Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 13 gennaio 1961

Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4404 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5598): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

HA RAGGIUNTO I 170 CHILOMETRI DI QUOTA PRODUCENDO VAPORI DI SODIO

IL PRIMO RAZZO ITALIANO LANCIATO CON PIENO SUCCESSO

Scopo dell'esperimento è stato l'esplorazione della struttura e dinamica dell'esosfera
Novità tecniche studiate e messe a punto dai nostri scienziati - La prova fatta al crepuscolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Un razzo a due stadi è stato lanciato da un poligono della Sardegna. Il razzo ha raggiunto i 170 km. di quota producendo una nube di vapori di sodio visibile a grande distanza. Il lancio fa parte di un programma scientifico al quale collaborano il Consiglio nazionale delle ricerche, lo Stato maggiore della difesa, l'Aeronautica militare italiana e l'Ente spaziale americano NASA. Il razzo Bi-Stadio costituisce il primo esperimento previsto dal programma elaborato dal Comitato italiano per le ricerche spaziali che fa parte del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il CNR ha emesso il seguente comunicato: «Il peso iniziale del razzo era di 700 kg. Il secondo stadio del razzo ha emesso, a comando, una nube di vapore di sodio alta circa 90 km. e visibile a grande distanza. La nube è stata oggetto di rilevamenti da parte di sette stazioni predisposte a terra.

«L'esperimento ha avuto come scopo la esplorazione della struttura e dinamica della esosfera in una zona di spazio non sufficientemente conosciuta. I dati ottenuti verranno elaborati dall'Istituto di costruzioni aeronautiche dell'Università di Roma e portati a conoscenza degli studiosi di tutti i Paesi.

«Il Consiglio nazionale delle ricerche ha collaborato con gli altri enti alla realizzazione costituendo alcuni mesi fa una Commissione per le ricerche spaziali presieduta dal prof. Luigi Broglio, dell'Università di Roma, ed assegnando un contributo di 300 milioni di lire. Lo sviluppo del programma, sotto la guida del prof. Luigi Broglio, è curato da un gruppo di lavoro operante presso lo Istituto di costruzioni aeronautiche dell'Università di Roma, costituito da ufficiali del reparto studi della BGMA, del MBA, parte dei quali assistenti presso l'Istituto stesso.

«Lo scopo dell'esperimento è l'acquisizione di alcuni dati relativi alle condizioni fisiche dell'alta atmosfera: direzione, intensità dei venti, densità e coefficiente di diffusione. Sarà anche tentato il rilievo delle temperature negli strati interessati dalla nube. A tale scopo, il veicolo spaziale ha emesso, a partire da una certa quota e fino al vertice della traiettoria, un predeterminato quantitativo di sodio metallico vaporizzato ad alta temperatura da un processo esotermico dovuto a reazione di termite. L'esperienza è stata fatta al crepuscolo, essendo la nube eccitata dal sole e lo sfondo celeste fotograficamente idoneo ad esaltare il contrasto nella foto ripresa. Durante la sua traiettoria, il razzo è stato seguito da un radar collegato ad un tavolo tracciatore di traiettorie e da quattro dei cineteodoliti esistenti sul poligono. Nei primi istanti la partenza è stata filmata su macchine ultrarapide: tutto il personale ed il materiale è stato fornito dalla Aeronautica militare».

In merito al lancio odierno, il prof. Polvani, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche ha dichiarato: «L'esperimento è il coronamento felice di uno sforzo notevole che il Consiglio nazionale delle ricerche sta compiendo in collaborazione con le autorità militari italiane e statunitensi. Per quel che mi risulta, si tratta addirittura di un primo lancio europeo. L'esperimento è stato favorito dalla felice posizione della base di lancio situata in Sardegna. Un particolare ringraziamento debbo rivolgere al prof. Broglio il quale è presidente del comitato ricerche spaziali, oltre che valoroso docente della scuola aeronautica di Roma. Il comitato per le ricerche spaziali è una emanazione del Consiglio nazionale delle ricerche». Per quanto si riferisce all'emissione della nube di sodio, il prof. Polvani ha chiarito che, come noto, simili esperienze servono a studiare localmente la densità atmosferica.

Il gen. G. Arturo Crocco, noto esperto in missilistica, ha affermato che «finalmente l'Italia comincia a conoscere lo spazio al di là della stratosfera». Si tratta di un inizio brillante, ha proseguito il gen. Crocco, non solo perchè il lancio è andato bene, ma perchè il razzo è stato realizzato con alcune novità tecniche studiate e messe a punto dagli scienziati italiani».

Già da alcuni giorni la notizia del prossimo lancio era nell'aria. Se ne aveva avuto sentore in tutti gli ambienti che si interessano di problemi di missilistica: lo aveva ribadito a Firenze il prof. Righini direttore dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri, il quale inaugurando l'anno accademico alla Scuola di guerra aerea delle Cascine, aveva dato l'annuncio. Sulle caratteristiche tecniche del missile non si hanno particolari; risulta comunque che il prototipo dei razzi italiani è stato costruito da una società che ha sede a Roma, specializzata in apparecchiature elettroniche.

Il prof. Broglio, è nato a Mestre il 6 novembre 1911 e si è laureato in ingegneria civile, aeronautica e matematica pura. E' dal 1944 professore ordinario di costruzioni aeronautiche allUniversità di Roma e dal 1952 preside della Scuola di ingegneria aeronautica. E presidente inoltre della commissione italiana per le ricerche spaziali del CNR e dirige il reparto studi dell'Aeronautica militare per le ricerche missilistiche. E' inoltre vice presidente le comitato preparatorio europeo per le ricerche spaziali e membro del comitato di ingegneria del CNR, membro straniero dell'Accademia di scienze fisiche e naturali di Spagna e membro effettivo dell'Accademia internazionale di astronautica per la classe di scienze applicate. Nel corso degli ultimi due anni il prof. Broglio si è occupato principalmente dei problemi termici e dinamici relativi alle orbite interplanetarie nella fase di rientro nell'atmosfera terrestre. Il prof. Broglio e tutti i suoi collaboratori già da qualche tempo si trovavano in Sardegna per la preparazione del lancio. La notizia non era trapelata e quindi il riuscito esperimento ha colto un po' di sorpresa.

Il prof. Nello Carrara, direttore del Centro nazionale delle microonde di Firenze, ha dichiarato: «Si tratta di lanci di sonde spaziali che trasportano strumenti per misurazioni e determinate osservazioni nell'alta atmosfera ed esattamente nella zona intermedia compresa fra i 50 ed i 200 chilometri di quota. Infatti, solo a 50 chilometri di distanza dalla terra, sono note densità, temperatura e radiazioni, mentre oltre i 200 chilometri i dati sono già stati forniti dagli apparati collocati sui «satelliti» artificiali. Quello che non si conosce ancora è ciò che esattamente esiste nella zona intermedia accennata; ed è proprio per colmare questa lacuna che, d'accordo con la NASA, il Centro spaziale italiano ha deciso il lancio di missili con sonde spaziali».

Questo primo razzo «italiano» corrisponde nelle caratteristiche tecniche e, con una certa approssimazione, nella portata, al primo razzo che gli americani lanciarono, nell'immediato dopoguerra, avvalendosi del materiale tecnico asportato da Peenemunde all'indomani della sconfitta della Germania. Gli americani costruirono, dunque, sullo schema del «V 2» tedesco, il primo missile sonda che pesava, in partenza 4.300 chilogrammi (in luogo dei 1300 del «V 2»); nel razzo tedesco, praticamente, fu innestato un altro razzo pressochè analogo e fu raggiunta la quota di 300 chilometri. Il razzo lanciato dal poligono della Sardegna non costituisce certamente una «novità» nel campo della missilistica: risultati analoghi a questo italiano sono stati raggiunti in America e in Russia quindici anni orsono.

Comunque l'esperimento odierno, anche se costituisce solo l'inizio del programma previsto dal Consiglio nazionale delle ricerche, ha dato risultati più positivi di quello di tre lustri addietro. Il nostro razzo bifase, infatti, ha raggiunto, nel suo primo lancio, i 170 chilometri di altezza mentre il confratello americano, ora prodotto in serie, raggiunge solo i 150 chilometri.

«L'Italia è, forse, tra gli Stati europei, il Paese più avanzato nel campo dei missili», lo ha detto lo scienziato tedesco prof. Rolf Engel, già collaboratore di Von Braun e addetto, fino al 1945. in Germania alla progettazione di razzi e missili.

Carlo Landini

FANFANI ANDRA' A BONN
nella seconda metà di marzo

Roma, 12

Sono in corso conversazioni tra la Cancelleria federale tedesca e la Presidenza del Consiglio dei Ministri italiana per concordare per la seconda metà di marzo la visita dell'on. Fanfani a Bonn, secondo il recente invito del Cancelliere Adenauer.

Il Congo all'ONU

Il Governo belga risponde a una protesta sovietica

New York, 12

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha iniziato questa mattina l'esame della protesta sovietica concernente gli incidenti verificatisi alla frontiera del Congo e del Ruanda Urundi, territorio sotto tutela belga. Il Presidente del Consiglio di Sicurezza ha invitato i rappresentanti del Belgio a partecipare ai dibattiti senza diritto di voto.

Il rappresentante permanente del Belgio, Walter Loridan, ha fatto circolare una nota diretta al Segretario dell'ONU, nota nella quale si dichiara che il Governo belga non ha mai avuto intenzione di utilizzare le truppe belghe che mantengono l'ordine pubblico nel Ruanda Urundi per operazioni al di fuori delle frontiere del Ruanda Urundi. Il Governo belga tiene a ribadire che tali truppe non interverranno in nessun caso fuori del territorio del Ruanda Urundi.

Nella nota si dichiara inoltre che le autorità del Ruanda Urundi hanno ricevuto istruzione di opporsi a «qualsiasi transito non autorizzato» di truppe congolesi nel Ruanda Urundi.

La nota belga dichiara che il 30 dicembre scorso un contingente congolese atterrò allo aeroporto di Lusumbura. Le autorità belghe trattarono correttamente i militari congolesi ma li «trasportarono immediatamente alla frontiera della Repubblica del Congo». La nota aggiunge che qualsiasi altro atteggiamento avrebbe comportato serie conseguenze e che «per le autorità belghe l'alternativa sarebbe consistita nel disarmare e arrestare le truppe regolari dell'esercito nazionale congolese ad Lusumbura, se necessario con la forza».

La nota risponde a una protesta di Hammarskjoeld in merito a movimenti di truppe congolesi che hanno attraversato il Ruanda Urundi per recarsi nel Kivu.

Da Brazzaville si apprende che un rimpasto ministeriale è stato deciso dal Consiglio dei Ministri della Repubblica del Congo riunito ieri a Brazzaville.

L'abate Fulbert Youlou, Presidente della Repubblica e capo del Governo, assumerà anche le funzioni di Ministro della Difesa e di Ministro degli Interni. Il Vicepresidente Stephane Tshishelle il quale è anche Ministro degli Interni e Ministro degli Esteri incaricato, assume ora il portafoglio di quest'ultimo dicastero.

Il portafoglio della Giustizia, che era stato affidato al Presidente, è stato assunto da Opangault.

Misteriosa visita all'Avana di un alto funzionario russo

L'Avana, 12

Mikhail Kharlamov, direttore del servizio stampa del Ministero degli Esteri dell'URSS, è giunto ieri all'Avana. Si ignorano i motivi del viaggio che non era stato preannunciato.

(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca: i giornalisti alla conferenza stampa del Ministro sovietico dei Trasporti marittimi, Bavaek, il quale ha affermato che unità navali delle potenze occidentali hanno effettuato azioni di disturbo contro navi mercantili sovietiche. Sulla parete, numerose foto delle unità «incriminate». Sull'argomento pubblichiamo in IX pagina una corrispondenza da Londra

APERTA DA FANFANI E PELLA LA CONFERENZA TRIANGOLARE

Un ampio scambio di vedute fra governanti, imprenditori e lavoratori

Le esigenze di rispetto alla competenza degli organi costituzionali impongono limiti alle riunioni ma non alla libertà di discussione

Roma, 12

Con i discorsi di Fanfani e Pella è stata aperta la conferenza triangolare per l'esame degli indirizzi economici, finanziari e sociali nel quadro della politica di sviluppo adottata dal Governo. Le organizzazioni sindacali sono rappresentate dai massimi dirigenti, mentre i dicasteri tecnici interessati alla politica di sviluppo che intende perseguire il Governo, hanno inviato funzionari in qualità di osservatori. Le delegazioni della CISL, della CGIL della UIL, della CISNAL e dell'Intersind sono rispettivamente guidate da Storti, Novella, Simoncini, Landi e da Golzio. La CIDA è rappresentata dal segretario confederale on. Togni, la Confagricoltura dal conte Gaetani, la Confartigianato da Germozzi, la Confindustria dal presidente De Micheli, accompagnato dal segretario generale avv. Morelli e dal vicesegretario generale dott. Mattei ,la Confederazione della municipalizzazione, dal presidente Giacchi.

All'ordine del giorno della conferenza, che continuerà domani e dopodomani, figura in primo luogo uno scambio di vedute sull'impostazione delle discussioni e sui problemi procedurali, successivamente dovrebbe essere esaminato il piano di rinascita della Sardegna. I suggerimenti che in proposito emergeranno dalla conferenza saranno poi vagliati dal Consiglio dei Ministri.

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha aperto i lavori alle 16.50; egli ha detto tra l'altro: «Dal 1948 ad oggi sono stati formulati in Italia alcuni piani pluriennali di sviluppo concernenti zone territoriali, come ad esempio il Mezzogiorno, o importanti settori, come le case, l'agricoltura, la scuola, le strade. I limiti di questa pianificazione settoriale e la sua produttività sono stati recentemente studiati in una pubblicazione collettiva, nella cui presentazione ho avuto occasione di sottolineare il valore sperimentale dell'attività svolta in preparazione di una più ampia ed organica politica di sviluppo, di quella generale politica di sviluppo, della quale, negli anni tra il 1950 e il 1955, Confederazioni sindacali e governanti ricercarono le ragioni e le caratteristiche, in attesa di dare ad essa forma. E per merito del compianto Ministro Ezio Vanoni tale forma si credette trovare nel noto «schema di sviluppo», presentato dal Governo presieduto dall'on. Scelba.

Il mutare delle situazioni economiche e quindi dei dati su cui operare, ed il progredire del dibattito sull'argomento condussero negli anni 1958-1959 ad accentuare la validità della tesi secondo la quale, proprio in regime democratico, lo svolgimento effettivo di una politica di sviluppo richiede necessariamente un incontro preliminare tra i responsabili della formulazione e della attuazione di detta politica e i rappresentanti delle forze destinati a sostenere ed eseguire il piano, beneficiando infine dei suoi effetti. Da un tale incontro si attendevano una più realistica identificazione di obiettivi e di tempi, grazie allo scambio di idee, e una precisa determinazione di mezzi e di responsabilità, grazie al confronto degli impegni assumibili dai partecipanti al dialogo preparatorio. In questa prospettiva, tra il novembre ed il dicembre 1959, il segretario della Confederazione dei Sindacati liberi on. Storti presentò al Governo presieduto dall'on. Segni un invito a promuovere un incontro tra governanti, imprenditori e lavoratori per un confronto di idee intorno alle linee fondamentali della politica di sviluppo. La proposta fu largamente discussa dalla stampa e fervidamente appoggiata, in modo particolare con una serie di costruttivi interventi dell'on. La Malfa. Il Presidente del Consiglio on. Segni l'accolse, ma le note vicende politico-parlamentari non gli lasciarono il tempo di attuarla.

Il 2 agosto 1960 — ha continuato Fanfani — esponendo al Parlamento il programma del Governo che ho l'onore di presiedere, confermai l'impegno di accogliere la proposta dell'on. Storti. Ed oggi mi dico veramente lieto di inaugurare i lavori di questo incontro, convocato dal Ministro del Bilancio d'intesa col Consiglio dei Ministri, per uno scambio di vedute tra governanti, imprenditori e lavoratori sui problemi e sulle soluzioni di una politica di sviluppo adatta alle necessità ed alle possibilità attuali della economia e della società italiana. Si è detto tante volte, ed a ragione, che la Costituzione della Repubblica prevede, tra le istituzioni della nostra democrazia politica, i partiti politici, meno frequentemente si è ricordato che, tra le istituzioni della nostra democrazia economica, la Costituzione prevede, e non soltanto nei famosi articoli 39 e 40, anche le organizzazioni sindacali. Con i rappresentanti dei partiti il Governo ha molteplici scambi di vedute e possibilità di reciproche valutazioni, dentro e fuori del Parlamento sugli interessi generali del Paese, secondo modalità previste dalla Costituzione e chiaramente ormai codificate dalla tradizione.

«Anche con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali il Governo ha avuto ed ha numerosi incontri; ma più come mediatore e come controparte su particolari questioni, che come promotore e partecipe di un dialogo sugli interessi generali del paese, sia pure sotto l'aspetto economico e sociale. La proposta della CISL e l'accoglimento di essa cercano, ha concluso Fanfani, di colmare questo vuoto, di cui più volte la discussione dei piani particolari di sviluppo ha segnalato la esistenza».

Nel suo discorso Pella ha detto fra l'altro: «Le esigenze di rispetto alla competenza degli ordini costituzionali aventi potestà deliberanti od anche soltanto di carattere consultivo (tipicamente il CNEL) impongono dei limiti alle nostre riunioni: limiti che non sono affatto rivolti a restringere la più ampia libertà di discussione, ma esclusivamente ad evitare distorsioni costituzionali, scavalcamenti, confusioni, duplicazioni. Perciò le nostre sedute dovranno servire ad un ampio scambio di vedute tra rappresentanze di datori di lavoro, di prestatori d'opera, di categorie di lavoratori indipendenti (professionisti, artigiani, coltivatori diretti) di esperti, di cooperatori, con l'intervento di rappresentanti dei dicasteri interessati agli argomenti posti all'ordine del giorno.

«Il risultato del più ampio e franco scambio di idee — ha proseguito l'on. Pella — sarà di grande utilità per la formazione di un pensiero governativo sui diversi argomenti, pensiero governativo che dovrà essere definito in sede costituzionalmente competente (soprattutto nel Consiglio dei Ministri) e seguire l'iter che la Costituzione prescrive, sia sul piano deliberante (Parlamento) sia sul piano consultivo (CNEL e altri organi previsti dalle norme in vigore). L'argomento base posto all'ordine del giorno intende riferirsi a tutti gli aspetti della politica economica, finanziaria e sociale che il Governo si propone di realizzare, secondo le dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio e l'esposiizone del Ministro del Bilancio al Senato il 4 ottobre».

L'on. Storti, segretario della CISL, si è detto dell'avviso che la conferenza debba recare un utile apporto all'azione governativa, senza interferire con la competenza propria di altri organi. Si tratterà di accordarsi su determinate scelte che comportino un certo impegno di decisione da parte del Governo, altrimenti la conferenza perderebbe gran parte della sua importanza. Quanto al piano di rinascita della Sardegna ha detto di ritenere poco pertinente la discussione in questa sede, essendo il provvedimento ormai già articolato, tanto che sarà al più presto sottoposto al Consiglio dei Ministri.

Novella (CGIL) ha fatto innanzitutto presente che la sua organizzazione aveva chiesto di integrare la conferenza con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della Sardegna e quindi ha insistito su questa proposta Quanto alla progettata conferenza per la

(Continua in 9.a pagina)

La situazione

Negli Stati Uniti sono in atto le varie fasi del passaggio dei poteri tra Eisenhower e Kennedy. Quest'ultimo ha ormai approntato il neo Governo e ha già indetto la prima conferenza stampa che terrà il 25 gennaio. Rusk, il nuovo Segretario del Dipartimento di Stato, è già apparso davanti alla commissione senatoriale incaricata, come vuole la Costituzione, di accertare se è in grado di ricoprire l'incarico al quale è destinato. Per quanto concerne la NATO, il neo Segretario ha dichiarato che essa è fondamentale per la stabilità, il funzionamento e la vitalità delle libere istituzioni e ha accennato a più fruttuose relazioni tra la NATO e il mondo libero facendo capire che Kennedy intende dare alla politica atlantica una articolazione più dinamica che nel passato. Per quanto concerne il resto, e in particolare i problemi della Cina, del vertice, di Cuba e dei rapporti con la Russia, Rusk ha dato risposte caute. Comunque ha fatto capire che non sarà posta come condizione «sine qua non» per un negoziato con i russi il rilascio dei piloti americani prigionieri nell'URSS.

Quanto ad Eisenhower, diramerà agli americani un messaggio d'addio il giorno 17.

Intanto i russi hanno accusato nuovamente americani e inglesi di inviare i loro aerei militari sulle navi sovietiche in navigazione. C'è da segnalare che a Cuba è arrivato un alto funzionario sovietico del Ministero degli Esteri e la cosa ha suscitato sensazione perchè di solito un fatto del genere preannuncia una visita di Kruscev e si ricorda che il Presidente russo a suo tempo promise a Castro di visitare L'Avana.

Nel Laos aerei americani pilotati da laotiani hanno bombardato le posizioni tenute dalle truppe comuniste. Sembra sia imminente una offensiva dei governativi.

Nel Katanga le truppe di Tschombe hanno sferrato un attacco contro i lumumbisti e i loro alleati baluba. Sono state condotte soprattutto azioni di bombardamento contro questi ultimi.

Nel Belgio il Governo continua a essere ottimista sullo sviluppo della situazione. Però i sindacalisti valloni insistono negli scioperi. Il Primo Ministro Eyskens è stato colto da malore durante una seduta parlamentare, evidentemente per la grande tensione nervosa cui è sottoposto in questi giorni.

E' stato lanciato da una base sarda, a scopo scientifico, il primo razzo italiano nella stratosfera. E' giunto a 170 chilometri di altezza.

Si è riunita la conferenza triangolare indetta dal Governo per lo studio dei problemi economici del paese.

Malagodi ha ribadito la netta opposizione liberale alla politica di centro-sinistra.

LE NOZZE PRINCIPESCHE DI OSLO

(Telefoto al «Piccolo»)

Oslo: la principessa Astrid e il marito Martin Ferner lasciano la chiesa di Asker dopo la cerimonia nuziale. In VII pagina pubblichiamo un ampio servizio dalla capitale norvegese

IL SUCCESSORE DI HERTER PARLA AI SENATORI

Dean Rusk ribadisce l'importanza della NATO

Quattro nomine a importanti cariche nella nuova amministrazione
Consuntivo di otto anni di Governo in un messaggio di Eisenhower

Washington, 12

Il Segretario di Stato designato Dean Rusk ha deposto oggi davanti alla Commissione senatoriale per gli Affari esteri, che deve giudicare delle sue qualificazioni prima che gli venga formalmente conferito l'incarico.

Interrogato dal senatore Fulbright circa il suo punto di vista sui negoziati al vertice, Rusk ha risposto: «Ritengo che un Presidente e un Segretario di Stato debbano fare ciò che l'interesse nazionale richiede, alla luce delle circostanze esistenti nel momento dato». Rusk ha aggiunto che, come privato cittadino, egli ebbe ad esprimere in passato una certa preoccupazione per il fatto che i negoziati ad alto livello sembrano essere diventati una prassi, il che distoglie i responsabili del Governo dalle proprie normali funzioni. «Ritengo importante che un Presidente prenda in considerazione un programma e una serie di visite di Stato, studiando attentamente date e luoghi, ma ritengo anche che qualsiasi decisione debba essere presa alla luce delle circostanze del momento». Interrogato circa il suo atteggiamento nei confronti dell'URSS, Rusk ha parlato dei piloti dell'apparecchio «RB 47» detenuti dai sovietici: ha affermato di non poter dire se gli Stati Uniti chiederanno il loro rilascio come condizione per qualsiasi negoziato ad alto livello, ma l'Amministrazione farà comunque ogni sforzo perchè i due piloti siano rimessi in libertà.

Rispondendo al sen. Wiley, che gli chiedeva il suo parere sulla questione cinese, Rusk ha dichiarato che si tratta di un « problema complicato ». Egli non vede la possibilità che gli Stati Uniti stabiliscano relazioni normali, perchè la Cina sembra porre come condizione «lo abbandono del popolo e del Governo di Formosa». Il problema, nel suo complesso, va studiato, insieme ai suoi effetti sul disarmo.

Quanto a Cuba, il Segretario di Stato designato ha dichiarato che non desidera discutere la futura politica nei confronti di questo paese. Egli ha rilevato che tutti sono preoccupati. «Penso sia chiaro — ha aggiunto — che sono in gioco alcuni dei nostri vitali interessi e quelli dell'emisfero».

Circa la NATO, Rusk ha dichiarato che essa «è di fondamentale importanza per la stabilità, il funzionamento e la vitalità delle libere istituzioni». Il rafforzamento dell'alleanza è molto importante e potrebbe anche essere opportuno lavorare «per più fruttuose relazioni fra quella comunità e il mondo».

Rusk ha dichiarato di ritenere importante che i membri della NATO esaminino seriamente i problemi dell'assistenza ai Paesi sottosviluppati. Egli ha menzionato la OECD e le agenzie dell'ONU come gli organismi attraverso i quali potrebbe essere compiuto qualche sforzo.

Quanto al disarmo, Rusk ha detto che John McCloy «controllerà tutti gli sforzi di disarmo per conto del Governo degli Stati Uniti» pur lavorando sotto la direzione generale del Segretario di Stato e con l'aiuto degli altri Dipartimenti interessati. Rusk ha quindi dichiarato che tutti gli interessati lavoreranno in stretta collaborazione ed ha aggiunto: «Spero che saremo in grado di procedere rapidamente dopo l'insediamento della nuova amministrazione».

Egli ha ricordato che Kennedy ha dichiarato di voler compiere un serio sforzo alla conferenza di Ginevra sulla cessazione degli esperimenti nucleari. Rusk ha detto di ritenere che la potenza e il dinamismo del blocco comunista siano maggiori oggi che in passato ed ha aggiunto di non prevedere nessuna cessazione, a breve scadenza, della guerra fredda.

Interrogato in merito al prestigio degli Stati Uniti all'estero egli ha dichiarato che altri paesi, tra cui l'Unione Sovietica e la Cina popolare, hanno migliorato le loro posizioni negli ultimi dieci anni. In confronto, il prestigio degli Stati Uniti non è così alto come dieci anni fa. Altri Paesi guardano agli Stati Uniti come il paese guida in un certo numero di settori e questa posizione degli Stati Uniti dovrebbe essere ribadita più vigorosamente.

Si apprende intanto che il Presidente eletto John Kennedy ha nominato oggi quattro democratici a importanti cariche nella nuova Amministrazione che sarà insediata il 20 gennaio. James Carr, di 46 anni, attualmente presidente della Commissione delle acque di California, diventerà Sottosegretario all'Interno. Kenneth Holum, di 45 anni, un esperto in agricoltura del Dakota del Nord, sarà assistente del Segretario all'Interno, incaricato delle acque e dell'energia. John Carver, di 43 anni, segretario amministrativo del senatore Frank Church (democratico dell'Idaho) è stato nominato assistente del Segretario all'Interno, incaricato delle risorse del suolo. Frank Barry, di 47 anni, avvocato di Tucson (Arizona), diventerà l'avvocato del Dipartimento dell'Interno. Kennedy ha anche annunciato che Floyd E. Dominy, di 60 anni, già capo dell'ufficio della conservazione del suolo sotto il Presidente Eisenhower, conserverà la sua carica nell'Amministrazione democratica. Dominy è un indipendente.

Kennedy darà la sua prima conferenza stampa quale Presidente degli Stati Uniti il 25 gennaio, cinque giorni dopo il suo insediamento. La conferenza stampa sarà trasmessa per televisione, avrà inizio alle 18 (ora locale, corrispondente alla mezzanotte italiana), e le reti televisive le riservano sin d'ora un minimo di mezz'ora. Da parte sua il Presidente Eisenhower rivolgerà un messaggio d'addio al popolo americano il 17 gennaio prossimo. Il messaggio, che durerà 30 minuti, sarà diffuso per televisione.

Nel suo ultimo messaggio dello Stato dell'Unione, inviato oggi dalla Casa Bianca al Congresso, il Presidente Eisenhower traccia un consuntivo dei suoi otto anni di Governo, mettendo in rilievo i progressi compiuti dagli Stati Uniti nel campo dell'economia e della politica estera e delineando ciò che si presenta per l'avvenire a causa dell'acuta minaccia comunista a Berlino, a Cuba ed in altri posti del mondo.

«Non chiudo questo messaggio — conclude Eisenhower — con l'idea che tutto va bene e che tutti i problemi sono risolti. Il progresso infatti comporta problemi nuovi e continui e, a differenza delle amministrazioni presidenziali, i problemi raramente hanno delle date di scadenza. All'estero esiste una persistente minaccia comunista alla libertà di Berlino, una situazione esplosiva nel Laos, i problemi sollevati dalla penetrazione comunista a Cuba, come anche i molti relativi allo sviluppo delle nuove nazioni dell'Africa. Queste ragioni, in particolare, richiedono attenzione costante e trattamento delicato».

Il messaggio consta di dodici capitoli e di una conclusione, toccanti i differenti aspetti dell'attività politica, economica e sociale degli Stati Uniti. Eisenhower non ha presentato al Congresso nuove proposte legislative.

UN NUOVO MONITO DELL'ON. MALAGODI ALLA COALIZIONE GOVERNATIVA

I LIBERALI TENGONO DURO CONTRO LO SCIVOLAMENTO A SINISTRA

La CISL auspica una netta differenziazione in campo sindacale tra comunisti e socialisti - Contrasti fra Nenni e Lombardi sulla relazione congressuale

Roma, 12

Malagodi ha fatto una nuova dichiarazione per ribadire la decisa opposizione liberale ad ogni apertura «globale» per una politica di centro-sinistra. La dichiarazione del leader libare nei suoi termini formali non si discosta da quella fatta 48 ore fa; però suona implicitamente come un monito per gli alleati della coalizione governativa in relazione allo sviluppo delle trattative per le giunte difficili. In ambienti liberali si è fatto capire che Malagodi ha fatto la nuova dichiarazione per far comprendere, tra l'altro, che anche per quanto concerne Milano il PLI non è disposto a fare concessioni e insiste perchè si formi almeno nella giunta provinciale una maggioranza centrista, contrapposta alla giunta comunale di centro-sinistra che è in progettazione. Gli stessi ambienti hanno sostenuto che con la dichiarazione odierna Malagodi ha voluto far capire che non si può considerare Milano come una giunta qualsiasi, sia pure di grande città, per cui il PLI è portato ad assumere al riguardo una posizione decisa.

Malagodi ha detto: «I liberali non si sono mai sognati e non si sognano di «barattare» Milano nè con Roma nè con nient'altro. Le voci al riguardo rientrano nella categoria delle piccole manovre avversarie prive di consistenza e qualche volta ridicole come quelle sulla presidenza della RAI dove c'è un liberale da dieci anni e dove non si è fatto altro che avvicendare un uomo con un altro, come previsto da molto tempo. I grandi interessi ideali e politici non si «barattano»; i liberali tengono duro a Milano tengono duro a Roma ed in altri luoghi e settori, contro l'equivoco e lo scivolamento a sinistra, i liberali si battono da anni su tutto il fronte della nazione e cercano di ottenere dappertutto il massimo risultato possibile. La lotta è dura ed ha alterne vicende, in questa lotta, che è condotta al tempo stesso con entusiasmo, con lungimiranza e con tenacia, stare nella maggioranza o all'opposizione, dare il voto di fiducia o fare la crisi, al centro o alla periferia, sono strumenti politici da impiegarsi al momento opportuno, come li abbiamo impiegati entrambi anche nel recente passato. Tanto peggio per chi se ne dimenticasse e credesse di poter confondere il nostro senso di responsabilità con una inesistente disposizione e lasciare correre».

Della situazione interlocutoria, delle prospettive che si pongono e dei vari problemi particolari più urgenti, il segretario della D.C. Moro ha parlato oggi con il Presidente del Consiglio Fanfani, poi con il vice Presidente del Consiglio e presidente del Consiglio nazionale democristiano Piccioni. Moro ha incontrato anche Segni, ufficialmente per esaminare le questioni che interessano la Sardegna, in pratica per sentire l'opinione di colui che viene considerato il leader della corrente dorotea: i colloqui che Moro ha poi avuto con Bo e Colombo rientrano ugualmente nel giro d'orizzonte politico fatto dal segretario dc. A conclusione dei colloqui avutisi si può dire quanto segue: Fanfani ha ragguagliato Moro sui punti di vista accertati in merito agli sviluppi politici, nel colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto ieri sera con il Presidente della Repubblica. A sua volta Moro ha precisato a Fanfani le conclusioni dei colloqui con i vari esponenti della coalizione di Governo: gli ha confermato in sostanza, a quanto si dice, ma sembra che Malagodi non sia di questo parere; che i liberali accetterebbero tacitamente giunte di centro-sinistra a Milano e a Firenze ma non in Sicilia. Inoltre per quanto riguarda Genova potrebbero accettare, pare, un appoggio esterno del PSI ad una giunta DC-PSDI purchè al Consiglio provinciale di Milano sia formata una giunta centrista, cosa che a quanto pare Moro ritiene possibile. Infine Moro ha assicurato Fanfani che il Consiglio nazionale della D.C. si riunirà entro la fine del mese, come del resto ha confermato Piccioni ai giornalisti.

Per quanto concerne le giunte, secondo le segnalazioni pervenute in serata, si registrano difficoltà a Milano dove la convocazione del Consiglio comunale è stata rinviata al 23 gennaio, nonchè a Genova dove i socialisti non vogliono saperne di dare un appoggio esterno alla D.C.: tutto fatto o quasi, invece, a quanto sembra, a Firenze. Difficoltà infine anche al Consiglio provinciale di Roma dove si è dimesso il presidente dc Signorello che era stato eletto con una maggioranza relativa di centro-destra.

In una circolare alle organizzazioni periferiche della D.C., Moro, ha dato istruzioni per condurre una «grande inchiesta sul comunismo in Italia». Egli scrive tra l'altro che il primo e più urgente impegno politico del '61 è quello di una riconsiderazione, da parte dei democristiani, obiettiva e aggiornata del fenomeno comunista e delle situazioni spirituali, culturali, politiche, sociali, economiche, demografiche ed ambientali che lo favoriscono. «Non si possono — scrive Moro — dimenticare i risultati elettorali della consultazione amministrativa del 6 novembre che ha confermato ancora una volta l'efficienza e la capacità di espansione del PCI».

E' stata sottolineata l'insistenza con cui nell'odierna conferenza stampa l'on. Storti, segretario della CISL, ha esposto il tema della differenziazione tra socialisti e comunisti nella CGIL. I sindacalisti della CISL hanno sempre auspicato, com'è noto, la politica di centro-sinistra: tuttavia è la prima volta che il loro leader ha accennato così esplicitamente a una diversità di orientamenti e di azione tra socialisti e comunisti nella confederazione cigiellista, facendo comprendere come la CISL speri vivamente che la diversità diventi netta differenziazione tra sindacalisti socialisti e sindacalisti comunisti.

Nel settore governativo è da rilevare che Fanfani ha ricevuto i Ministri Colombo e Bosco in preparazione della riunione del Consiglio dei Ministri fissata per lunedì: con Bonomi ha invece esaminato la situazione dell'agricoltura nazionale nel quadro della preparazione alla cosiddetta conferenza agricola; con Dalvitt, Presidente della Regione Trentino-Alto Adige, ha esaminato le questioni concernenti quella regione.

Nenni, Lombardi e De Martino sono tornati a riunirsi per procedere alla stesura del documento congressuale che verrà presentato dagli autonomisti. Sembra che ancora permangano diversità di un certo rilievo tra Nenni e Lombardi sul modo di stendere il suddetto documento.

I direttivi democristiani del Senato e della Camera si sono riuniti per definire gli orientamenti da seguire alla ripresa dei lavori parlamentari. Tra i vari provvedimenti sul tappeto si è discusso soprattutto quello della riforma del Senato; il problema è considerato soprattutto per il suo aspetto «numerico» e in un certo senso riguarda tutti e due i rami del Parlamento. In effetti con il continuo aumento della popolazione si teme di arrivare a una dilatazione pletorica dei deputati e senatori; con la prossima legislatura si arriverebbe a un totale di mille parlamentari in complesso mentre paesi come gli Stati Uniti, la Germania e altri hanno un minor numero di parlamentari pur con una popolazione superiore. Oltre alla riforma senatoriale vera e propria si sta esaminando se e come potrà essere possibile impedire una «inflazione» del numero dei parlamentari, il che comporta tra l'altro una serie di problemi costituzionali piuttosto complicati.

Il direttivo della Camera ha intanto deciso di sollecitare alla ripresa il dibattito sul piano verde e sul piano della scuola.

E' morto l'inventore del primo aereo a reazione

Udine, 12

All'età di 80 anni è morto per improvviso malore, Antonio Mattioni, inventore e costruttore del primo aeroplano a reazione. Mattioni, nato a Cividale, ebbe la vita assai avventurosa e travagliata, e non riuscì mai ad avere la soddisfazione del riconoscimento ufficiale della sua scoperta. Pilotata dal popolare pilota Vasco Magrini, la sua «Botte volante» (come fu battezzata dal pubblico) nel 1923 volò a Firenze con risultati estremamente positivi, come riconobbero concordemente i migliori tecnici aeronautici.

Ergastolano graziato dopo trent'anni di carcere

Parma, 12

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha concesso la grazia a Francesco Deiana, un ergastolano di 52 anni detenuto nel carcere di San Francesco di Parma. Il Deiana, condannato all'ergastolo nel 1932 dalla Corte di Assise di Sassari per duplice omicidio e rapina, uscirà tra qualche giorno.

Francesco Deiana fu protagonista ad Ozieri (Sassari), nel settembre del 1930, di un tragico fatto di cronaca. Assieme a due amici e ad una giovane donna, strangolò a scopo di rapina un ultranovantenne e la moglie. I quattro si erano introdotti nella casa delle vittime allo scopo di rubare gioielli, denaro ed altri valori. Francesco Deiana ha pagato il suo debito alla società con quasi 30 anni di carcere.

CONTRASTANTI GIUDIZI SU UN ANNUNCIO SCIENTIFICO

ESPERIMENTI A BOLOGNA DI FECONDAZIONE «IN VITRO»

I risultati finora raggiunti sembrano aprire concrete prospettive nel campo delle ricerche, ma pongono problemi morali e religiosi di incalcolabile portata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Un giornale romano del pomeriggio ha annunciato con grande rilievo che un gruppo di ricercatori italiani (un medico assistito da un collega e da una dottoressa in chimica) è riuscito, dopo quattro anni di lavoro, a realizzare in laboratorio a Bologna, per la prima volta nella storia della medicina, un'esperienza biologica sensazionale: la fecondazione artificiale dell'ovulo femminile umano con il seme maschile umano al di fuori del corpo.

L'esperimento è avvenuto a Bologna, in uno studio situato al n. 3 di via dei Ruini, ed è stato ripetuto per oltre quaranta volte. Tutto ciò che si è svolto al microscopio è stato ripreso cinematograficamente da una serie di film a colori e in bianco e nero.

L'ideatore dell'esperimento, il trentasettenne prof. Daniele Petrucci, e i suoi collaboratori dott. Laura De Pauli e dott. Raffaele Bernabeo, hanno mostrato ad alcuni giornalisti i film realizzati.

La sequenza dei vari momenti dell'esperimento, che avviene in una «culla biologica» di vetro, mostra con chiarezza le primissime fasi della vita come avvengono nel corpo umano e dovrebbe documentare cinematograficamente il mistero dell'esistenza stessa noto finora soltanto attraverso esperimenti eseguiti su animali fecondati e poi sacrificati nei vari momenti dello sviluppo del nuovo essere, o desunti da referti occasionali di donne decedute durante le varie fasi della gravidanza.

I redattori dei giornale romano hanno interrogato il prof. Petrucci. La nascita dell'uomo nel barattolo di vetro tecnicamente è possibile — ha detto il prof. Petrucci — perchè sono stati superati ostacoli ritenuti insormontabili. E praticamente noi abbiamo fatto questa esperienza per studiare possibilità pratiche: se abbiamo aperto una strada che può portare lontano non abbiamo con questo inteso sollevare gli enormi problemi morali e religiosi che si affacciano lungo questo cammino».

Per conoscere la portata della scoperta i giornali romani hanno cercato di assumere informazioni presso ricercatori universitari che godono fama internazionale nel campo della fecondazione artificiale, problema che studiano da almeno venti anni. Alcuni hanno risposto che si tratta di esperimento di laboratorio «abbastanza interessante e brillante», ma «nulla di nuovo esso apporta sia sul piano scientifico e sia sul piano pratico».

Comunque il prof. Gedda, direttore dell'istituto di genetica «Gregorio Mendel», ha dichiarato: «Esperienze di fecondazione artificiale umana in vitro sono già state comunicate da ricercatori americani qualche anno fa. Personalmente ritengo che esperienze del genere non tengono conto come si conviene dei valori spirituali caratteristici della persona umana. Per quello che riguarda la genetica, le precedenti ricerche che non hanno condotto a risultati apprezzabili e in ogni caso potrebbero essere vantaggiosamente sostituite da esperienze analoghe su animali da esperimento».

A sua volta il prof. Cerquiglini, aiuto incaricato alla cattedra di fisiologia umana, ha detto: «Si tratta della specie umana e mai prima d'ora era stato possibile isolare e tenere in vita l'ovulo femminile. La notizia che i giornali portano sembra molto più clamorosa forse di quello che non sia sul piano rigorosamente sperimentale per il fatto che si tratta della nostra specie anzichè di animali da esperimento.

«Quanto poi ai risultati — egli ha soggiunto — in merito al grado di sviluppo che essi abbiano potuto raggiungere in condizioni artificiali, cioè fuori del corpo e in una specie di coltura in vitro, questi embrioni umani in via di sviluppo, presumo che l'osservazione abbia potuto portare a ottenere qualche cosa certamente di amorfico e di mostruoso, in quanto che è innegabile che lo annidamento nella cavità uterina non solamente si può far coincidere con la realizzazione di una condizione ambientale dal punto di vista fisico adatta allo sviluppo, ma ci sono rapporti fra madre e feto che certamente sono determinanti dal punto di vista biochimico e dal punto di vista nutritivo per regolare lo sviluppo dell'embrione».

Il «Popolo» di domattina sulla fecondazione in «vitro» pubblica fra l'altro: «L'esperimento va guardato con estrema cautela e riservatezza per gli ovvi problemi che comporta non tanto nell'ordine propriamente teologico quanto nell'ordine morale e sociale. Non è molto apprezzabile la relativa leggerezza con cui la notizia viene «montata», non per la sua importanza scientifica che dovrà essere più propriamente valutata nei riflessi nella genetica, nella medicina nella terapia, quanto per un chiaro sottinteso polemico nei confronti di quelle che in questo campo sono sempre state le cautele dell'insegnamento pastorale della Chiesa. Rilevando questo punto non facciamo un processo alle intenzioni, in quanto il giornalista che ha stilato la corrispondenza, medico egli stesso, riferendo dell'arresto dell'esperimento («Non sono andato oltre — ha detto il prof. Petrucci — perchè questa mostruosità mi blocca») commenta in questo modo: «Pregiudizi di ordine religioso? No, non crediamo che un ricercatore scientifico che è giunto a questo punto possa più averne». E' chiaro che già si imposta, in questo breve commento, la premessa di una superba affermazione della scienza che pretende di ergersi a metodo assoluto e incontrastato fuori dalle leggi supreme della morale.

«Più cauto dell'intervistatore — continua il giornale — ci sembra invece lo stesso professore che ha diretto le ricerche, il quale, nel chiudere il suo colloquio con il giornalista, riconducendo il suo esperimento ad una funzione medica, cioè pratica, riconosce tuttavia «gli enormi problemi morali e religiosi che si affacciano lungo questo cammino».

Il problema è molto delicato. Esso non coinvolge la teologia, quanto la morale. Infatti l'esperimento scientifico non interessa la sostanza del processo vitale di riproduzione, quanto i modi con cui esso si effettua.

«Ma sul terreno morale, tuttavia, la questione presenta due elementi che implicano un giudizio diverso. Tutti si rendono conto dei problemi, del resto non attuali che sorgerebbero nell'ordine sociale (problemi solo parzialmente analoghi a quelli che la Chiesa ha già affrontato con il «non placet» per la fecondazione artificiale) dalla possibilità oggi remota e non ancora dimostrata di riprodurre un essere umano in laboratorio.

«Ma questo non comporterebbe ancora in sè una condanna dell'esperimento. Ciò che invece rende scabrosa la materia è il fatto che questi esperimenti utilizzano l'uomo, e lo riducono al rango di strumento di laboratorio: sia nella ricerca e nella produzione degli elementi necessari all'esperimento stesso, sia eventualmente, e in maniera più sconcertante e clamorosa nel caso che in laboratorio dovesse addirittura prodursi la nascita di una nuova creatura. Il Cristianesimo ha sempre detto, non è certo una novità, che la legge morale sovrasta anche la ricerca scientifica».

P. M.

LE VISITE DI GIOVANNI XXIII AI DICASTERI VATICANI

Ha ritrovato negli archivi i vecchi rapporti di Roncalli

Quali sono i motivi del singolare viaggio del Pontefice attraverso i numerosi complessi uffici della Curia Romana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 12

Anche oggi, come puntualmente ogni mattina da dieci giorni a questa parte, Papa Giovanni ha lasciato il suo palazzo per recarsi in un dicastero vaticano. Stamane s'è diretto alla Congregazione di Propaganda Fide in piazza di Spagna dove è giunto di buon'ora sulla vettura donatagli da una casa automobilistica tedesca poco meno di un mese fa.

E' una potente «Mercedes» costruita appositamente per Giovanni XXIII, in cui sono stati applicati molti accorgimenti tecnici studiati per consentire la particolare utilizzazione dell'automobile. Certo stamani il tempo era piovoso e poi questi rapidi spostamenti del Pontefice in Roma sono estremamente privati. Ma se vi fosse stata folla durante il percorso l'autista avrebbe potuto con un comando elettrico aprire in pochi secondi il tetto della vettura in modo da permettere a Papa Giovanni di benedire in piedi i fedeli. Tutto è elettrico in questa vettura: non appena si apre la portiera entra in moto automaticamente un meccanismo che porta alla luce un predellino ausiliare; elettricamente è possibile la poltrona e lo schienale; elettricamente sono comandati i vetri della parete divisoria e i cristalli delle portiere.

Dunque servendosi della vettura tedesca il Pontefice s'è recato nella sede del dicastero posto più distante dal Vaticano, nel cuore di Roma. Ma la visita agli organismi che compongono la struttura stessa della Chiesa non sono terminati. Domani sarà la volta della Segreteria di Stato e dopodomani forse di due dicasteri entro la stessa cinta delle mura vaticane: la Congregazione del cerimoniale, quella della Fabbrica di San Pietro. La prima, sorta al tempo in cui una questione di precedenza poteva portare ad una guerra, regola il protocollo della Corte pontificia; la seconda presiede agli eterni lavori che si compiono nella Basilica e ne amministra le entrate.

Come si vede questa visita papale è un vero viaggio negli uffici della Curia romana, un viaggio che ha destato entusiasmo, quasi emozione nel mondo prelatizio. Insieme però anche parecchia curiosità soprattutto per spiegarsi esattamente la portata del gesto senza precedenti.

Probabilmente la spiegazione ufficiale verrà data al termine delle visite quando l'«Osservatore» ne pubblicherà il completo resoconto, riassumendo i vari discorsi pronunciati da Giovanni XXIII dei dicasteri. Per la verità discorsi che già si conoscono nelle linee generali, perchè tenere tappata la bocca a tanti uomini, sia pure prelati, lieti di avere visto il Papa accanto al loro tavolo di lavoro, è materialmente impossibile. In parecchi luoghi, infatti, Giovanni XXIII dopo essere stato accolto dal Cardinale e dal segretario di ogni dicastero, è passato nelle varie stanze chiedendo spiegazioni sul lavoro di ciascuno.

Spesso s'è trattenuto per tre o quattro ore in uno stesso palazzo malgrado che in Vaticano avesse altri impegni da assolvere. Ieri, ad esempio, per visitare il palazzo della cancelleria, per intrattenersi nei Tribunali della segnatura e della Sacra Rota, ha fatto attendere diversi minuti la folla raccolta nell'aula delle benedizioni in Vaticano per la consueta udienza generale del mercoledì. Appena è entrato nell'aula delle benedizioni, una volta assiso sul trono, Papa Giovanni ha chiesto scusa ai fedeli per l'attesa.

Senza dubbio il primo motivo che lo ha spinto a dedicare le settimane del nuovo anno presso gli organismi che rappresentano il cervello della Chiesa è stato il desiderio di conoscere i palazzi su piazza San Pietro, i «propilei». Lo ha detto il Papa in persona durante la visita alla Congregazione del Concilio: «Avevo accolto maggio del '59, quando vi trasferiste qui, il suggerimento di inaugurare la nuova sede delle Congregazioni ma diverse cause me lo hanno impedito».

Ma a ciò ha aggiunto un'altro motivo, di diversa natura seppure non meno importante. Parlando ai prelati della Congregazione dei riti Giovanni XXIII ha ricordato come in gioventù, durante il suo soggiorno romano, molti gli chiedessero del Papa sicuri che egli lo vedesse spesso. Invece l'allora monsignor Roncalli, come oggi i funzionari dei Dicasteri che pure vivono ad una spanna dal palazzo pontificio, il Papa non lo vedeva quasi mai. Un ricordo che ha spinto Giovanni XXIII, a visitare i suoi funzionari. Infine, ed è il terzo motivo, il Pontefice con questo suo lungo viaggio nella Curia romana ha voluto rendersi conto di persona della struttura e del funzionamento dei vari Dicasteri.

A differenza di Papa Pacelli e anche di Pio XI l'attuale Pontefice non proviene dalla Curia, non ha trascorso gli anni passando da un Dicastero all'altro. Per questo, pur conoscendo teoricamente la complessa struttura della Curia romana, ne ignorava infiniti aspetti pratici. Ad esempio la esistenza di centri e di particolari uffici connessi all'uno o all'altra Congregazione che pure hanno compiti di grande importanza. Durante le diverse visite ogni Cardinale posto a capo di un Dicastero ha guidato il Pontefice spiegando l'esatto funzionamento delle molteplici rotelle e rotelline che formano il complicato ingranaggio del Governo centrale della chiesa. Senza contare che ognuno dei dieci Dicasteri fino ad oggi visitati ha potuto mostrare al Pontefice anche antiche curiosità gelosamente custodite. Così i rapporti di Roncalli quando era delegato apostolico ad Atene o ad Istanbul, così le vecchie relazioni dei Vescovi bergamaschi dopo ogni visita «ad limina a Roma»; storici documenti sul Barbarigo o su San Carlo Borromeo. Particolari ghiotti per un raffinato studioso. «Non so se potrò tornare per studiarli con calma», ha detto il Papa in un Dicastero: «Caso mai ve li chiederò. Me li manderete, vero?».

Benny Lai

IL S.A.S.M.I. AVRA' OGGI UN NUOVO INCONTRO CON ELKAN

PERCHE' I PROFESSORI NON SONO SODDISFATTI

Ritenuta fra l'altro superflua un'altra prova di esame

Roma, 12

In merito all'accordo intervenuto fra il Sindacato nazionale scuola media e il Governo sulla formulazione del futuro provvedimento di legge a favore dei professori non di ruolo, il SASMI ha fatto sapere stasera di non aver accettato nè concordato alcun provvedimento, in quanto dovrà avere domani altri colloqui con la commissione presieduta dal sottosegretario Elkan. I motivi di insoddisfazione vengono così elencati:

1) Il concorso per soli titoli cui sono ammessi gli idonei e settedecimisti esclude tutti gli abilitati con una votazione di 7/10 conseguita in esami di Stato per sola abilitazione; gli idonei di ruolo A che non trovassero possibilità di chiamata nei ruoli per le categorie specifiche al titolo posseduto non avrebbero alcuna possibilità di essere chiamati su cattedre di ruolo B, qualora l'idoneità non comprenda tutte le discipline che costituiscono tali cattedre. Questo significa che centinaia di idonei di italiano e storia negli Istituti tecnici e magistrali, di scienze nei Licei, di filosofia e storia nei Licei e negli Istituti magistrali (per citare le categorie più numerose) non potranno neanche essere sistemati nelle cattedre di materie letterarie e di materie scientifiche della scuola media o della scuola di avviamento, poichè l'idoneità da loro posseduta coincide con una o due sole delle materie costituenti le cattedre predette. L'affermazione che tutti gli idonei sarebbero sistemati nei ruoli risulta quindi errata e non provata al collaudo delle precise norme stabilite dal progetto di legge in parola.

Il medesimo ragionamento vale anche per i settedecimisti di ruolo A, tanto più che è prevista l'assunzione nei ruoli degli idonei con precedenza assoluta sugli altri. Altra grave carenza del progetto di legge è la norma che ammette ai benefici i soli ex combattenti in possesso di abilitazione di vecchio tipo e specifica per di più alla cattedra richiesta, escludendo coloro che siano in possesso di abilitazioni decentrate o didattiche.

2) Una grave limitazione è stabilita dall'art. 5 a danno di coloro che, idonei o settedecimisti di ruolo A, abbiano accettato nomina in ruolo su cattedra di ruolo S, poichè le graduatorie ad esaurimento restano operanti e valide solo per coloro che non abbiano potuto ottenere comunque nomina in ruolo. Bisogna aggiungere poi che la partecipazione a concorso per titoli ed esami è limitata ai soli professori in possesso dell'abilitazione valida per le discipline costituenti la cattedra cui si riferisce il concorso (es.: gli abilitati in italiano e storia, filosofia, scienze ecc. saranno esclusi da tutti i concorsi a cattedre in quanto quelle di ruolo A saranno già esauriti). Questo inoltre è riservato a coloro che abbiano un'abilitazione con punteggio inferiore ai 7-10.

A parte il fatto che il SASMI rifiuta nettamente la necessità di una nuova prova di esame, qualunque essa sia, ritenendola superflua, il provvedimento dovrebbe operare a favore di personale fornito di abilitazione e quindi culturalmente qualificato e didatticamente sperimentato. Gli insegnanti tecnico-pratici sforniti di idoneità sono esclusi da ogni beneficio e così i periti industriali abilitati in servizio presso le scuole di avviamento a tipo industriale. Oltre il 30 per cento dell'attuale personale insegnante non di ruolo, in servizio su cattedre non configurate nell'organico, anche se fornito di abilitazione con elevato punteggio, è escluso da ogni possibilità di sistemazione.

3) Quanto ai provvedimenti che prevedono nomine a tempo indeterminato, con scatti biennali e pensione, il SASMI sottolinea il fatto che sono esclusi da essi tutti i professori non abilitati con qualifica di supplenti annuali equiparati agli incaricati dalla recente legge Leone. L'omissione ci sembra grave in quanto il diritto agli scatti ed alla pensione dovrebbe scaturire non dai requisiti di ordine culturale, ma dal servizio prestato presso l'Amministrazione statale. Si aggiunga inoltre che anche agli incaricati abilitati non verrebbe garantito il cosiddetto trattamento di cattedra e cioè una retribuzione non inferiore a quella del professore di ruolo al coefficiente iniziale in servizio per il medesimo insegnamento, nè la possibilità di regolari trasferimenti annuali dopo il movimento periodico dei professori di ruolo ordinario.

Famiglia intossicata da esalazioni di un braciere

Catania, 12

Un'intera famiglia è rimasta intossicata, questa notte, a Catania, dalle esalazioni venefiche di un braciere lasciato acceso. Si tratta di Mario Campanella di 38 anni, della moglie Maria, di 41 anni, e dei figli Santo, di 4 anni, e Giuseppe di 13, che sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale Vittorio Emanuele.

AFFONDA UN CARRO ARMATO NELLA MELMA DEL TORRE

Un giovane ufficiale muore dopo aver salvato tre soldati

Palmanova, 12

Nella mattinata di oggi, poco prima di mezzogiorno, nel letto del torrente Torre, lungo il tratto che corre fra gli abitati di Nogaredo al Torre e Viscone, un carro armato appartenente al 4.o Genova Cavalleria, di stanza a Palmanova, affondava nelle acque torbide nel tentativo di attraversare il torrente in piena. Non si sa bene come sia successo l'incidente, ma pare che il pesante mezzo militare, che partecipava insieme con altri reparti a una manovra nei pressi di Viscone alle foci del Natisone, nel tentativo di defilarsi alla vista dei reparti avversari scendeva nel greto insidioso del Torre, in questa stagione colmo di acque limacciose.

Una voragine nel fondo del fiume ha fatto sprofondare il carro armato che era primo della fila. Subito, gli altri quattro carri si sono fermati e gli equipaggi hanno iniziato la difficile opera di salvataggio del sottotenente Ragusa, di 25 anni, da Firenze e dei tre soldati prigionieri dentro le pareti corazzate. Uno dei soccorritori, è riuscito a gettare una corda dalla riva alla torretta del carro. Intanto, il Ragusa si prodigava per rianimare i tre compagni, i quali a causa del bagno ghiacciato, non avevano più la forza di tenersi aggrappati alla torretta del carro. Il Ragusa, moltiplicava gli sforzi e li aiutava nel passaggio lungo la corda. Quando però è venuto il suo turno, il coraggioso giovane sfinito dalla fatica, ha abbandonato la presa, ed è scomparso nella corrente del Torre.

Fino a questo momento, nonostante le numerose ricerche organizzate dalle autorità militari, dai carabinieri e dai civili della zona, il corpo del povero ufficiale non è stato ancora trovato. Di lui si sa solamente che tra alcuni giorni doveva andare in congedo.

MENTRE IN ALTO ADIGE IL TEMPO MIGLIORA

COPIOSE NEVICATE SULL'INTERO ARCO PREALPINO

Anche il Garigliano è straripato: duemila ettari allagati

Pordenone, 12

Improvviso ritorno del maltempo sulla Destra Tagliamento. Dopo una magnifica giornata di sole, nella notte scorsa il cielo si è rannuvolato e, conseguenza immediata del rialzo della temperatura, la pioggia è ritornata a cadere in pianura ininterrottamente per tutto oggi, accompagnata da raffiche di vento. La pioggia intensa ha naturalmente rallentato il ritmo della vita cittadina. La gente ha preferito muoversi il meno possibile e soltanto se costretta. Di qui il mercato in tono minore e il silenzio delle strade. In motagna la neve cade abbondantemente. Il manto nevoso in mattinata aveva già raggiunto i dieci centimetri nell'alta Valcellina, e in Val Tramontina. Per l'intera giornata ha continuato a nevicare, tanto che verso sera si è incominciato a temere per la transitabilità delle strade. I servizi di linea comunque si sono svolti regolarmente. Sulla 251, zona Valcellina il traffico si svolge con le catene.

Una provvidenziale ondata di scirocco ha determinato invece sull'Alto Adige e sul Cadore un deciso miglioramento delle condizioni del tempo. Nel corso della notte ovunque è cessata la nevicata, mentre da questa mattina a vaste zone nuvolose si alternano frequenti schiarite. Sul Cortinese il cielo è ritornato completamente sereno. La stasi del maltempo ha favorito le operazioni dell'Azienda della strada per il ripristino della transitabilità. Eccettuati gli ultimi tornanti dei valichi dolomitici, del Giovo e dello Stelvio, tutte le vie di comunicazione sono aperte e percorribili agevolmente con l'uso delle catene. In Val di Solda, isolata per qualche giorno da una valanga di vaste proporzioni abbattutasi presso Gomagoi, è ora raggiungibile anche dalle autocorriere di linea e dagli autocarri. Anche Santa Geltrude, il più remoto paese della Val d'Ultimo sepolto sotto una coltre di circa tre metri di neve viene nuovamente raggiunto da ieri sera dalle autocorriere. La transitabilità è buona pure per la Val Senales e la Val Martello.

Da Formia si apprende che le piogge violente e persistenti di questa notte e di stamane hanno provocato nella zona meridionale della Provincia Pontina numerosi danni. A Gaeta un fulmine ha causato una fuga di gas da un raffinatore di benzina della locale raffineria, con conseguente violento incendio domato dopo quasi due ore grazie all'intervento di una squadra di operai e di vigili del fuoco di Latina. I danni ascendono a 15 milioni circa.

Il Garigliano in piena da questa mattina ha allagato oltre duemila ettari di terreno nei Comuni di Castelforte e Sessa Aurunca. Sono intervenuti vigili del fuoco di Caserta e Latina e militi della Scuola nautica di Finanza di Gaeta con imbarcazioni per porre in salvo tre famiglie rimaste isolate. Alla centrale termonucleare del Garigliano gli uffici, il villaggio operaio e una parte del cantiere sono circondati dalle acque. Sono attualmente interrotte la strada provinciale Ausente e quella comunale per Maiano e Castelforte.

Il Tevere ed il Nestore sono di nuovo straripati in varie località dell'Umbria in zone prossime a Deruta, Todi, Marsciano e Collazzone. Alcune miglia di ettari di terreno sono rimasti allagati con danni alle colture.

Nella galleria del G. San Bernardo

Tre operai feriti dallo scoppio di mine

Aosta, 12

Una «volata» di mine scoppiata fuori tempo, sul fronte di avanzamento della galleria autostradale del Gran San Bernardo, ha provocato oggi pomeriggio uno spostamento d'aria che ha scaraventato alcuni minatori contro le pareti dello scavo, ferendo tre di essi. Sono stati ricoverati all'ospedale Mauriziano di Aosta: Angelo Poliettí, di 35 anni, da Capistrello (Aquila), guaribile in una ventina di giorni, Francesco Gagliardi, di 45 anni, da Roccagliero (Aquila), 30 giorni di prognosi, Francesco Baruffa, di 26 anni, pure da Capistrello, dieci giorni di prognosi.

Manovratore ustionato da un vagone in fiamme

Caltanissetta, 12

Un vagone ferroviario carico di 21 tonnellate di nafta, in sosta su un binario di manovra della stazione di Caltanissetta, si è improvvisamente incendiato. Una fiammata ha investito il manovratore Cataldo Giambrone, di 49 anni, che ha riportato gravissime ustioni di secondo grado al torace e agli arti superiori. Sono intervenuti prontamente i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a trasportare il Giambrone con una autoambulanza all'ospedale di Caltanissetta, e hanno intrapreso le operazioni di spegnimento che si sono protratte per circa un'ora.

RIM
il dolce purgante
regola l'intestino
senza dare disturbi
ACIS n. 67108 del 17.3.1949

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato azionario già migliori nel pomeriggio di ieri hanno trovato conferma nella riunione odierna ove a un consolidamento dei titoli di massa si è aggiunto un maggior interesse a particolari titoli. Dopo le Magona, si sono mosse le Breda, le Mira Lanza, Motta e Rinascente, mentre gli assicurativi, prontamente assorbiti, si sono portati su livelli superiori. Le Liquigas dopo il rialzo del dopoborsa di ieri hanno accusato qualche assestamento. Migliori i tessili e gli immobiliari. Nel dopoborsa in denaro Edison, Catini, Centrale, Breda, Generali e Mira Lanza. Stazionari i valori di Stato. Migliori i Buoni del Tesoro a eccezione della scadenza 1964. Sempre buono il comportamento degli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 35 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 170 milioni; obbligazioni 414 milioni; azioni 1.127.715.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,50 (106), 3,50% 77,90 (77,50); Red. 3,50% 97,75 (96), 5% 100 (—); Ric. 3,50% 86 (85,80), 5% 99,80 (—); Rif. F. 5% 98,35 (—); Trieste 5% 98,75 (98,50).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102 (101,825), 1-1-'61 — (—), 1-1-'62 101,75 (101,65), 1-1-'63 101,50 (101,80), 1-1-'64 101,95 (102), 1-1-'65 102,40 (—), 1-1-'66 102,60 (102,50), 1-1-'68 102,55 (102,35), 1-4-'69 102,70 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 83.150 (81.920), Gim 9950 (9650), Centrale 20.520 (20.200), Invest 5300 (5252), Bastogi 3693 (3658), Sviluppo 3350 (3300), Finmare 652 (655), Finelettrica 1850 (1849), Finsider 1537 (1514), Breda 6850 (6020), Pirelli & C. 7610 (7400), Sifir 2600 (2430ex), Stet 4252 (4220), Italpi 6440 (6350), Generali 102.000 (98.800), Ras 39.500 (38.500), Incendio 18.000 (17.500), Assicuratrice 74.500 (72.500), An. Assic. 16.300 (16.050).

Trasporti: Nord Mil. 3870 (3800), Mittel 5720 (5700), Veneta 3400 (—), Ausiliare 3800 (3725).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 32.500 (32.100), Val Ticino 213 (210), Olcese 2640 (2600), De Angeli 8200 (8060), Cucirini 14.550 (14.670), Linificio 1640 (1635), Rossari 36.100 (36.200), Rotondi 57.000 (57.060), Tosi 10.500 (10.690), Coton. Mer. 1410 (—), Unione M. 94.900 (95.000), Gavardo 6450 (6400), Lanerossi 6450 (6280), Tilane 545 (550), Fisac 800 (795), Cascami 10.100 (9700), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.750 (11.550), Snia Viscosa 6849 (6700), Snia priv. 6270 (6190), Pacchetti 1670 (1690), Scotti 340 (310).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1915 (1897), Ilva 830 (823), Magona 1805 (1787), Metallurg. 7695 (7550 op.), Amiata 6700 (6590), Montecatini 4738 (4600), Monteponi 1483 (1470), Dalmine 2645 (2620), Siele 7700 (—), Broggi-Izar 2650 (—), Falck 11.800 (11.890), Trafilerie 2910 (2980).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1680 (—), Bianchi 789 (780,50), Fiat 2734 (2693), Fiat priv. 2220 (—), Nebiolo 1228 (1205), Fr. Tosi 1395 (1385), Westingh. 1515 (1514), Olivetti 11.550 (11.425).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2075 (2051), Cieli 4750 (4736), Dinamo 3540 (3560), Edison 6640 (6490), Edisonvolta 3105 (—), Bresciana 3560 (3520), Campania 2275 (2250), Caffaro 481 (459), Valdarno 3985 (3970ex), Sarda 7210 (7190), Emiliana 3520 (3550), Seso 3430 (3390), Appenn. C. 4050 (—), Pugliese 2138 (—), Subalpina 3840 (—), Sip 2240 (2233), Vizzola 5425 (5385), Sme 2278 (2274), Orobia 3250 (3238), Romana 3855 (3825ex), Terni 755 (745), Unes 1476 (1437), Marelli 1189 (1199), Magneti 2100 (2082), Tecnomasio 4750 (4800), Teti A 4240 (4293), Teti B 4390 (4385), Sit 1401 (1400), Alto Veneto 2380 (—), Calabrie 2150 (—), Lucana 3190 (—).

Alimentari: Distillati 5200 (5060), Eridania 4452 (4430), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3790 (—), Motta 38.650 (37.725), Romana Zuccheri 510 (505).

Chimici: Anic 4400 (4350), Saffa 8715 (8570), Italgas 2185 (2151), Liquigas 547 (503), Napol. Gas 1525 (1500), Pibigas 220 (210,50), Solgas 2140 (2100), Larderello 4440 (—), Mira Lanza 26.800 (25.600), Ossigeno 4260 (4210), Rumianca 2213 (2200), Sarom 2015 (2005), Carlo Erba 22.200 (21.280), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5470 (5450), Iniziativa 5900 (5610), Sagi 2850 (—), Beni Stabili 6870 (6780), Gen. Imm. 1272 (1254), Milano C. 34.800 (35.000), Silos 5975 (5750), Bon. Ferr. 900 (899), L'Edificio 5480 (—), Risanamento N 8220 (8200).

Diversi: Baroni 900 (880), Binda 49.050 (—), Burgo 28.200 (27.990), Ginori 1193 (1176), Ciga 7520 (7400), Italcementi 25.250 (25.000), Cementir 6050 (6100), Cer. Pozzi 1315 (1299), Eternit 6100 (6050), Rejna A. 2280 (—), Smeriglio 537 (510), Linoleum 5290 (—), Pirelli S.p.A. 9420 (9170), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 799 (760), C. Acqua 908 (895), De Ferrari 1970 (—), Elettrocar. 107.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,66; doll. canadese 625,95; franco svizzero libero 144,165; sterlina 1742,15; franco francese 126,66; marco Germania occ. 148,80; franco belga 12,454; fiorino olandese 164,56; corona danese 90,06, svedese 119,985, norvegese 86,945; scellino austriaco 23,875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,25; franco svizzero 144,95; sterlina 1750,50; franco belga 12,19; franco francese 125,90; marco 149,50; scellino austriaco 23,92; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 627,50; fiorino olandese 165; corona danese 89,95, svedese 120,10, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,68; lira egiziana 1235.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250 c. n. 6100-6250; marengo svizzero 5050-5250; oro 720-730; argento puro 19,30-20,60.

TRIESTE

Mercato a tendenza ferma con realizzi sulle voci a più larga trattazione. Buoni vantaggi su tutto l'assicurativo, le due Viscosa, Catini, Pirelli e Bastogi. Fermi i locali. Nei valori di Stato migliore tutto il settore dei Buoni del Tesoro, le IRI e le obbligazioni. Titoli trattati: 2500 Catini, 2000 Viscosa.

Generali 102.000 (99.800), Ras 39.200 (38.750), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 365 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, centrali, tirreniche e Sardegna, nuvolosità variabile con possibili brevi isolte piogge. Sulle rimanenti regioni settentrionali, centrali, adriatiche e meridionali cielo nuvoloso con piogge. Temperature al Sud e su regioni adriatiche in lieve aumento; altrove stazionaria. Venti: su regioni adriatiche in prevalenza meridionali moderati, altrove deboli o moderati di direzione variabile.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 5; Verona Villafranca 5, 8; Trieste 6, 8; Venezia 5, 8; Milano 0, 4; Torino 1, 7; Genova 5, 9; Bologna 2, 5; Firenze 7, 11; Ancona 6, 8; Perugia 6, 8; Pescara 7, 10; L'Aquila 3, 5; Roma, 8, 15; Campobasso 5, 8; Bari 12, 15; Napoli 10,16; Potenza 5, 7; Reggio Calabria 14, 17; Messina 11, 16; Palermo 11, 14; Catania 11, 20; Alghero 5, 14; Cagliari 3, 14.

L'assoluzione di Lady Chatterley

Ci sono voluti trentadue anni e la sentenza di un tribunale londinese perchè l'Inghilterra ufficiale assolvesse dall'accusa di immoralità l'ultimo romanzo di D. H. Lawrence, quel *Lady Chatterley's Lover* che, nel 1928 l'autore, non potendo pubblicarlo in patria, fece uscire a Firenze per i tipi della Tipografia Giuntina, diretta da un certo L. Franceschini. Nella sua bella ed esauriente *Vita di D. H. Lawrence* (Mondadori, 1948), Piero Nardi ha rifatta la storia di questa edizione realizzata con l'aiuto di Giuseppe Orioli, un libraio il cui negozio, in Lungarno Corsini, era molto frequentato da bibliofili inglesi e americani. Il ponderoso manoscritto venne affidato a compositori affatto digiuni d'inglese, e ciò, come è agevole capire e come risulta da una lettera scritta in quei giorni dal Lawrence ad Aldo Huxley, fece della correzione delle bozze un'impresa particolarmente ardua. Comunque, la edizione fu pronta tra la fine di maggio e il principio di giugno del 1928: una mole non trascurabile di volumi in carta a mano color crema, con la copertina rossa su cui spiccava, emblema caro all'autore, una fenice tra le fiamme, che andarono a ingombrare la libreria dell'Orioli incaricata della vendita e delle spedizioni e ai quali, sin dal principio, e poi sempre, con una costanza degna di miglior causa, i doganieri inglesi dettero una caccia spietata.

La tardiva revisione della condanna pronunziata trent'anni or sono — revisione in virtù della quale oggi ogni inglese può leggere il romanzo incriminato in edizione economica, — è dovuta probabilmente al fatto che da allora, e specialmente in questo secondo dopoguerra, sia la letteratura (romanzo e teatro), sia il cinematografo hanno proposto agli inglesi, e non soltanto a essi, opere al cui confronto il libro del Lawrence appare, come è in realtà, fondamentalmente puro e innocente. Ho riletto in questi giorni nella ristampa fattane da Mondadori in un volume della collezione «Medusa», la storia degli amori di Constance Chatterley col guardiacaccia Mellors, e ho constatato una volta di più come in questo racconto, scritto dal Lawrence con una specie di disarmante e a volte persino comica ingenuità, non ci sia ombra di quella perversità e di quel morboso compiacimento che caratterizzano oggigiorno tanti romanzi e tanti film di contenuto scabroso. Non tutti, s'intende, saranno disposti ad accettare il credo dell'autore, ma il lettore in buona fede e immune da complessi dovrà riconoscere che anche le pagine più audaci del suo romanzo sono il frutto di una profonda convinzione: scritte da un uomo assetato di vita su cui incombeva già l'ombra di una morte precoce (il Lawrence morì appena quarantacinquenne meno di due anni dopo l'uscita del libro), esse vanno considerate come il testamento vitalistico di uno dei più grandi scrittori del nostro tempo.

Quale fosse l'importanza attribuita dal Lawrence a *L'amante di Lady Chatterley* è dimostrato dal fatto che egli riscrisse per ben tre volte il romanzo, e ciò in poco più di un anno — dal dicembre 1926 al gennaio 1928 —, affrettandosi come chi sappia di non aver tempo da perdere. Alcuni anni or sono Mondadori pubblicò in un solo grosso volume della collezione *Tutte le opere di David Herbert Lawrence* diretta da Piero Nardi le tre versioni del romanzo, il che dava modo ai lettori di buona volontà di seguire attraverso le tre «fasi» della composizione del libro il progressivo svilupparsi di un pensiero e il sempre più spregiudicato affermarsi di un atteggiamento personale dinanzi ai problemi della vita e dell'amore. Tutta la tematica vitalistica e sessuale dell'opera del Lawrence confluisce in questo romanzo per un estremo tentativo di chiarificazione. E' stato scritto, da J. Warren Beach, che *L'amante di Lady Chatterley*, nella sua ignuda bellezza, è documento di indubbia importanza, in quanto rappresenta «l'ultimo disperato sforzo del Lawrence per dare ordine alle sue difficoltà emotive, e per trovare una formula ideale per gli uomini più felici di lui nella vita sessuale». Il che è detto benissimo e ci permette di intravvedere quello che fu l'intimo dramma del Lawrence.

Il Lawrence, come si è già accennato, era ebbro, ansioso di vita: «Essere vivo» scrive in qualche luogo «costituisce una aristocrazia che non si può oltrepassare. Chi è più vivo, intrinsecamente, è re' che gli uomini lo ammettano o no... Più vita! Più vivida vita!... Tutta la creazione collabora a questo: l'adempimento di un più vasto e vivido ciclo vitale». Henry Miller addita nel Lawrence, cui somiglia per tanti versi, lo scrittore europeo più vivo degli ultimi cinquant'anni, in netta contrapposizione con Proust e con Joyce, considerati quali poeti di un universo defunto. Non c'è dubbio: vivo, anzi vivissimo, il Lawrence lo era, ma, come dice ancora il Cecchi, vivo in una morte quotidiana; la tisi lo rodeva, ed è probabile che negli anni tra il 1926 e il 1928 egli sentisse che il momento in cui la morte avrebbe avuto il sopravvento sul suo inesausto desiderio di vita era prossimo. Così gli nacque il romanzo che, tra quanti ne scrisse, ci appare il più traboccante di vita, di quella vita spontanea, naturale, all'infuori della quale egli non vedeva che la morte. Questo ilbro è dunque il resultato di una lotta pateticissima, ripresa per ben tre volte. Il Lawrence ne uscì vincitore, ma è lecito domandarsi se la sua fu una compiuta vittoria.

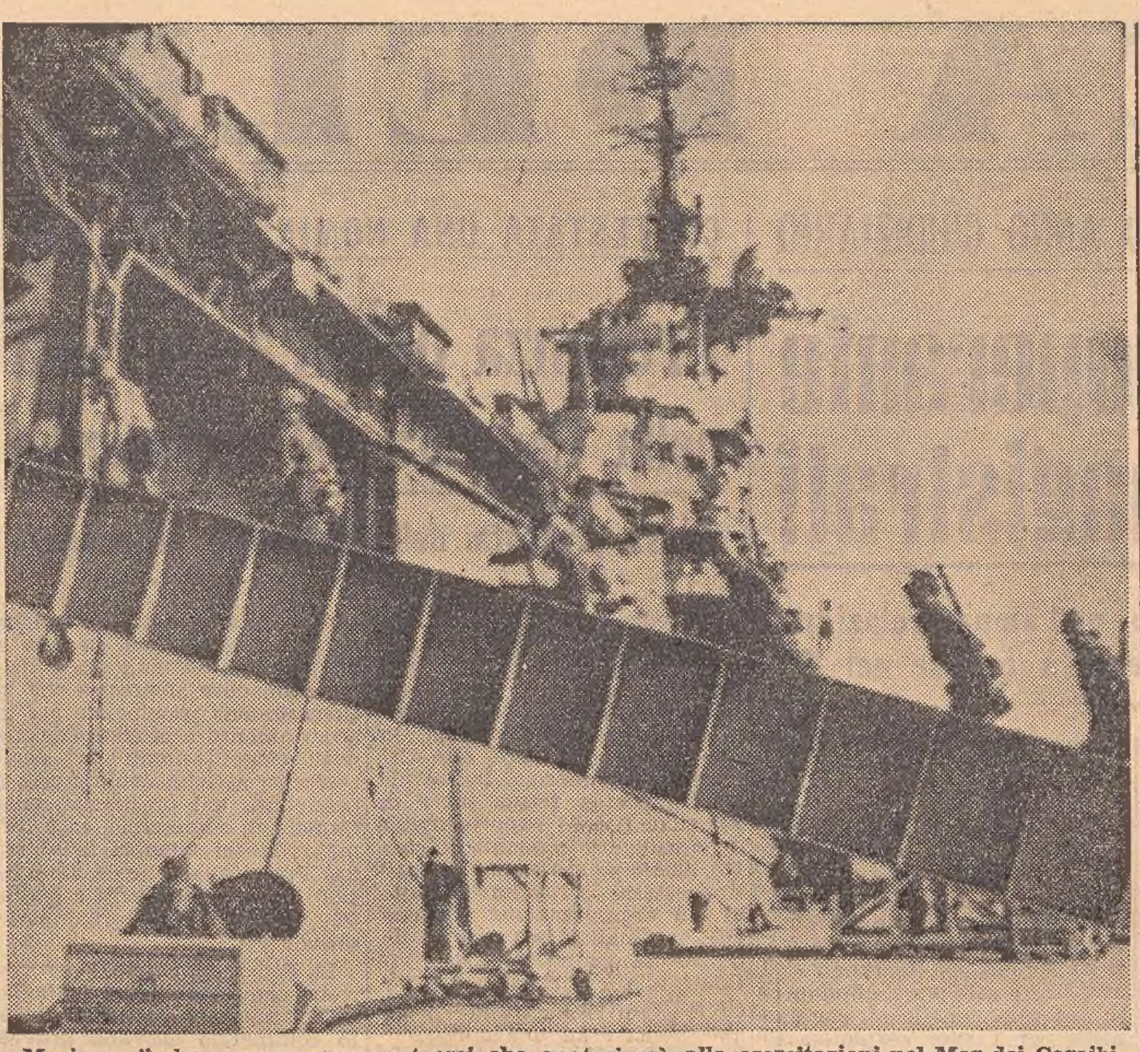
In un giorno imprecisato del 1926, a quarantun anno, in una villa dell'Appennino toscano, D. H. Lawrence, che pochi mesi prima ha pubblicato *The Plumed serpent*, il più misterioso e suggestivo forse dei suoi libri, riprende la penna per iniziare un nuovo romanzo, che sarà appunto quello dedicato agli amori di lady Constance Chatterley col suo guardacaccia. Il nuovo manoscritto è portato a termine, come al solito, a tempo di primato; ma scritta la parola «fine» sotto l'ultima riga, lo scrittore non spedisce l'opera al suo editore come era abituato a fare: la chiude in un canterano di stile settecentesco, sul quale egli stesso ha dipinto delle piccole rose di un rosso pallido appese ai loro tralci, e lascia passare qualche tempo; non molto, probabilmente... Un bel giorno leva dal canterano il romanzo e, cominciando con le stesse parole: «Il nostro tempo è essenzialmente tragico...», lo riscrive da capo a fondo. Segue una altra breve pausa che prelude a una nuova versione, quella definitiva, quella che poco dopo, come s'è detto, verrà affidata al Franceschini per la composizione.

Nella prima stesura lo scrittore aveva ritrovata la felicità creativa degli inizi della sua carriera. C'è in questa narrazione, più rapida delle versioni che verranno dopo, una grande freschezza d'ispirazione; il Nardi sente anzi nel sapore della sua prosa «qualche cosa di primaticcio, di ancora in gemma». E questa fu forse una delle cause per cui l'autore volle riscrivere il libro; ma non la sola nè la più importante. Così com'era, il romanzo poteva forse accontentare lo scrittore, il poeta, ma non il «messia» che il Lawrence si illudeva di essere, l'annunciatore del ritorno alla natura, al vitalismo degli istinti, alla pura sessualità, considerati come i soli mezzi di riscattare l'uomo strappandolo alle forze annientatrici della civiltà che lo tenevano prigioniero.

Questa prima stesura non rivela nessun partito preso polemico: la vicenda, limitata ai tre personaggi principali, Constance, sir Crifford, il marito invalido, e il guardacaccia Parkin (che diverrà Mellors nella terza versione) è semplice, quasi lineare; le scene erotiche sono contenute entro confini piuttosto ristretti, la spregiudicatezza verbale è limitata... Ma già nella seconda stesura si manifesta il proposito di dare al libro il carattere di una sfida alla morale corrente e di un proclama insieme. La terza versione, come era naturale, aggravò tutto ciò: il Lawrence profeta del sesso prese la mano al Lawrence poeta, a scàpito dei puri valori artistici. Così, attraverso questa specie di involuzione, prese forma la stesura definitiva quale la conosciamo, innocentemente aggressiva nelle circostanziate descrizioni degli amplessi di Constance e di Mellors, scopertamente polemica e programmatica nei suoi personaggi tramutati in simboli, e, tutto sommato, meno urtante come si è detto, specialmente se considerata al lume di molte più recenti esperienze letterarie, di come potè apparire ai primi lettori. Molto giustamente, già nel 1932, anno in cui apparve la traduzione francese del libro, Edmond Jaloux scriveva di non scorgere in esso «la più piccola sfumatura di perversione nè il menomo libertinaggio, ma soltanto un certo candore e un modo ingenuo di considerare l'amore».

Gli inglesi invece sentirono nelle sue pagine l'odore del demonio. Oggi il demonio è esorcizzato e *L'amante di Lady Chetterley* è diventato ai loro occhi un libro talmente inoffensivo che durante il recente processo, se non erriamo, un'alta personalità della Chiesa anglicana dichiarò che non avrebbe esitato a consigliarne la lettura a una ragazza diciassettenne, il che è forse un po' arrischiato. Ma anche dissentendo da una simile opinione si deve riconoscere che gran parte della carica scandalistica del romanzo si è persa per via. Il brulotto che il Lawrence lanciò nel fianco della società filistea nel lontano 1928, ha fatto, come dicono i francesi, *long feu*. Ciò che più interessa oggi in questo «terribile» libro è di cogliere tra le battute della commedia del sesso che i suoi protagonisti recitano con tanta serietà e con tanto impegno, qualche parola dell'estremo, desolato monologo di un Lawrence condannato e ancora inguaribilmente innamorato delle mutevoli e seducenti apparenze della vita.

Cesare Giardini



Marines s'imbarcano su una portaerei che parteciperà alle esercitazioni nel Mar dei Caraibi

QUINDICI ANNI DI PROFICUO LAVORO

L'avventura di lusso dell'architettura moderna

E' testimoniata dal numero e dalla qualità delle pubblicazioni anche se nella realtà resta ancora una anticipazione teorica

Non più di trent'anni fa l'architetto Raffaello Fagnoni, che aveva chiesto al podestà di Firenze, fisico illustre, qualche aiuto per la costituzione della Scuola superiore di architettura, si sentì rivolgere la domanda: «Ma chi sono, infine, questi architetti?». Nel '59 l'architetto Mario Salvadè, mostrando il passaporto al confine di Chiasso, udì un agente spiegare a un collega: «L'architetto è un muratore fine fine».

Nella sua recente inchiesta sulla professione dell'architetto, Franco Nasi si serve di questi due esempi — dal podestà al doganiere — per testimoniare sotto specie di polemica culturale e di volgarizzazione il cammino dell'architettura sul piano della conoscenza, ovvero il suo ingresso, negli ultimi anni, fra i personaggi più in vista e importanti della vita moderna. Rimandiamo chi vuol seguire l'indagine del Nasi (che è ottimo giornalista) all'interessante volumetto edito da Vallecchi, cui già accennammo in altra occasione; qui piuttosto approfittiamo dello spunto nell'intento di tracciare un breve cammino parallelo: quello dei libri di architettura, che pure hanno fatto passi da gigante, indicando con il loro aumento in progressione e le loro qualità (anche formali) i termini di un'avventura di lusso, iniziata con coraggiosi e appassionati tentativi di sapore pionieristico e ora impostasi con l'autorità di una parigrado fra gli impegni culturali più affermati e indiscutibili.

Non c'è oggi collana economica e divulgativa che dimentichi l'architettura moderna. Citiamo a mente il volumetto del Dorfles per Garzanti e quello del Richards per Cappelli. Ma solo quindici anni fa, vale a dire nell'immediato dopoguerra, i libri sull'argomento si affacciavano poveri, rari e timidi, con un'impronta vagamente messianica dopo il conformismo di Stato che aveva caratterizzato il ventennio. Di questo periodo, assieme al patetico slancio Pagano - «Casabella», erano sopravvissute pochissime voci valide; fra di esse gli scritti di Argan, Levi, Pagano, Pica, Venturi e altri raccolti nel volume «Dopo Sant'Elia» apparso nel '35 (e oggi quasi introvabile), e l'«Estetica dell'architettura» che il Vitale aveva pubblicato nel '28. Perciò dopo lo uragano restavano molte cose da scoprire in fretta: Edoardo Persico e le sue «profezie» critiche e polemiche, il grande western americano di Frank Lloyd Wright, le stimolanti disavventure politiche di molti europei, da Walter Gropius a Richard Neutra. Era un mondo sepolto che tornava alla luce con il fascino delle cose rimaste a lungo nella clandestinità, e dopo l'assestamento, cioè dopo aver pagato i debiti di gratitudine, si cercò animosamente di allargare la carreggiata.

Monumentale schedario

Venne nel '48 il «Saper vedere l'architettura» di Bruno Zevi, che a modo suo nutrì una piccola rivoluzione, cui seguì due anni dopo la «Storia dell'architettura moderna, monumentale schedario fatto quasi romanzo; la più completa messe d'informazioni, notizie, fonti e documenti grafici sull'architettura che fosse apparsa fino allora in lingua italiana. Questo a dire che l'abbondanza e l'utilità del materiale erano attenuanti per il furore polemico non sempre contenuto, nonchè per la particolare prospettiva estetica del wrightiano Zevi. Comunque in cinque anni si era camminato parecchio, in ogni direzione, anche se dovevano passarne altri quattro per vedere la traduzione italiana del fondamentale «Spazio tempo ed architettura» di Sigfried Giedion (uscito già nel '41) e quella di «La cultura delle città» che l'urbanista e sociologo Lewis Mumford aveva pubblicato negli Stati Uniti ancora nel '38.

Nella parabola ascendente dei libri di architettura furono, queste due, considerevoli tappe se non addirittura un punto di arrivo. In meno di dieci anni si aveva rapidamente recuperato il tempo perduto, e d'ora in avanti le preoccupazioni sarebbero state rivolte soltanto all'aggiornamento e al progresso. Il grosso debito con le giovani generazioni era saldato proprio con una... saldatura.

Effettivamente da allora si è trattato di una marcia sempre più spedita e larga; ripetiamo pure: una marcia di lusso. E' da poco tempo infatti la ristampa, ampliata e arricchita, di una altra fonte insostituibile: «I pionieri del movimento moderno da William Morris a Walter Gropius» di Nicolaus Pevsner (la prima edizione del '45 è ormai quasi rarità bibliografica); ed è attualissima la «Storia dell'architettura moderna» di Leonardo Benevolo, che gli editori Laterza hanno pubblicato in due magnifici volumi. Ma una testimonianza ancora più confortante è stata data da «Il saggiatore» con la sua collana di monografie dedicata ai maestri dell'architettura contemporanea.

Finestra aperta

Si tratta di un impegno non solo culturale ma anche tipografico di notevole significato; è un'ampia finestra aperta sulle maggiori personalità dell'architettura d'oggi, le stesse che hanno profondamente influenzato il volto moderno delle città, molto spesso ipotecandone il futuro. A questo equivalgono i nomi di Mies van der Rohe, di Corbusier, di Wright, di Aalto, dello spagnolo Gaudì, del nostro Pier Luigi Nervi. Testi sceltissimi, di studiosi e critici provveduti, introducono al personaggio e commentano la vasta documentazione fotografica. Ciascun volume è un po' la chiave segreta che porta pianamente in un mondo riservato, ricco di eccitanti scoperte, di insospettate sorprese. D'altro canto è la realtà dei nostri giorni, dei tempi in cui viviamo, che attraverso combinazioni di spazi, forme, volumi, si presenta — in certi aspetti — nelle vesti di una inattesa magia. Dopo la poetica degli architetti che abbiamo nominato ne dà conferma, a integrazione quasi necessaria della collana, il bel volume di Konrad Wachsmann «Una svolta nelle costruzioni», cui Giulio Carlo Argan premette una limpida presentazione. Come noi abbiamo parlato di magia per i «maestri» così Argan parla per Wachsmann di giochi di destrezza. E', quella del tedesco, l'architettura antimonumentale per eccellenza, la architettura non piccola ma infinita, quella che ha, teoricamente, l'estensione stessa dello spazio, e con lo spazio si identifica e confonde, non mira a imporsi allo spazio ma lo definisce interamente nel proprio disegno. Dai termini sembra fantascienza, è invece realtà, come testimonia l'intelligente corredo illustrativo dell'opera di Wachsmann, che costituisce per gli occhi uno spettacolo a sè e suggerisce — da mille indizi — come la svolta passi facilmente dalle costruzioni alla vita. Peccato che i risultati pratici di queste intuizioni siano in gran parte, almeno nelle nostre città, ancora tanto squallidi e deludenti. Forse l'avventura di lusso dell'architettura moderna, anticipata con tanto slancio dai libri, da noi — tranne alcuni episodi — deve ancora cominciare.

Libero Mazzi

QUESTA E' L'UNIONE SOVIETICA ULTIMA EDIZIONE

ECCESSIVO IL COSTO DELLA VITA PER I MAGRI SALARI DEGLI OPERAI

Finita l'epoca in cui si prometteva l'uguaglianza economica; oggi il comunismo dà onori e ricchezze a pochi privilegiati la cui attività è molto utile al regime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, gennaio

Una sfavillante limousine si ferma dinanzi al Sovietskaya. Il portiere in livrea scende di corsa gli scalini, apre lo sportello e s'inchina servilmente dicendo: «Dobryì vjecjer, gospodin (Buona sera, signore)». La coppia non risponde al saluto e si avvia con aria distaccata verso il ristorante.

«Quelli — mi dice un amico — sono i nuovi aristocratici dell'URSS. Lui è redattore di un quotidiano di Mosca».

Nell'interno del locale c'è un gran chiasso. Gli orchestrali suonano motivi violenti e numerose coppie danzano calpestando con energia il pavimento. Fra questi — mi dice sempre la stessa persona che mi accompagna — non ci sono operai. Gli ufficiali sono i più modesti».

I soli che possono diventare ricchi in URSS sono gli intellettuali, i danzatori classici, i cantanti lirici e i pezzi grossi del partito. Sono i soli che possiedono appartamenti e ville, vanno in giro in vetture da milionari, si recano in vacanza sulle coste del Mar Nero e frequentano i ristoranti di lusso — che la sera diventano "dancings" — ove un pasto normale costa tremila lire e una bottiglia di champagne nazionale diecimila. Poeti e scrittori affermati, come Mikhail Sciolokov (autore del «Placido Don») ed Ilya Ehrenburg che sono utili ai fini propagandistici del regime, ricevono astronomici diritti d'autore. Incassano decine di milioni di lire l'anno anche i più fortunati compositori di musica popolare, poichè servono a distrarre la massa russa portata per temperamento alla danza e al canto.

Gli scienziati non guadagnano meno di 900 mila lire al mese; i funzionari governativi di grado elevato hanno uno stipendio di 400 mila; i professori di ruolo ricevono dalle 150 alle 250 mila mensili e possono superare il milione e mezzo come rettori di università che, oltre alle 720 mila mensili, ricevono diritti di autore per prestazioni televisive, conferenze e libri di testo. Anche gli ufficiali hanno un buon trattamento economico: lo stipendio di un colonnello è superiore alle 250 mila lire.

Dopo questi privilegiati, che hanno sempre la possibilità di vincere un premio Lenin (circa 12 milioni), ci sono altri che ancora possono permettersi l'acquisto di una modesta automobile e di un appartamento: i dirigenti d'azienda, che guadagnano 180 mila lire al mese; e i capi-reparto delle fabbriche e dei magazzini che ne incassano 110 mila.

I salari della stragrande maggioranza sono invece i seguenti: un tornitore 90 mila lire mensili; un giudice popolare 78 mila; un operaio qualificato 72 mila; una operaia qualificata 68 mila; un interprete dell'Inturist dalle 50 alle 70 mila; un operaio comune (calzolaio, barbiere, muratore) 40 mila circa; un operaio di un «sovkos» dalle 30 alle 50 mila a seconda della ricchezza dell'azienda e del lavoro prestato; uno scaricatore o una donna che spazza le strade 30 mila.

Questi salari potrebbero far pensare che la massa sovietica non vive male. Ma guardiamo ora alcuni prezzi presi a caso, calcolati sempre al cambio di 62 lire per ogni rublo e già tradotti in lire: generi alimentari: pane 200 lire il chilo, pasta 340, riso 500, zucchero 620, pomodori in scatola 1950, carne di manzo (prima scelta 1650, burro 1800, formaggio olandese 2000, caffè 2400, mele 420, prugne secche 1180, uva della Moldavia e della Crimea 720, ribes 420, caviale 9000, latte 200 lire il litro, vino del Caucaso 2500, vodka 3600; abbigliamento: un paio di scarpe da uomo 15-20 mila lire, stivaletti da donna orlati d'agnello 40 mila, abito di lana da uomo 50-90 mila, tailleur di lana 75 mila, vestito di «kapron» (il nailon russo) 20 mila; pullover di lana 25 mila, una camicia di cotone 5-6 mila, una cravatta 2 mila, un soprabito 60-120 mila; articoli per la casa e varie: bicicletta 42 mila, motoscooter 200 mila, auto Moskvitch (la più accessibile) un milione e mezzo circa, macchina per scrivere portatile 65 mila, radio da 35 a 150 mila, televisore (11 pollici) 108 mila, aspirapolvere piccolo 40 mila, frigorifero (100 litri) 75 mila, valigia di finto cuoio 27 mila.

Volti indifferenti e abiti trasandati: questa l'immagine della folla nelle strade di Mosca

Per limitare le richieste di certi prodotti — come capi di vestiario, auto, mobili, valigie, frutta, liquori e vino, di cui l'economia nazionale difetta — il regime ha pensato bene di portare i prezzi alle stelle! Costringe l'operaio medio a rinunciare a comodità e svaghi, lo mette in condizione di andare malvestito, e lo costringe a bere pessima vodka fabbricata clandestinamente poichè in negozio un litro di vino costa duemilacinquecento lire.

E' vero che le cure mediche e le scuole sono gratuite; che molte donne lavorano; che lo affitto è calcolato secondo il salario e che i servizi pubblici (telefono, luce e gas) sono relativamente a buon mercato. Ma è sin troppo evidente che il livello dei compensi è di gran lunga inferiore a quello italiano, e che «l'operaio comunista» è ben lontano dalle asserzioni propinate dalla stampa sovietica, secondo la quale il lavoratore qui vive meglio, mangia meglio e ha un avvenire più brillante che nei «decadenti» Paesi occidentali.

I giovani si annoiano — ed è anche perciò che cercano rifugio nella lettura — perchè non sanno come trascorrere le serate e i giorni di festa. Non hanno denaro per frequentare i ritrovi nè motoscooters per fare scampagnate o viaggi, sia pure nell'interno dell'Unione.

Certe belle ragazze sembrano prive di giovialità e civetteria perchè sono infagottate in abiti mediocri e portano cappelli di feltro che da noi si usavano vent'anni fa. Studentesse, operaie e mogli di modesti operai sono costrette a fare economia e a confezionare gli abiti con i modelli castigati e privi di fantasia approvati dalla commissione del regime.

Gli austeri commissari, che negano alla massa abiti capricciosi, consentono però che le loro consorti vadano piuttosto scollate nei ritrovi di lusso ove ogni conformismo è stato dimenticato.

Le mogli e le figlie dei ricchi, e le ballerine — che guadagnano più delle attrici del teatro e del cinema — sono le sole che ogni anno rinnovano il guardaroba e possono acquistare la pelliccia di visone (che costa 2 milioni di lire), le scarpe con i tacchi a spillo (30 mila), le calze di nailon (3 mila), profumi di Parigi (e non quelli dozzinali e dolciastri prodotti in URSS), buone camicie da notte (20 mila) e reggicalze (5 mila).

Anche qui, dunque, ci sono i ricchi e i poveri. Gli arrivati con il conto in banca, le ville e i camerieri; quelli che vivono discretamente; e tutti gli altri — i malvestiti e i sottomessi — che hanno appena i soldi per mangiare.

Come si spiega tutto ciò in un Paese che si proclama alfiere dell'uguaglianza sociale? «Con Lenin — mi ha detto un operaio — questo non sarebbe successo. La classe dirigente sarebbe rimasta al nostro livello. Ma Stalin, per spronare il popolo al lavoro, lasciò che taluni si arricchissero. Oggi ci sono anche i ricchi che non lavorano perchè vivono con i milioni ricevuti in eredità».

Kruscev, subito dopo la morte di Stalin, avrebbe voluto ridurre gli alti stipendi e applicare una gravosa tassa di successione (che attualmente è del 10 per cento), ma non ebbe il coraggio di affrontare i 10 milioni di intellettuali, politicanti e ufficiali (cioè la classe dirigente), i quali non si sognano lontanamente di dividere con i compagni più poveri ciò che ormai possiedono.

Coloro che ancora sognano di conquistare l'uguaglianza sociale con il comunismo, è bene che si mettano in testa che il comunismo è ormai passato dall'utopia alla realtà. La popolazione sovietica non è composta da asceti disinteressati che vivono unicamente per il trionfo del regime. E' finita l'epoca della rivoluzione d'Ottobre e sono stati dimenticati i tempi in cui si gridava: «La terra ai contadini! Distribuiamo il denaro dei ricchi ai lavoratori!».

Fino al 1930 un uomo ben vestito era considerato un «borghese», e perciò un «nemico di classe», perchè l'abito ideale era quello dell'operaio. Oggi chi è vestito dimessamente o non ha la cravatta è cacciato via in malo modo dai locali di lusso come il National, il Savoy, il Metropol o il Praga. La parola uguaglianza è stata sostituita con una nuova: «zajitochnost» (benessere).

Nel giugno del 1931 Stalin tracciò un nuovo programma: non più «a ogni cittadino secondo il suo bisogno» ma «a ognuno secondo il suo rendimento». Venne soppresso il livellamento di tariffe, che era stato causa di assenteismo, e vennero istituiti salari diversi per gli operai qualificati, per coloro che facevano lavori duri e pericolosi (come i minatori) e per i comuni lavoratori.

«E' impossibile — disse Stalin — che un operaio metallurgico che lavora al rullo compressore debba guadagnare quanto un muratore, e che un conduttore di locomotiva sia pagato quanto uno scrittore o un giornalista... Molti operai — affermò il dittatore — lavorano nelle imprese come turisti in villeggiatura! D'ora in poi chi non lavora non mangia. Chi non si sente in grado di migliorare guadagnerà di meno. Noi abbiamo bisogno di operai qualificati, di uomini disposti a stimolare le masse al lavoro. Affrontiamo coraggiosamente questa strada e non ce ne pentiremo».

D'allora il denaro acquistò tutta la sua importanza in URSS: la povertà fu giudicata una vergogna e le donne cominciarono a preferire gli uomini ben vestiti ai proletari. Cominciò la corsa al guadagno, si distinsero gli arrivisti, e nelle fabbriche si cominciò a parlare di «stakanovisti» in onore di un operaio morto sul lavoro nel tentativo di superare i compagni.

Stalin introdusse il salario secondo il rendimento poichè si accorse che l'uguaglianza — appena concepibile in una società primitiva basata sulla agricoltura negli anni di fame che seguirono la rivoluzione — era diventata assurda in uno Stato industriale, che necessariamente comporta professori e ingegneri, dirigenti e operai, burocrati e manovali.

Tuttavia egli avrebbe potuto evitare l'abisso che tuttora esiste fra l'operaio medio, che guadagna quanto basta per non soffrire la fame, e il compositore di musica popolare che incassa milioni. Il dittatore, invece, istituì di proposito i «salari di propaganda» per rafforzare la sua posizione, per attirare dalla sua parte i soli che avrebbero potuto distruggerlo: cioè gli intellettuali, i politicanti, gli ufficiali e tutti coloro che influenzano e comandano la massa.

Kruscev — dopo aver tanto criticato Stalin — sta seguendo la sua stessa strada.

Franco La Guidara

Il Presidente eletto Kennedy ha voluto visitare nei giorni scorsi l'Università di Harvard dove compì i suoi studi

Libri ricevuti

Botticelli - a cura di D. Formaggio - Istituto Geografico De Agostini - Novara - lire 3600 — Il Botticelli ha certamente espresso la stagione d'oro dell'ellenismo fiorentino, l'effimero volo di un'ora di perfezione atemporale dell'uomo Senonchè il Botticelli non è solo questo, nè il tempo s'arresta e la storia corre. Egli ha vissuto abbastanza per esprimere la crisi di tutto questo fragile e splendido mondo dell'Umanesimo; egli ha vissuto abbastanza per vedere tutto quel mondo incantato frantumarsi e crollare sotto i colpi di maglio delle prediche del Savonarola, per assistere al suo improvviso svuotarsi di fronte all'impetuosa e bruciante realtà della lotta politica e della guerra. Così il dramma del Botticelli non fu quello di essere piagnone, ma fu il dramma stesso della crisi di tutta un'epoca. Ed è lecito supporre, forse più dalla misteriosa potenza delle sue ultime opere che non dagli scarsi cenni biografici, che la sua più autentica grandezza sia consistita nell'aver saputo vivere questo dramma del suo tempo fino in fondo.

○

Raymond Nacenta - *La scuola di Parigi* - Istituto Geografico De Agostini - Novara - lire 15.000 — Parigi è da secoli quel luogo d'incontro, unico al mondo, nel quale affluiscono le idee nuove. Dall'inizio del nostro secolo pittori di ogni Paese furono attratti dall'incomparabile atmosfera della città dove conobbero i loro colleghi di Francia e spesso trovarono, in esaltanti confronti, la strada del successo. Questo fatto si prolunga da più di cinquant'anni: con le più disparate fonti d'ispirazione questi pittori formano la «Scuola di Parigi» che riunisce quindi, senza alcun dottrinale teorico, tutte le forze nuove e vive della pittura contemporanea. Moltissimi libri sono stati scritti su questo eccezionale periodo, ma si può con sicurezza affermare che non era mai stata colta così bene la varietà e la vitalità di questo periodo artistico in piena fioritura, come nel volume di Raymond Nacenta, il direttore della Galleria Charpentier che ospita, ogni autunno, la mostra delle opere più recenti e più significative dei vari gruppi di pittori parigini. Attraverso l'evocazione dell'ambiente artistico e culturale di Parigi dal 1910 in poi e la storia brevemente delineata del «Salon» si può seguire con l'autore l'evoluzione dei vari movimenti pittorici, dal «fauvismo» all'«astrattismo», dal «cubismo» al «dadaismo» e così via, e scoprire le vie del loro formarsi, le loro influenze, il loro sviluppo. A questo scopo risultano particolarmente efficaci le belle tavole sinottiche inserite nel volume, che offrono una sufficiente visione d'insieme dei vari movimenti situandoli nel tempo e sintetizzandone i valori essenziali. L'ultima parte del volume aggiunge una ulteriore nota di originalità alla opera e costituisce una interessante fonte di notizie sulla vita dei 480 pittori presentati in ordine alfabetico: è, si può dire, un vero e proprio dizionario dei pittori contemporanei più noti e permette lo studio comparativo fra l'uomo e l'artista. La parte illustrativa, composta da 103 tavole a sei colori, 110 illustrazioni in bianco e nero e 480 ritratti di artisti, è veramente eccezionale come documentazione e come opera di stampa. La scelta delle tele riprodotte e la rigorosa fedeltà cromatica all'originale fanno della «Scuola di Parigi» un'opera fondamentale nel campo delle pubblicazioni d'arte.

○

E' uscito il n. 11 di *Casa lieta*, la rivista mensile per la famiglia italiana diretta da Dino Villani. In questo numero troviamo un articolo di Bruno Castellino su «I gentiluomini della strada», una novella di J. Pierre Jouvet «Marika Diva», un articolo di costume di Enrico Barzini «Fine del severo genitor», un servizio a colori sul carnevale, nonchè le solite rubriche: «Facciamo un po' di musica» (novità discografiche), «Il postino risponde» (filatelia), «La rubrica del medico» a cura del dott. Bruno Valla, la moda, ecc. Continua poi l'inchiesta cinematografica di «Casa lieta»: «Qual è il migliore o il peggiore film del mese?».

○

Stanislao M. Avanzo - *Tebaide* - Salmi - Edito dall'Alleanza giornalisti e scrittori italiani - Roma.

○

Renato Scarani - *L'uomo delle caverne* - Ed. Malipiero - Bologna - lire 1500.

CRONACA DELLA CITTA'

LE MAGGIORI AUTORITA' REGIONALI ALL'APERTURA DEL NUOVO ANNO GIUDIZIARIO

Una Giustizia sollecitamente operante impegno per legislatori e magistrati

Assillanti problemi della vita italiana magistralmente messi a fuoco nell'ampia relazione del Procuratore generale dott. Grieb - Notevole aumento delle sentenze a Trieste nel '60

Il nuovo anno giudiziario è stato solennemente inaugurato ieri mattina con una cerimonia improntata a un antico, rigoroso rituale, tenutasi nell'imponente, nuovissima aula della Corte d'Assise. Il rito si è aperto con una maestosa, pittoresca sfilata di due cortei, confluenti nella sala maggiore del Palazzo di Giustizia, il primo formato dai componenti della Procura generale della Repubblica, con alla testa il dott. Grieb, tutti in toga rossa e berretto, i quali hanno preso posto sul pretorio della Corte riservato al Pubblico Ministero, e il secondo con alla testa il cancelliere capo, comm. Acconcia, seguito da tre cancellieri recanti le mazze con le insegue auree della giustizia, dietro i quali procedevano il Presidente di Corte d'Appello dott. Palermo e tutti gli altri magistrati giudicanti della Corte di Trieste. Facevano ala rappresentanze di Polizia giudiziaria, carabinieri e guardie di P.S. in grande uniforme. Erano presenti le massime autorità civili, religiose e militari della regione, tra le quali il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Vescovo di Trieste mons. Santin, il rappresentante del Consiglio superiore della Magistratura dott. De Marco, i quattro deputati triestini al Parlamento, i Prefetti di Trieste, Udine e Gorizia, con i Sindaci dei principali centri della regione, i presidenti delle deputazioni provinciali, i comandanti militari, il Questore, nonchè numerose alte personalità della Magistratura, della scuola, delle pubbliche amministrazioni, ed esponenti della vita politica, economica, culturale e sociale della regione.

Nella solennità dell'avvenimento, la cui importanza risalta dall'eccezionale adunanza delle massime autorità convenute a Trieste dall'intera regione e che rappresenta la maggiore manifestazione, appunto regionale, che polarizza, quasi per un'ideale sintesi, i riflessi di ogni attività politica, economica e sociale, vi è purtroppo da sottolineare anche un aspetto negativo: per la prima volta infatti si è inaugurato a Trieste l'anno giudiziario in assenza del titolare della Corte di Appello (mentre anche l'altro massimo grado della Magistratura, il Procuratore generale dott. Grieb, ha annunciato proprio ieri la sua imminente partenza dalla nostra città).

Cade pertanto qui opportuno rilevare la necessità che Roma provveda sollecitamente a designare il nuovo Primo Presidente della Corte, perchè la sua giurisdizione è di una importanza assai rilevante, sia perchè interessa una zona di confine, sia perchè il recente riacquisto in tale giurisdizione dei Tribunali di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo pone alla nostra magistratura compiti di evidente impegno, anche nel delicato riflesso del consolidamento della organizzazione giudiziaria.

Trieste non può veder prolungata la vacanza nell'alto presidio della Giustizia, senza essere mortificata anche nella luminosa tradizione dei suoi magistrati che tanto prestigio si sono sempre meritati nel Paese, tuttora chiamati a responsabilità tra le maggiori, come il Presidente di Corte di Cassazione dott. Ferrara, il Procuratore generale a Milano, dott. Trombi, il Presidente di Cassazione dott. Verzi e altri ancora.

Dopo che gli alti gradi della Magistratura si sono assisi sugli scranni è stata data lettura dei decreti sulla composizione dei collegi giudicanti per il nuovo anno; quindi la cerimonia ha assunto la sua più alta importanza con la relazione del Procuratore generale della Repubblica dott. Tommaso Grieb, cui ha fatto seguito la rituale formula d'apertura dell'anno giudiziario, pronunciata «in nome del popolo italiano», dal dott. Palermo.

L'attesa relazione del dott. Grieb è spaziata dalle considerazioni su taluni eventi verificatisi nel 1960 e che hanno assunto, non soltanto in campo giudiziario, uno spiccato rilievo anche perchè alcuni di essi hanno dato luogo ad animati commenti e a disparate interpretazioni, fino al rapido ma puntuale consuntivo della situazione locale.

L'oratore ha esordito con un commosso saluto a Trieste: egli ha annunciato infatti che dopo oltre due anni di permanenza alla Procura generale della nostra città sarà costretto, per ragioni familiari a lasciare la sede e trasferirsi a Venezia; e ha rivolto calorose parole all'indirizzo del dott. Casoli, che l'altro mese è stato trasferito a Torino con funzioni di Procuratore generale, dopo aver qui retto la carica di Primo Presidente della Corte d'appello.

Gli avvenimenti dell'anno più importanti nell'ambito del diritto e dell'ordinamento giudiziario italiano sono stati individuati dal dott. Grieb nella recente sentenza della Corte costituzionale secondo cui è lecita la «serrata», e inoltre il problema della «fecondazione artificiale» e dei provvedimenti presi dalla Magistratura in materia di censura cinematografica.

In particolare su quest'ultimo più attuale tema il dott. Grieb ha ricordato il rumore sollevato dai provvedimenti adottati dalla Procura di Milano in materia di proiezioni cinematografiche. «Lo scalpore — ha detto — è stato gonfiato poi oltre misura, vuoi per motivi politici, vuoi per motivi di cassetta», ma, così ha commentato, «senza dubbio non appare del tutto ortodossa la procedura in quei casi seguita, poichè l'autorità giudiziaria non "consiglia", non "invita" a tagliare o ad oscurare talune sequenze di un film. O sussiste il reato o il fatto non è tale: nel primo caso sequestra e procede penalmente, nel secondo non prende alcun provvedimento, lasciando agli organi amministrativi di intervenire, se competenti». Ed ha concluso suggerendo l'opportunità di una «preventiva approvazione di tutto ciò che viene rappresentato in pubblico», osservando però che in luogo dell'istituzione di una commissione di censura la quale — ha detto — potrebbe dare l'idea di una compressione dei diritti di libertà, si disponga che, prima di procedere ad una rappresentazione, gli stessi interessati possano chiederne l'approvazione all'autorità giudiziaria. «Tale approvazione, una volta concessa, renderebbe improcedibile qualsiasi azione penale».

Concluso questo esauriente «excursus» sugli avvenimenti più importanti dell'annata giudiziaria nazionale, il dott. Grieb ha delineato un consuntivo del lavoro compiuto nell'ambito della giurisdizione della Corte di Appello di Trieste, lavoro che si riassume in 8603 sentenze civili e in 8181 sentenze penali pronunciate, 1691 in più rispetto l'anno precedente. «Nonostante il maggior numero di sentenze — ha però osservato il dott. Grieb — gli affari rimasti in pendenza tendono sempre ad aumentare e le doglianze per la lentezza dei procedimenti si fanno più pressanti ed acute». Secondo il Procuratore della Repubblica, «le lungaggini dipendono per la quasi totalità dall'"attuale sistema delle procedure, che sono macchinose, anacronistiche, illogiche, studiate più per dar lavoro ai professionisti legali che per raggiungere rapidamente lo scopo...». Il dott. Grieb ha anche invocato, a questo punto, «una più razionale selezione dei giudici esistenti e un migliore loro trattamento economico».

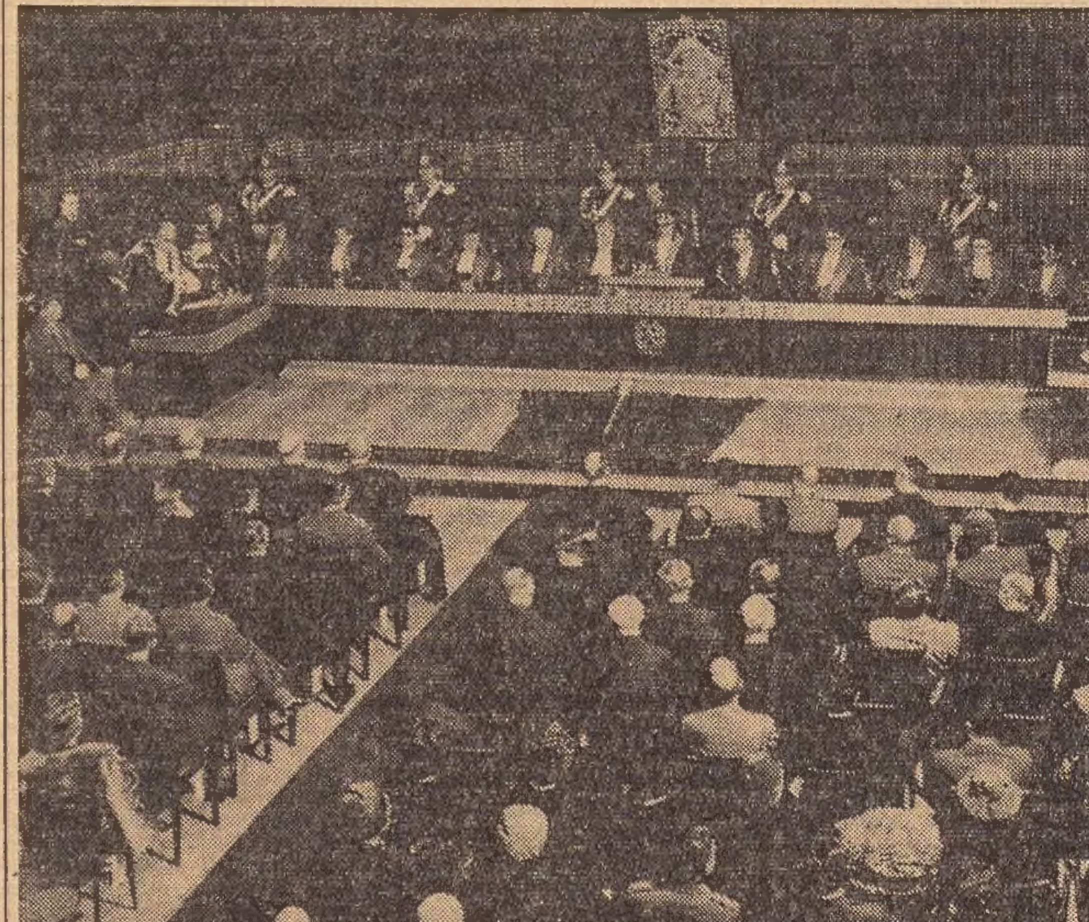
«Fui facile profeta — ha quindi detto il P. G. — allorchè previdi che il nuovo Codice stradale avrebbe dato occasione a un maggior numero di sinistri». Ed ha aggiunto che «bisogna riconoscere che la quasi totalità degli incidenti è provocata da due inosservanze dei precetti di legge: il sorpasso in curva ed il sorpasso in spazio inadeguato». «Non vi è giorno che aprendo un giornale, non si abbia notizia di almeno una decina d'incidenti in città, di cui molti verificatisi sulle famose «zone zebrate». Almeno i tre quarti della segnaletica orizzontale è del tutto inutile. Perchè mai su un rettifilo una linea bianca continua dovrebbe impedire il sorpasso di un autotreno molto più lento e per giunta pestilenziale per le esalazioni provenienti dal suo tubo di scarico, allorquando in senso inverso non si vede alcun veicolo sopraggiungere?».

Il Procuratore generale ha infine rivolto uno sguardo al campo penale. «Le denunce di furto — ha detto — hanno raggiunto cifre che direi addirittura paurose, e quel che è peggio, enorme è il numero dei ladri rimasti ignoti. La refurtiva consiste nella maggioranza dei casi in autoveicoli parcheggiati di notte sulla pubblica via, in macchine distributrici di «chewing-gum», noccioline od altro genere masticabile, in bottiglie di vini e liquori, formaggi, salumi sottratti ad osterie, bottiglierie e botteghe di commestibili. Per quanto riguarda i furti d'auto, denomeno definito non grave dato che noi esse vengono ricuperate nella quasi totalità, il P.G. ha sostenuto che essi possono in alcuni casi essere considerati «una imprevista conseguenza della legge Merlin» che ha fatto «sorgere il bisogno dell'albergo semovente». In aumento, nel distretto giudiziario di Trieste, il numero delle rapine che nel 1960 sono salite a 38: purtroppo molti degli autori sono minorenni, dal che risulta l'opportunità da una parte di più severe sanzioni penali, dall'altra d'una più efficace prevenzione mediante servizi d'assistenza sociale.

Ha ricordato anche il dott. Grieb i processi per omicidi e lesioni colpose derivanti da incidenti stradali, che tendono a aumentare di anno in anno ed ormai assorbono buona parte dell'attività dei giudici, poichè richiedono prima un'adeguata istruzione con conseguenti consulenze mediche e tecniche e poi una serrata e particolareggiata discussione in dibattimento per accertare il grado di colpa dell'investitore. «Sarebbe opportuno a tale proposito — ha suggerito il dott. Grieb — snellire i procedimenti mediante l'obbligatorietà dell'esercizio dell'azione civile nel processo penale», cioè con l'innovazione che sia il giudice penale a stabilire l'entità del risarcimento danni senza dover ricorrere a un successivo procedimento civile».

Inoltre il dott. Grieb ha espresso la propria «insoddisfazione per il fatto di dover rilevare come, nel giudicare un guidatore imputato di omicidio colposo, viene quasi sempre stabilita una condanna a quattro mesi di reclusione, trattando così alla stessa stregua il conducente che considera la strada una pista per i suoi «exploits» di corridore e quello che per improvvisa sonnolenza o per ritardo di riflessi ha travolto un pedone». Il P. G. ha fatto anche un accenno alla istituzione del Corpo di Polizia femminile che — ha detto — «potrà essere prezioso in Paesi dove il rispetto per le autorità è ben consolidato, ma nel nostro Paese è ancora da vedere quale servizio veramente utile potrà svolgere in difesa dell'ordine».

Infine il dott. Grieb ha accennato con soddisfazione all'avviamento a soluzione del progetto — che ha trovato anche piena comprensione nel Sottosegretario alla Giustizia, Dominedò — di costruire un nuovo carcere a Trieste, fuori dalla cerchia urbana, in modo da trasferirvi i detenuti dal vecchio, anacronistico Coroneo.



(«Giornalfoto»)

Una suggestiva immagine della solenne manifestazione nella grande aula della Corte d'Assise

---

CONTESTATA UNA NOMINA PREFETTIZIA

Presenza politica slovena nella Consulta del commercio

Decisa protesta delle categorie economiche

L'insediamento della Commissione provinciale per l'accertamento e la compilazione degli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali ai fini dell'assistenza sanitaria, in programma ieri sera alla Camera di commercio, non è avvenuto per la ferma presa di posizione dei rappresentanti delle categorie economiche contro l'inserimento nella commissione stessa del rappresentante di un' organizzazione slovena che ha finalità ben diverse da quelle dei compiti che sono affidati alla commissione preposta all'assistenza sanitaria degli esercenti. La decisa protesta dei rappresentanti delle categorie commerciali è stata espressa all'inizio della seduta, e lo insediamento della commissione è stato rinviato sine die.

L'opposizione della Federcommercio e delle altre associazioni federate, dell'Associazione commercianti al dettaglio e della Associazione esercenti piccolo commercio, cui si è unito immediatamente il rappresentante degli agenti e rappresentanti di commercio, scaturisce dai criteri che hanno ispirato il Commissariato generale di Governo nella nomina dei componenti la commissione preposta alla compilazione degli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali, aventi diritto all'assicurazione malattia. Le categorie commerciali sostengono infatti che la nomina del rappresentante dell'associazione slovena è illegittima, in base a quanto stabilito dall'art. 5 della legge, dove si precisa che la Commissione provinciale per lo accertamento e la compilazione degli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali è presieduta dal presidente della Camera di commercio, ed è formata da sei membri nominati dal Prefetto, sentite le associazioni dei commercianti a carattere provinciale più rappresentative.

La Federcommercio, l'Associazione commercianti al dettaglio e l'Associazione esercenti piccolo commercio avevano provveduto a fornire alla Prefettura i nominativi fra i quali scegliere i componenti della commissione. Va aggiunto a questo proposito che in città non esistono altre associazioni, oltre alle tre citate, che rispondano alle caratteristiche, richieste dalla legge, di rappresentatività e di organizzazione a carattere provinciale. Ed è anche da aggiungere che la stessa Federcommercio, in base ai principi democratici di rispetto dei diritti delle minoranze, fra i nominativi dei propri candidati proposti alla Prefettura aveva inserito anche quello di un commerciante sloveno. E ciò proprio perchè non di opposizione indiscriminata agli sloveni si tratta, ma della necessità di mantenere in campo strettamente economico-sindacale l'attività della commissione.

L'autorità prefettizia ha invece scelto a far parte della commissione il rappresentante di un'organizzazione denominata «Unione economica slovena» (inoltre, fra i tre rappresentanti dei venditori ambulanti, ne ha nominato uno proposto dal Sindacato ambulanti della C.G.I.L.). La protesta delle categorie commerciali si appunta sulla nomina del rappresentante l'associazione slovena (e filotitina) qualificandola assolutamente illegittima, oltre che ingiustificata e inopportuna. La protesta presentata all'inizio della riunione al presidente della Camera di commercio rileva infatti che l'Unione economica slovena non è un'associazione di categoria (requisito questo esplicitamente richiesto dalla legge per partecipare alla commissione) bensì un organismo a carattere politico-economico che raccoglie, oltre a commercianti, anche industriali e lavoratori sloveni, quindi su tutt'altro piano d'azione associativa. L'inopportunità della scelta fatta dalla Prefettura scaturisce inoltre anche dalla considerazione che, se proprio uno sloveno doveva figurare nella commissione, non solo poteva essere scelto quello proposto dalla Federcommercio, ma quanto meno il candidato dell'Associazione autonoma fra dettaglianti dell'alimentazione, che raggruppa una sessantina di alimentaristi sloveni, e che può considerarsi associazione di categoria, anche se scarsissimamente rappresentativa.

BILANCIO ATMOSFERICO DEGLI ULTIMI DODICI MESI

L'«anno della grande pioggia» quello lasciatoci alle spalle

Interessanti constatazioni dall'esame dei singoli elementi
Sembra che la bora non sia più di moda nella nostra città

Dopo aver fatto mensilmente il bilancio atmosferico del 1960, analizzandone gli elementi climatici attraverso i dati ufficiali forniti dall'Istituto sperimentale talassografico, è giunto il momento di tirare le somme e di fare il bilancio complessivo dell'anno. Ci affidiamo naturalmente ancora una volta ai risultati statistici ottenuti dalle pazienti osservazioni del prof. Polli, che di tutto quanto avviene nell'atmosfera, sopra il cielo di Trieste, è paziente e meticoloso rilevatore.

L'esame dei singoli elementi ci porterà ad interessanti constatazioni. Possiamo anticiparne subito però le deduzioni: il 1960 è stato un anno dalla temperatura mite, molto perturbato, molto piovoso negli ultimi sette mesi, umido, poco soleggiato, con il cielo coperto, scarsamente ventoso. Un anno antituristico, insomma, antibalneare nemico delle passeggiate al sole: un anno in definitiva antisociale, che dalla sua ha avuto solo il clima temperato. Un anno trascorso all'insegna dell'impermeabile e dell'ombrello, che ne possono costituire anzi i simboli più aderenti alla realtà.

TEMPERATURA. *La temperatura media è stata di gradi 14,3, appena superiore alla temperatura media normale (14,1). La temperatura massima assoluta ha toccato appena i 30 gradi, il giorno 29 luglio; si tratta di un valore modesto, e basta raffrontarlo con quello degli ultimi anni per convincersene: 1959: 32,1, 1958: 33,1; 1957: 34,1. Nel 1952 erano stati raggiunti addirittura i 37 gradi, secondo valore assoluto degli ultimi 120 anni; nel 1946 era stato avvicinuto tale valore, con 35 gradi. Per quanto riguarda i valori minimi, la punta massima si è avuta il giorno 8 febbraio, con meno 4,9. Il valore è abbastanza grande, ove si pensi che andando indietro negli anni i due gradi sottozero erano stati superati appena nel 1956 (meno 4,6). Nel 1947 si era arrivati alla temperatura-record di meno 11,6, già abbastanza vicina a quella che segna il minimo assoluto, attribuibile al famigerato 1929: meno 14,3, registrata il giorno 11 febbraio. In quell'anno la temperatura media di febbraio era stata di gradi meno 1,8: ad ogni ora del giorno in media si raggiungevano quasi due gradi sottozero!*

PIOGGIA. *Il 1960 può tranquillamente definirsi l'anno della grande pioggia. Sono caduti complessivamente 1358 millimetri, valore non eccezionale ma rilevantissimo, tanto che per trovarne uno maggiore bisogna andare al 1916 (mm. 1414); nel 1915 invece, con mm. 1611, è stato raggiunto il massimo assoluto degli ultimi 120 anni. Ha ragione insomma chi afferma che le guerre fra le altre calamità portano anche il maltempo. Allora comunque non esistevano le atomiche, si può dire a consolazione di quanti oggi si lamentano, eppure pioveva più di adesso...*

La quantità di pioggia caduta quest'anno acquista maggior carattere di eccezionalità ove si tenga conto che, in due mesi, aprile e maggio, sono caduti complessivamente 14 millimetri di acqua. Il cielo ha scatenato però le sue riserve nei mesi successivi, superiori del 50 per cento ai valori normali in fatto di piovosità. Il mese più piovoso è stato settembre, con 193 millimetri. Per spiegare la eccezionale piovosità di questo anno si deve tener presente che negli ultimi undici anni il totale annuo era stato sempre inferiore al normale. Sotto la voce pioggia, benchè ne sia soltanto sorellastra, va compresa anche la grandine, caduta tre volte nello scorso anno. I temporali invece sono stati moltissimi, distribuiti in 45 giornate, alcune delle quali (15 giugno e 12 agosto) ne hanno registrati ben tre in 24 ore.

UMIDITA'. *Molto elevata la umidità nel 1960, quale diretta conseguenza del suo carattere piovoso: ha raggiunto il valore del 69 per cento, mentre il valore normale è del 66 per cento. Nel 1951 l'umidità aveva raggiunto il limite del 72 per cento.*

SOLEGGIAMENTO. *Le ore di sole nell'anno sono state 2013, mentre il valore normale è di 2091. Il soleggiamento è stato particolarmente scarso nel secondo semestre. La nuvolosità ha raggiunto il valore medio annuale di sei decimi, pure molto alto; il valore normale supera appena i cinque decimi (5,1).*

VENTO. *La bora decisamente va scomparendo, non è più di moda a Trieste. E' un decennio ormai che si fa notare pochissimo, sempre con valori al di sotto del normale. L'intensità media annua del 1960 è stata di km. orari 10,9; il valore normale è 13,7. Nel 1959 e nel 1958 la media era stata attorno agli 11 chilometri orari. Per Trieste si tratta di valori trascurabili, mentre rappresenterebbero una quantità doppia del normale per Genova e Ancona e tripla del normale per quasi tutte le città continentali della penisola. Per quanto riguarda le raffiche, la massima ventata del 1960 era stata registrata dagli anemometri il 12 gennaio, con 115 km. orari, valore che è il più basso degli ultimi 10 anni. Nel 1954, un anno d'oro per la bora triestina, la massima raffica era stata di 171 chilometri. Una raffica eccezionale senz'altro.*

IL COMPITO DI UNA NUOVA RIPARTIZIONE COMUNALE

Coordinata l'assistenza in funzione di «servizio sociale»

Verranno così aggiornati e uniformati gli interventi nei casi di bisogno con una più concreta finalità

Il settore dell'assistenza sociale è da tempo in fase di evoluzione sul piano nazionale, in quanto vanno facendosi strada alcune considerazioni di avanguardia destinate a rivoluzionare questo particolare campo di intervento degli enti pubblici e delle associazioni private. In particolare si afferma il concetto della necessaria ristrutturazione degli enti che operano in questo settore, in modo da passare dalla mera assistenza al vero e proprio servizio sociale, cui devono aver diritto tutti i cittadini, eliminando le ingiuste sperequazioni ora esistenti.

In questa direzione si sta concretamente avviando anche il nostro Comune, con il prossimo allestimento di una Ripartizione destinata specificatamente alla assistenza. Come noto, attualmente le ripartizioni comunali che operano in questo campo sono almeno quattro. L'unificazione delle attività assistenziali in un unico organismo porterà intanto ad un primo risultato pratico di indubbia utilità: l'uniformità dei criteri assistenziali e una maggiore coordinazione negli interventi a favore dei più bisognosi. E' questa la premessa per la futura trasformazione della Ripartizione, che passerà dall'assistenza al vero e proprio servizio sociale. L'assessore all'assistenza, Arnaldo Fantasia, che ha recentemente sostituito in questo delicato settore il dott. Gasparo (cui è stato affidato l'assessorato statistica e lavoro) sta preparando i piani per la futura azione. In particolare si è affermato il concetto della necessità di ampliare concretamente l'intervento del Comune in questo settore, in modo da risolvere radicalmente i vari casi del bisogno attraverso l'azione degli assistenti sociali in collaborazione con l'EAAS e gli altri enti che svolgono quest'attività. Si cercherà, attraverso la conoscenza dei problemi delle singole famiglie che ricorrono all'assistenza del Comune, di risolvere alla base i loro problemi, reinserendoli proficuamente nella vita della società.

La nuova ripartizione comunale sarà strutturata, questo è almeno l'indirizzo dell'assessore Fantasia, in tre sezioni, di cui quella degli affari generali abbraccierà l'attività più vasta ed originale, in quanto la sua azione dovrà espletarsi in un campo in cui ora c'è un po' di confusione. Fra i programmi per questa sezione si pone in primo piano quindi una indagine sul bisogno alloggiativo nella nostra città. Si tratta di una indagine che si rende sempre più necessaria, anche in considerazione del notevole sviluppo edilizio determinatosi in questi anni a Trieste. Le realizzazioni, che indubbiamente si moltiplicano, devono infatti poter rispondere all'effettiva richiesta di alcuni tipi di alloggi e in relazione ai nuclei familiari tuttora privi di adeguata sistemazione. Si tratta infatti di costruire alloggi adatti a determinati tipi di famiglie aventi determinati redditi, in modo da ovviare agli inconvenienti che tuttora si verificano, per cui si costruiscono edifici con appartamenti di un certo «tono», i cui affitti non sono accessibili per gran parte delle famiglie prive di alloggio.

In questo campo inoltre il nuovo assessorato sarà chiamato ad indirizzare le costruzioni di alloggi da parte del Comune; e l'azione non si esaurirà nel fornire una casa ai senza tetto, ma è intendimento dello assessore Fantasia di seguire da vicino la vita delle famiglie che andranno a formare i nuovi quartieri, perchè, afferma lo ass. Fantasia «realizzando un nuovo quartiere si crea qualcosa di vivo, che bisogna curare e seguire nei suoi sviluppi». Ovviamente questo compito non sarà facile, ma si potrà svolgere attraverso l'azione degli assistenti sociali e gli interventi degli organismi più adatti ai singoli bisogni. Ora infatti vi sono a Trieste rioni che hanno assunto determinate caratteristiche per naturale evoluzione, senza che nessuno cercasse mai di indirizzare questi sviluppi in una data direzione. Fra questi, è eloquente il caso di un grande edificio nelle vicinanze dello stadio di Valmaura, dove abitano circa un centinaio di famiglie non tutte «regolari»: si è ivi determinato un ambiente singolare, specie per i giovani che vi sono cresciuti, senza che alcuno operasse fra quelle famiglie con un piano armonico e coordinato. Il Comune inoltre si propone di coordinare, attraverso sempre maggiori contatti, l'azione dei vari enti che operano nel campo dell'assistenza sociale e di contribuire anche alla riorganizzazione dell'azione assistenzale dei privati.

Le altre due sezioni della nuova Ripartizione saranno quella destinata ai problemi delle spedalità inesigibili (di cui ora si occupa l'assessorato all'istruzione) e quella per l'assistenza ai senza tetto, che in particolare nel corso del '60 ha svolto un grande volume di attività, di cui tratteremo in una prossima edizione.

CONVOCAZIONE PER IL 20 GENNAIO

Avvio all'attività del Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale è prossimo alla sua riconvocazione. Dopo la solenne seduta che aveva visto l'insediamento dei venti neoeletti consiglieri, il 5 dicembre scorso, un mese esatto dopo la consultazione popolare, c'è stata una lunga stasi, occupata dall'insediamento della nuova Giunta e dai lavori della stessa, importanti perchè destinati ad avviare la macchina amministrativa della Provincia per il quadriennio 1960-1964. La prossima convocazione del Consiglio è stata fissata per il 20 gennaio, ossia fra otto giorni. All'ordine del giorno dei lavori, secondo quanto è stato fissato nella Giunta riunitasi ieri sera, figurano fra l'altro la convalida della nomina a consigliere del cav. Giuseppe Bazzaro, della lista del PRI, al posto del dimissionario rag. Colmani; l'esame del bilancio di previsione 1961.

Indennità ai disoccupati

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la prima quindicina del mese di gennaio, avverrà come segue: 16 gennaio, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, N - Z; 17 gennaio, uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, N - Z: 18 gennaio, donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, N - Z.

Assemblea dei petrolieri

Ha fatto ritorno da Roma il rappresentante della Camera del Lavoro che ha partecipato alla nuova sessione di trattative con l'ANSIP, associazione sindacale di recente costituzione che raggruppa le aziende petrolifere della Mobil, Esso e Rasiom. Per l'esame della situazione che si è determinata nel settore in relazione agli sviluppi avutisi in questi giorni, viene convocato in seduta straordinaria il consiglio direttivo del Sindacato petrolieri della CCdL, per oggi venerdì alle 19.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8,5, minima 6,8; umidità 56 per cento; pressione mb. 1023,7 in leggero aumento; temperatura del mare 10,5; vento km. 44, E-NE (bora), raffiche km. 70; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 16,6.

Oggi: S. Veronica. Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.45. La luna nasce alle 3.36, tramonta alle 13.43.

Maree - OGGI: alta alle 6.28, cm. 38 e alle 20.07, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 13.36, cm. 50 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 7.15, cm. 43 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina-Enea, via Ginnastica 4; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Gli amici del S. Vangelo, e tutti i simpatizzanti, sono invitati ad intervenire all'Incontro che avrà luogo domani alle ore 18 nella sala di via San Nicolò 22. Parlerà il M. R. prof. Pio Vincenzi sull'argomento: «Ho faticato più di loro tutti» (I Cor. XV, 10). I viaggi e le carceri di San Paolo.

STATO CIVILE

Nati 12, morti 11

NATI: Fabi Flavio, Cimino Carlo, Paoli Fabrizio, Zerovaz Giordano, Madrussani Licia, Simcic Ugo, Ruggieri Cinzia, Bertolino Luciana, Cannarella Siro, Sega Manuela, Gortan Alfredo, Vittori Claudio.

MORTI: Versa Francesco anni 68, Rasen ved. Ban Giorgina a. 75, Boschini Vittorio a. 89, Segulin Giuseppe a. 82, Tinta Francesco a. 74, Sedmak ved. Boschini Luigia a. 79, Pikec ved. Lampe Maria a. 80, Lavopa Vito a. 47, Danese Mario a. 44, Batic Silvestro a. 51, Bersan Angelo a. 37.

Il Gruppo giovanile del M. S. I. organizza per domenica alle ore 11, nella sede di via Roma 28, un dibattito sulla questione algerina. Parleranno Giorgio de Leporini, commissario giovanile, sul tema: «Algeria, problema europeo» e Fulvio Depolo sul tema: «Rapporto sull'Algeria». Presiederà il segretario provinciale dott. Morelli.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 fuochisti, preced. 170, turno 187. Turno «Generale»: 2 marinai, 1 elettricista, a compartecipazione.

BUIA E SENZA ARIA LA «BAIAMONTI»

Galleria pericolosa per veicoli e pedoni

Il tragico, fulmineo incidente in cui ieri l'altro ha perso la vita un uomo che spingeva a mano un carrettino sotto la galleria di Montebello, collegante piazza Foraggi con piazzale Baiamonti, ha riportato tristemente d'attualità un grave problema, purtroppo non ancora risolto dalla costruzione del traforo: quello della sua areazione. E' intuibile infatti che il sinistro è avvenuto anche e forse soprattutto a causa della scarsa visibilità esistente sotto la volta al momento dell'investimento. Una scarsa visibilità che non è da considerarsi contingente ma piuttosto perdurante, proprio perchè la galleria per la sua posizione è priva di ventilazione (la bora, quando c'è, non riesce ad incanalarvisi, soffiando in direzione quasi normale del suo asse) e perchè l'intenso traffico veicolare che vi si svolge provoca la formazione di una cortina gassosa così spessa da impedire la visibilità da un imbocco all'altro. Quando a tale fenomeno, provocato dagli scarichi dei veicoli, si aggiunge anche l'umidità dell'aria, che il giorno dell'incidente era dell'85 per cento, la circolazione è addirittura pericolosa, e se ne è avuta purtroppo l'agghiacciante prova.

Stabilito che ovviamente nulla si può fare contro il fattore naturale citato (umidità dell'aria, magari con caratteristiche nebbiose), resta da vedere fino a che punto il malanno della insufficiente visibilità entro la galleria, con l'aggiunta della tossicità dell'aria, è veramente ineliminabile. Francamente crediamo che esso possa e debba invece essere eliminato, perchè non si tratta certo della sola galleria che presenti questo inconveniente; altrove sono state eseguite le opere necessarie, è tempo le si eseguiscano anche a Trieste. Ricordiamo ancora che proprio per la tossicità dell'aria, collegata alla presenza dei gas provenienti dagli scarichi dei veicoli, l'aria sotto la galleria è irrespirabile. Tale disagio è avvertito dai pedoni in particolare, che impiegano non meno di otto minuti per attraversarla; la loro è una marcia penosa, che negli ultimi tratti diventa particolarmente pesante, tale da provocare un acceleramento del passo proprio per ricercare al più presto l'aria pura, scaricando i polmoni dai gas respirati sotto la volta.

Ragioni igieniche dunque impongono che vengano presi seri provvedimenti per migliorare l'aerazione nella galleria Montebello, nella quale la imposta velocità limitata ai veicoli, e il conseguente impiego delle marce più basse, non fa che aumentare le cause del disagio riscontrato. E lo impongono anche ragioni di viabilità, come lo ha dimostrato l'incidente mortale di mercoledì. L'addensarsi dei gas diminuisce la visibilità, a scapito della sicurezza della circolazione, che trova un alleato di modesta forza nei fari, incapaci di forare la cortina fumogena compressa sotto la volta.

Il Genio civile di Trieste ha da tempo in corso di elaborazione un progetto per la creazione di pozzi di aerazione entro la galleria, lunga metri 725 e alta metri 7,80. Il progetto, per motivi diversi non è mai arrivato alla fase di attuazione ed il relativo finanziamento non è stato ancora disposto. Esso prevedeva la costruzione di due pozzi, del diametro di due metri, colleganti in linea verticale la parte superiore della volta con la superficie libera, al di sopra del tracciato della galleria. I due pozzi erano previsti a distanza uguale dagli imbocchi, in modo da suddividere praticamente la galleria in tre parti uguali. Il pozzo verso piazza Foraggi avrebbe un'altezza di circa 45 metri, quello verso piazzale Baiamonti di poco superiore ai 30 metri. Naturalmente tale progetto, se realizzato, avrebbe la possibilità di migliorare di molto le condizioni di aerazione della galleria, ma inesplicabilmente nulla ancora è stato fatto in quella arteria che registra un movimento intensissimo di veicoli.

QUESTO È IL MIO NUOVO UDITO

"Comfort-Ear", il conforto del mio udito, è uguale ad un normale ed elegante occhiale da vista che mi permette di udire perfettamente.

Differisce dai soliti occhiali acustici, anche i più sottili, in quanto il circuito miniaturizzato è contenuto tutto nelle estremità delle stanghette. — *Nulla potrà convincere di più che vederlo e provarlo! Scrivete o telefonate per una prova gratuita anche a domicilio e ne sarete entusiasti!*

Provatelo a:
TRIESTE: venerdì 13 gennaio, sabato 14 gennaio solo mattino e venerdì 27 gennaio: Ditta A. Castro, via S. Nicolò 18 - Tel. 37.724. Servizio ed assistenza tutti i giorni

FILIALE MERCURY-ACOUSTICON — PADOVA Via Roma N. 1 — Telefono 23.656
MERCURY - ACOUSTICON - MILANO - VIA PASSIONE, 1
TELEFONI 792-295, 793-539

INDUSTRIA MATERIE PLASTICHE

cerca **RAPPRESENTANTE** con automezzo, già esperto nel settore dei Laminati Plastici, per le province di BELLUNO, TRENTO, TREVISO, TRIESTE e UDINE

Indirizzare a Cassetta 1024 - S. P. I. - Torino

AL LABORATORIO CHIMICO D'IGIENE

Fanno la radiografia a quello che mangiamo

I recenti dibattiti sulle frodi alimentari hanno posto in prima linea la complessa organizzazione strutturale di questa istituzione sanitaria

«Le polemiche intorno alle frodi nel commercio dei prodotti alimentari hanno toccato il vertice negli ultimi tempi e si sono risolte nella constatazione che si tratta di un settore in continuo fermento, che ha bisogno di un riordinamento innovatore dell'apparato legale che lo inquadra, il quale privi il commerciante infido di qualsiasi possibilità, molte volte soltanto procedurali, di continuare la sua attività secondo un costume che è indispensabile moralizzare». Questa ferma presa di posizione contro le frodi nel settore alimentare è del prof. Gregoretti; la frase è stata pronunciata dall'allora Presidente della Provincia al termine del primo quadriennio di amministrazione democratica. Il proposito di stroncare qualsiasi attentato alla salute pubblica e qualsiasi frode commerciale è stato fatto proprio dagli amministratori provinciali, che nel gennaio 1960 avevano anche approvato una delibera tendente a creare una particolare polizia annonaria, direttamente dipendente dalla Provincia, per operare nel settore delle frodi alimentari. Tale delibera non è stata approvata dall'autorità tutoria, che si distingue spesso nella sua opera di negazione ad oltranza, per motivi di bilancio. Tutto il peso del controllo dei generi alimentari ricade quindi sul Laboratorio chimico-bromatologico, diretto dal dott. Bartolomeo Doro, che nel suo campo va considerato uno dei più progrediti d'Italia.

Il laboratorio chimico-bromatologico, rappresenta una delle due facce del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi; l'altra faccia è costituita infatti dal laboratorio medico micrografico, le cui funzioni sono affini ma riguardano un diverso settore operativo. Soffermiamoci sul primo dunque. Il laboratorio attualmente diretto dal dott. Doro è nato come strumento tecnico dell'ufficiale sanitario, ed è stato alle dipendenze del Comune fino al 1938. La sua origine è però molto lontana, risalendo addirittura al 1826, tanto da poter essere considerato, l'ufficio triestino, il capostipite dei tanti altri sorti dal 1855 in poi nella Penisola.

Amministrato direttamente dalla Provincia, il laboratorio chimico è posto sotto la sovrintendenza del medico provinciale, quale massima autorità nel settore della sanità, il quale si avvale del laboratorio per tutti gli accertamenti che ritiene opportuno fare, con la collaborazione degli ufficiali sanitari di tutta la Provincia. L'opera di sorveglianza del laboratorio viene ad espletarsi attraverso gli organi di vigilanza che sono rappresentati dai commissari e dai delegati d'igiene, i quali agiscono alle dipendenze dello ufficiale sanitario comunale. Per arrivare a collegare l'attività del laboratorio con l'accertamento delle frodi alimentari, purtroppo oggi così di moda e giustamente tanto temute, basta aggiungere che spetta ad esso effettuare le analisi su campioni di generi alimentari prelevati dagli organi di vigilanza e sottoposti all'esame delle qualità dei loro componenti.

Il laboratorio diretto dal dott. Doro, situato in via Cavana, è dotato dei mezzi più moderni per lo svolgimento delle funzioni che gli sono proprie. Esso deve rappresentare e rappresenta in effetti una arma sicura al servizio del consumatore e del pubblico, di cui è zelante e fedele servitore. La sua opera non si svolge solo per segnalazione dei propri organi di vigilanza, ma anche su richiesta di privati, i quali possono portare i prodotti che desiderano per farli sottoporre alle dovute analisi, a seguito delle quali viene rilasciato un regolare certificato. L'azione repressiva delle frodi, una volta accertate, viene avviata direttamente dal direttore del laboratorio, che può personalmente procedere alla denuncia alla Pretura, oppure alla Prefettura oppure all'ufficiale sanitario. Qualora risulti tossico il prodotto alimentare esibito da un privato, la denuncia viene fatta direttamente alla Pretura: se tutto invece è stato trovato in regola viene semplicemente consegnato il certificato.

I compiti affidati al laboratorio chimico-micrografico sono vastissimi, spettando ad esso la vigilanza sui prodotti alimentari, sui detersivi, sugli oli, sui burri, sulle margarine, sull'inquinamento dell'aria, sulla igiene del suolo abitato, delle acque di scarico, della fognatura. La lotta più acuta viene svolta naturalmente nel campo delle frodi. L'impegno del personale addetto è sempre più gravoso con il perfezionamento della produzione industriale, quando essa mira appunto a spacciare per genuini anche prodotti mistificati. Di fronte a tale sforzo il laboratorio chimico d'igiene di Trieste reagisce potenziando la sua attrezzatura scientifica, in modo da opporre alla frode la forza dei mezzi più moderni atti a smascherarle.

Il servizio svolto dal laboratorio del dott. Doro è preminentemente preventivo. Esso ha una funzione moralizzatrice che va pienamente apprezzata, appunto perchè la sua presenza è già sufficente a scoraggiare chiunque dall'intraprendere azioni illecite, che sarebbero immediatamente scoperte e perseguite penalmente. Fra i casi più clamorosi di interventi effettuati dal laboratorio di via Cavana va ricordato quello svoltosi il 15 aprile 1942, in piena guerra dunque. In quella mattina si era sparsa la notizia che il pane a Trieste era stato avvelenato. Due panetterie avevano posto in vendita pane della prima fornata che cagionò fenomeni acuti di intossicazione ad una vasta cerchia di consumatori. Un centinaio di persone furono infatti intossicate, una sessantina ricoverate all'ospedale, una bimba di sei anni morì dopo due ore dall'ingestione del pane. Il pane e la farina giacenti nelle due panetterie furono sequestrati e vennero fatte subito le ricerche chimiche allo scopo di individuare la natura della sostanza tossica. Il sollecito corso delle ricerche tossicologiche, curate dal dott. Doro, permisero di accertare dopo poche ore la presenza di anidride arseniosa nelle farine destinate alla panificazione. Si trattava di una partita proveniente da Fiume, destinata alle truppe tedesche, che i partigiani avevano avvelenato; una parte di quelle farine venne smistata a Trieste, con le conseguenze già note.

L'episodio, passato ormai alla storia, della nostra città, sta a indicare la efficienza del funzionamento del laboratorio, cui è preposto per la Provincia l'assessore cav. Degano, che ne segue con grande interesse l'attività. Si tratta di un laboratorio che grazie alla generosa fornitura di mezzi da parte della Amministrazione comunale è all'avanguardia fra i consimili esistenti in Italia, anche se rispetto a quelli ha il difetto di essere antiquato negli ambienti che lo accolgono. Una rapida visita compiuta nei vari laboratori di analisi ci ha consentito, illuminati dal dott. Doro, di accertare la presenza di una infinità di strumenti in dotazione al laboratorio. Fra i più «attuali», per le ricerche che si fanno quotidianamente cioè, è l'apparecchio per cromatografie in fase gassosa, che serve per determinare i componenti qualitativi e quantitativi di oli, grassi, burri, bibite, alcoli, sostanze organiche. E' uno strumento modernissimo, che si avvale per ogni sostanza da analizzare di una quantità pari a cinque milionesi ni di litro. Funziona con il gas elio, che viene importato dagli Stati Uniti. «Nulla sfugge al suo occhio», si potrebbe dire di questo strumento, moderno Sherlock Holmes alla ricerca di intrusi nelle sostanze alimentari. Anche con una visita frettolosa si ha modo però di constatare la consistenza degli apparecchi, destinati a determinare i gradi alcoolici e l'acidità dei vini, l'annacquamento e la scrematura del latte, la fluorescenza delle sostanze, il grado di colorazione in determinati alimenti, dove sono ammesse per legge entro una determinata quantità, la qualità e la quantità degli zuccheri e infinite altre analisi che sono familiari al personale addetto. Poco usata ma comunque sempre a disposizione dell'autorità forense e di polizia, la lampada a luce fluorescente, per determinare le sofisticazioni di sangue, sostanze organiche, inchiostro (nelle firme delle cambiali), ecc. Viene chiamata «la pettegola», ed il perchè è abbastanza chiaro.

Che il laboratorio chimico-bromatologic di via Cavana abbia bisogno di una nuova sede ci vuol poco a dimostrarlo. Basta percorrerne le stanze, dove tutti gli apparecchi sono quasi a ridosso l'uno dell'altro; oppure basta osservare la sala dei reagenti, uno stanzino senza alcuna custodia, che contiene però veleno sufficiente per far scomparire tutti gli abitanti di Trieste. «Auguriamoci che tutti abbiano la testa a posto» ha detto il dott. Doro, piuttosto sconfortato. «Per fortuna finora non si è mai verificato alcun guaio».

Se microscopi, provette, picnometri, bilance, forni di incenerimento costituiscono gli attrezzi del mestiere per i chimici che operano nel laboratorio, la ricca biblioteca, dotata di testi ricercatissimi e di pubblicazioni aggiornatissime, ne è però la base principale per lo studio e l'approfondimento delle indagini. Per mezzo di quelle pubblicazioni il laboratorio di Trieste si mantiene in contatto con i laboratori di tutto il mondo, e può vantarsi di questo suo zelo per apprendere e perfezionarsi. Oltre al direttore sono addetti al laboratorio un vicedirettore, due assistenti, tre preparatori, due inservienti, un meccanico specializzato, due applicati, due vigili provinciali, i quali esercitano la vigilanza nei Comuni della provincia, mentre nel capoluogo essa è demandata all'Ispettorato d'igiene, che agisce su incarico dello ufficiale sanitario.

Il discorso conclusivo che sentiamo di dover fare dopo aver visitato il laboratorio ed aver sentito cosa vi si fa, è un discorso rassicurante, rivolto soprattutto ai consumatori, i quali devono sentirsi tutelati e trovarsi in un clima di fiducia. Le loro preoccupazioni sono sentitissime, e proprio per allontanarle decisamente c'è gente che opera quotidianamente, con pazienza e meticolosa tenacia, fino al raggiungimento di quel traguardo che tutti vogliono sia raggiunto: la garanzia della genuinità dei prodotti alimentari e la salvaguardia dell'igiene in ogni campo, a tutela della salute della popolazione.

Cade da un treno è travolto da un altro

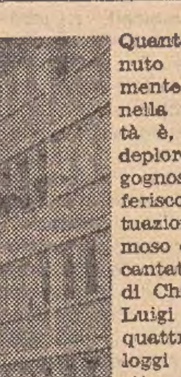
Balzato dal treno in corsa, un marinaio jugoslavo è stato proiettato sui binari della ferrovia e, impossibilitato a muoversi per le gravi lesioni riportate nella caduta, è rimasto travolto da un altro convoglio le cui ruote l'hanno decapitato.

La raccapricciante disgrazia è accaduta la scorsa notte a pochi chilometri da Divaccia, sull'altipiano carsico, e ne è rimasto vittima il giovane Pietro Zrnic, di 22 anni in servizio di leva nella Marina militare jugoslava.

A Divaccia aveva cambiato treno e solo quando il convoglio era già lanciato a piena velocità si è accorto di avere sbagliato linea. Senza esitare, il giovane è balzato a terra finendo, privo di sensi e dopo alcune paurose piroette, sul secondo binario.

Purtroppo nessuno è stato testimone dell'incauta iniziativa del marinaio. Il macchinista di un altro convoglio, giunto in quel punto dopo esattamente 53 minuti, ha scorto a distanza ravvicinata e sotto la luce dei fanali della locomotiva il giovane che tentava disperatamente di portarsi fuori dalla sede ferroviaria. Egli bloccava immediatamente i freni ma la velocità alla quale il treno viaggiava gli ha impedito di fermare in tempo il convoglio.

SEGNALAZIONI



Quanto è avvenuto e attualmente avviene nella nostra città è, oltre che deplorevole, vergognoso. Mi riferisco alla situazione del famoso e tanto decantato «Borgo» di Chiadino San Luigi dove oltre quattrocento alloggi sono rimasti vuoti e abbandonati per il semplice motivo che le case sono inabitabili a causa della mancanza di strade, di allacciamenti gas, luce ed acqua. Questa situazione è stata, lo ammetto, denunciata alla pubblica opinione da voi che avete pubblicato anche delle fotografie del borgo abbandonato. Ma a che è servito? I lavori non sono cominciati e non si è saputo di nessun responsabile che sia stato punito, allontanato con infamia dal proprio posto, costretto alle dimissioni. Eppure uno, almeno uno responsabile ci sarà. Perchè non paga? Perchè al posto di questo incapace e di questo sconosciuto inetto siamo costretti a pagare noi cittadini e contribuenti sotto forma di sovvenzioni che il Comune deve mensilmente pagare (ed è giusto che paghi essendo responsabile) agli sfortunati assegnatari? Se dire che queste cose un tempo non accadevano è essere «nostalgici», ebbene io sono nostalgico. Nostalgico della vita organizzata, non certo delle ideologie o delle dottrine le quali, del resto, non c'entrano per nulla quando si tratta di amministrazione, come in questo caso, anzi di disamministrazione. La pubblica opinione chiede di sapere quali provvedimenti sono stati presi e a carico di chi, per la «vergogna di San Luigi». Isidoro Ortona.

Una lettrice ci rimprovera di non aver pubblicato i numeri vincenti e i relativi premi della Lotteria di Capodanno abbinata a «Canzonissima». «Nemmeno una parola — dice — perchè?». Sull'argomento abbiamo speso, in verità, qualcosa di più che una parola soltanto: nella nostra edizione del mattino uscita il 7 corrente, cioè all'indomani della proclamazione, abbiamo elencato risultati e premi, anticipando anche il nome del vincitore del primo premio (il secondo risultava invece ancora anonimo), in un lungo servizio che recava un «titolone» a cinque colonne! Nel muoverci tale inconsistente rimprovero, la lettrice ha anche colto l'occasione per segnalare quanto segue: «La via Trissino di sera è brutta e scura: mancano le lampadine: ci vorrebbe almeno una all'altezza della fontana». Dobbiamo crederci?

⁂

Ci scrive un lettore che abita in via Baiamonti: «Esiste una scala che dalla via in cui risiedo porta a Servola; la scala è praticata da molte persone e anche dai bambini che si recano a scuola; ma presenta un pericoloso inconveniente: essa è tuttora priva del mancorrente, per quanto siano stati fatti i fori, tempo fa, per infilarci la ringhiera. Da un giorno all'altro può sorgere una violenta bora, può nevicare, può gelare, e di conseguenza il transito lungo detta scalinata può trasformarsi in un grave pericolo per l'assenza di appigli cui sostenersi. Inoltre, la stessa via Baiamonti è scarsamente illuminata, specie all'altezza degli stabili 10-12; ad avvenuta chiusura dei negozi, quel tratto di strada piomba praticamente nel buio e in quel punto spesso si verificano anche incidenti stradali, sempre a causa della scarsa visibilità».

⁂

Scrive il Comune. «In riferimento ad una segnalazione apparsa sul vostro giornale il 20 dicembre 1960, si informa che il Servizio nettezza urbana ha già provveduto ad eseguire i lavori necessari per la posa dei paletti e lo stendimento delle funi antibora in via Pascoli angolo via Rossetti».

⁂

Ci scrive Giordano Poropat: «Abito con la mia famiglia in una casa perennemente umida, essendo costruita su un terreno paludoso e senza intercapedine. Ho fatto domanda con la legge 640 INA-Casa (quest'ultima sono in preferenza chi acquista, ed io non sono nella possibilità di un affitto alto) domanda all'I.A.C.P. anche qui punto morto. La mia famiglia è composta di mia moglie due figli, maschio 17 anni e femmina 7 anni ed il sottoscritto. Dormiamo tutti in un unico letto, essendo la camera così piccola, che non è possibile fare altrimenti. La cucina metri 3x280 umidissima e quindi non adatta per dormire. Tanto si scrive e si predica per la moralità, non è forse immorale come tante famiglie sono costrette vivere nella promiscuità? Non tutti hanno la possibilità di pagare fitti alti per avere un alloggio, sono un operaio dei cantieri e questo basta».

⁂

«Tramite questa ultilissima rubrica, all'inizio di dicembre, la lettrice F.P. aveva chiesto chiarimenti sulla mancata ultimazione della bella strada che da Barcola Cedas s'inerpica su per la collina e s'arresta poco dopo aver oltrepassato il ponte ferroviario. Voi le avevate risposto che detta strada aveva la funzione di servire gli abitanti delle ville sorte colà in questi ultimi anni. Io m'ero permesso di farvi presente ch'eravate in errore, in quanto la strada in questione era stata costruita a scopo turistico, nell'intento di raccordare la nostra Riviera alla sovrastante Strada del Friuli, rispettivamente al sentiero Cobolli (Strada Napoleonica), valorizzando nel contempo la circostante bellissima zona di verde. La notizia era stata del resto riportata a suo tempo da tutta la stampa cittadina, compreso il Vostro giornale. Poichè errare è umano e nessuno è infallibile, non dovreste avere scrupoli a pubblicare questa mia precisazione, e ciò anche nella speranza che il nostro signor Sindaco voglia dare una sua autorevole risposta in merito a questo problema che indubbiamente interessa il turismo. F.B.».

Di fatto la strada finora mostra di non dover procedere oltre le ville già costruite lungo il tratto iniziale; lieti comunque noi per primi se una precisazione in proposito consentirà alfine di chiarire il perchè si è iniziata la costruzione della strada e quando — se sono previsti — matureranno gli sviluppi dell'opera.

Corsi per disoccupati al Centro addestramento

Nel corrente mese avrà inizio presso il Centro addestramento maestranze (piazzale Giarizzole 22) il turno semestrale dei corsi teorico-pratici di riqualificazione per operai disoccupati, che comprendono le seguenti categorie di mestiere: installatori, pittori, lattonieri, elettricisti edili, falegnami, saldatori elettrici, saldatori ossiacetilenici, fabbri meccanici, fabbri fuoco.

Possono chiedere l'ammissione ai corsi i lavoratori regolarmente iscritti quali disoccupati presso le sezioni di collocamento di Trieste e Muggia dell'Ufficio regionale del lavoro e della MO, di età dai 18 ai 50 anni, che non abbiano frequentato nell'ultimo biennio corsi gestiti dal Centro addestramento maestranze. I moduli per le domande potranno essere ritirati dal 13 al 18 gennaio dalle ore 8.30 alle 12.30 presso le sezioni di collocamento su citate, dove dovranno essere restituiti, debitamente compilati, entro e non oltre il 20 gennaio. All'atto della presentazione del modulo di domanda, il richiedente dovrà esibire il proprio tesserino aggiornato, comprovante la sua qualità di disoccupato.

Nuovo consultorio aperto dall'ONMI

Come preannunciato in occasione della celebrazione della «Giornata della madre e del fanciullo», viene inaugurato oggi, alle 12.45, il nuovo Consultorio pediatrico dell'O.N.M.I. in via Caboro 2, nell'edificio del Nido «San Giusto». I nuovi locali e le attrezzature saranno benedette dal parroco della chiesa di S. Maria Maggiore.

Assicurazione di malattia nel settore artigiano

Con la legge 27 novembre 1960 n. 1397, è stata istituita l'assicurazione obbligatoria di malattia per le categorie commerciali, analogamente a quanto era stato già provveduto in materia, per le categorie artigiane, con la legge 29 dicembre 1956, n. 1533. La commisisone provinciale per l'artigianato precisa in merito che gli artigiani regolarmente iscritti all'Albo provinciale delle imprese artigiane ed alla Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, qualora fossero titolari anche di una licenza commerciale, non hanno l'obbligo di presentare la denuncia d'iscrizione alla Cassa di malattia dei commercianti, in quanto sono già coperti d'assicurazione.

Stasera l'assemblea dei paracadutisti

Oggi avrà luogo nella sala delle riunioni al IV piano della Casa del combattente, via XXIV Maggio 4, l'assemblea ordinaria della Sezione di Trieste dell'ANPd'I, per il rinnovo delle cariche sociali. L'assemblea sarà valida in prima convocazione alle ore 19.30, qualora siano presenti almeno un terzo dei soci; ed in seconda convocazione alle ore 20, con qualsiasi numero di presenti. Il Consiglio direttivo uscente invita i soci a partecipare compatti a questa assemblea, in cui saranno discussi argomenti vitali per l'attività futura della Sezione.

Manifestazione del «Papini» domenica all'Auditorium

Domenica sarà a Trieste, ospite del C.C. «G. Papini», il prof. Giuseppe Lazzati, il quale terrà una conferenza sul tema: «Fermenti spirituali nell'Impero Romano allo inizio dell'era cristiana».

La manifestazione, che avrà luogo alle ore 11 nella sala dell'Auditorium in via del Teatro Romano 3, si annuncia molto interessante per la particolare competenza dell'oratore, professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. L'ingresso è libero.

---

† Il giorno 12 corr., tragico incidente, troncava la vita del nostro caro

Silvestro Batic

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie GISELLA, i figli MIRANDO e SERGIO, la nuora, la sorella, la nipotina MARISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15 partendo dall'Osp. Maggiore direttamente a Longera per poi proseguire per la chiesa di Cattinara.

La Soc. ILVA Stabilimento di Trieste si associa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del suo dipendente

Silvestro Batic

avvenuta per infortunio sul lavoro.

---

† Si è spento serenamente ieri alle ore 13 all'età di 66 anni

Giuseppe Donà

Ne danno addolorati il mesto annuncio la moglie TERESA, i figli TINA, FLAVIO, ALFIO, VINICIO, ELIA, GIOVANNI, CESIRA, GUIDO (assente), TERESA, IOLANDA, GIUSEPPINA unitamente agli affezionati generi, alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

Ringraziano di cuore il medico curante prof. dott. Luciano Lovisato, i medici assistenti, le suore e le infermiere che tanto amorevolmente lo assistettero.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Santamente come visse, si è spenta l'11 corr. m.

Luigia ved. Boschini

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia ANITA ved. REVERE, il figlio GIUSEPPE con la moglie GISELLA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 13 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

La nostra buona e cara mamma

Maria Pikec ved. Lampe

non è più.

A tumulazione avvenuta ne diamo il triste annuncio a tutti coloro che La conobbero e Le vollero bene.

I figli ELIDE e MARIO, la nipotina FULVIA e i congiunti

---

† Il giorno 12 corr. si è spenta

Ermanda Frizzati nata Mian

Addolorati ne danno l'annuncio il marito VALERIANO, i figli, i fratelli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel triste anniversario della morte di

Sergio de Luyk Mattei

la moglie con dolore e rimpianto Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 13 gennaio 1961

---

† Un tragico destino troncava la giovane esistenza di

Mario Danese

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 14 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 11 corr. si è spento

Alfonso Steffè

Lo annunciano con dolore, a tumulazione avvenuta il 12 corr., i fratelli GIUSEPPE, ALBERTO e le famiglie congiunte.

Le famiglie DE ROS-MARINI, DELLA VENEZIA, GRATTON, VENTRELLA e ZUCCOLIN commosse per le profonde e numerose attestazioni d'affetto tributate alla nostra amatissima Mamma e Nonna

Giuseppina Zuccolin ved. De Ros

ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa parteciparono al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Rudi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie SBROIAVACCA - PISCHIANZ

PER LA CORTE DI APPELLO, DI ASSISE E TRIBUNALI

COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI E DEGLI UFFICI GIUDIZIARI

Con l'atto formale di apertura del nuovo anno giudiziario, è stata proclamata ieri al Palazzo di Giustizia la formazione dei collegi giudicanti nell'ambito della Corte di Appello, collegi che risultano così composti:

CORTE DI APPELLO

Sezione civile: Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione; Consiglieri: Roatti dott. Giovanni, Abbamondi dott. Roberto, Geri dott. Vinicio, Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo, Cariglia dott. Mario.

Sezione Penale: Nardi dott. Nicolò, Presidente di Sezione, Calvelli dott. Domenico, Presidente di Sezione; Consiglieri: Rusin dott. Luigi, Zulmin dott. Guido, Ciampolini dott. Umberto, Cinelli dott. Bruno, Contino dott. Antonino.

Sezione Magistratura del Lavoro: Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione; Consiglieri: Roatti dott. Giovanni, Geri dott. Vinicio, Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo, Cariglia dott. Mario.

Corte d'Assise d'Appello: Palermo dott. Carmelo, Presidente effettivo, Calvelli dott. Domenico, Presidente supplente; Cariglia dott. Mario, Consigliere effettivo; Contino dott. Antonino, Consigliere supplente.

Sezione Istruttoria: Palermo dott. Carmelo, Presidente; Consiglieri effettivi: Roatti dott. Giovanni, Zulmin dott. Guido, Contino dott. Antonino; Consiglieri supplenti: Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo.

Sezione Speciale per i Minorenni: Nardi dott. Nicolò, Presidente; Consiglieri: Roatti dott. Giovanni, Cinelli dott. Bruno, Sperandeo dott. Ciro, Contino dott. Antonino; Consiglieri Onorari effettivi: Bernardoni prof. Ezio, Pepeu-Timoteo Elvira; Consiglieri Onorari supplenti: Tampieri prof. Giorgio, Bastiani prof. Ester.

Sezione Specializzata per le Controversie Agrarie: Palermo dott. Carmelo, Presidente, Nardi dott. Nicolò, Presidente supplente; Consiglieri: Roatti dott. Giovanni, Geri dott. Vinicio, Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo; Consiglieri supplenti: Abbamondi dott. Roberto, Cariglia dott. Mario. Questa Sezione è integrata, per i contratti di mezzadria, colonia parziaria e compartecipazione dagli esperti effettivi: Caprini cav. Roberto, Rustia-Traine dott. Eugenio Dario, Seppilli Icilio, Sergas ing. Bruno e dagli esperti supplenti: Coen-Giordana dott. Giordano, Nobile dott. Carlo, Radillo dott. Antonio, Sori professor Vincenzo. Integrata inoltre per i contratti di affitto dagli esperti effettivi: Coen-Giordana dott. Giordano, Furlani Giovanni, Nobile dott. Carlo, Rustia-Traine dott. Eugenio Dario e dagli esperti supplenti: Bandi Lorenzo, Gerli Virgilio, Seppilli Icilio, e Sergas ing. Bruno.

Commissione del gratuito Patrocinio: Santomaso dott. Vittorio, Magistrato di Cassazione a riposo, Presidente; Contino dott. Antonino, Consigliere, Presidente supplente, Marsi dott. Pietro, Sost. Proc. Gen., relatore effettivo, Mayer dott. Alberto, Sost. Proc. Gen., relatore supplente, Premuda avv. Eugenio, membro effettivo, e Scrosoppi avv. Paolo, membro supplente.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Prima Sezione Civile: Renzi dott. Aldo, Magistrato di Cassazione, Presidente del Tribunale; Giudici: Zanetti dott. Ferruccio, Raimondi dott. Giuseppe, Cossu dott. Sebastiano, Ambrosi dott. Leone, Lugnani dott. Silvano, Petris dott. Stefano.

Seconda Sezione Civile: Falchi dott. Ruggero, Presidente; Giudici: Burattini dott. Diego, Adelman Della Nave dott. Mario.

Sezione Penale: Renzi dott. Aldo, Presidente del Tribunale; Giudici: Boschini dott. Nenno, Corsi dott. Egone, Edel dott. Mario, Ligabue dott. Francesco, Farinaro dott. Domenico, Camuto dott. Glauco.

Sezione Promiscua: Rossi dott. Pietro Giovanni, Presidente; Giudici: Rosano dott. Stefano, Falzea dott. Aldo, Del Conte dott. Ettore.

CORTE DI ASSISE

Rossi dott. Pietro Giovanni, Presidente, Falchi dott. Ruggero, Presidente supplente, Ligabue dott. Francesco, Giudice a latere effettivo, Adelman Della Nave dott. Mario, Giudice a latere supplente.

TRIBUNALE DI UDINE

Sezione Civile: Spicciati dott. Federico, Presidente del Tribunale; Giudici: Simone dott. Annibale, Drigani dott. Mario, Poiani dott. Mario, Florit dott. Carmelo, Giavedoni dott. Domenico, Milozza dott. Giuseppe.

Sezione Penale: Spicciati dottor Federico, Presidente del Tribunale, Boschina dott. Mario, Presidente di Sezione; Giudici: Costa dott. Silvio, Diez dott. Ennio, Pedretti dott. Renato.

CORTE DI ASSISE

Boschian dott. Mario, Presidente, Costa dott. Silvio, Giudice a latere effettivo, Simone dott. Annibale, Giudice a latere supplente.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Sezione Unica: Lorenzi dott. Giuseppe, Presidente del Tribunale, Nicolosi dott. Nicolò, Presidente supplente; Giudici: Caufin dott. Mattia, Cecilian dott. Mario, e Riccio Cobucci dott. Carlo.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sezione Unica: Storto dott. Carlo, Presidente del Tribunale; Giudici: Cenisi dott. Raoul, Vizzini dott. Cesare, De Liddo dott. Vittorio.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Sezione Unica: De Lavigne dott. Arnaldo, Presidente del Tribunale; Giudici: Salvia dott. Michele, Malinconico dott. Alfonso, Cliselli dott. Fiorenzo.

Colto da malore muore in autolettiga

Da un fatale malore è stato colto nel pomeriggio di ieri il portabagagli Dante Gustincich di 62 anni abitante in via Giulia 174. Egli stata trasportando le valigie di una signora fiorentina, quando improvvisamente si è accasciato al suolo privo di sensi. Chiamata una autolettiga della CRI, l'uomo è stato trasportato all'ospedale. Lungo il tragitto però lo sventurato ha cessato di vivere. Il cadavere è stato deposto all'obitorio.

Sabato e domenica assemblea del PLI

L'assemblea generale ordinaria dei soci del P.L.I. di Trieste è indetta per i giorni 14 e 15 gennaio alle ore 16.30 in prima ed alle ore 17 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno: 1) elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) elezione di tre scrutatori e costituzione del seggio elettorale; 3) relazione della presidenza e discussione; 4) elezione del comitato direttivo e dei revisori dei conti. Il seggio elettorale si aprirà alle ore 19 e rimarrà aperto fino a mezz'ora dopo la chiusura dei lavori dell'assemblea ed il giorno successivo dalle 10.30 alle 13.

RIPARAVA UN QUADRO ELETTRICO

Fiammata sul volto del giovane operaio

La causa, forse, un corto circuito

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina negli uffici del Cantiere Felszegi di Muggia, dove un giovane elettromeccanico, il diciottenne Silvano Palumbo, abitante in piazzale Giarizzole 20, è rimasto ustionato al volto. Egli stava eseguendo una riparazione al quadro elettrico, quando, per un probabile corto circuito, dal quadro stesso si è sprigionata una fiammata che ha lambito il volto dell'operaio.

Prontamente soccorso l'elettromeccanico è stato trasportato all'ospedale con una macchina privata. Il medico di turno gli ha riscontrato delle ustioni di primo e secondo grado per cui lo ha fatto accogliere nel reparto dermatologico con prognosi di una ventina di giorni.

Scivola sul fango fratturandosi il malleolo

Un anziano agricoltore stava trasportando della legna da ardere dalla campagna alla sua abitazione, quando a causa del terreno fangoso è accidentalmente scivolato perdendo l'equilibrio e finendo al suolo. Nella brutta caduta l'uomo, Liubimiro Comasi di 70 anni, domiciliato al numero 583 di Santa Maria Maddalena Inferiore, ha riportato la frattura del malleolo destro. Con un'autolettiga della Croce Rossa chiamata sul posto da alcuni familiari l'anziano agricoltore verso le 13 di ieri è stato trasportato all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. La prognosi è di un mese.

Per una ferita lacero contusa alla regione sopracciliare destra è stato medicato ieri pomeriggio al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto il bracciante Gigi De Salvo, abitante in via degli Artisti 2.

(«Giornalfoto»)

Il solenne ingresso del Procuratore Generale dott. Grieb nell'aula della Corte d'Assise

LE ORE DELLA CITTA'

Befana dei buiesi

In occasione della festa della Befana, incaricati del Circolo buiese «Ragosa» hanno distribuito ai profughi buiesi degenti negli ospedali e cronicari 45 pacchi dono contenenti vari generi di conforto. Il Circolo ringrazia la Cassa di Risparmio di Trieste e la Cassa di Risparmio dell'Istria che generosamente hanno contribuito per la confezione dei pacchi stessi.

Al Circolo Ufficiali

Domani, con inizio alle ore 21, avrà luogo al Circolo Ufficiali di Presidio un trattenimento danzante che si protrarrà fino alle 2. Le signore sono pregate di intervenire in abito da mezza sera, i signori in abito scuro. Suonerà il complesso Astra Melody.

Bora a settanta

Lo scirocco ha finito, almeno per il momento, di ingannarci, mascherando con la temperatura mite la realtà dell'inverno. Scalzato dalla bora, che ieri mattina si è presentata in compagnia della pioggia, ha lasciato via libera al fresco. Diciamo fresco e non freddo, perchè di questo ancora non è il caso di parlare e i dati della temperatura di ieri, minima e massima, stanno a dimostrarlo: 6,8 rispettivamente 8,5. Comunque la bora, per sua natura pessimista, ha fatto apparire la situazione peggiore del previsto, agghiacciando le facce dei passanti, un po' più radi del solito, e facendo impazzire gli anemometri. Le massime raffiche hanno raggiunto i 70 chilometri orari: non sono pochi, per essere capitati da un giorno all'altro. Auguriamoci che non abbia ad insistere, alla ricerca di indesiderabili primati.

La «Max Factor»

ha l'onore di presentare il suo ultimo grande successo nella linea per la cura del viso, fino a tutto domani 14 corr. nella *Profumeria Guerin* via Tarabochia 1. Una esperta «estheticienne» sarà a disposizione delle gentili Signore per consigli e trattamenti gratuiti coi prodotti Max Factor di fama mondiale.

Festa per i soldati

Nel pomeriggio di mercoledì scorso il Circolo Aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà ha accolto nella sua sede una numerosa rappresentanza delle Forze Armate di stanza nella nostra città. Ai graditissimi ospiti, e in particolare al gen. Vismara intervenuto al simpatico incontro, il presidente del Circolo, Egone Comelli, ha rivolto parole di cordiale affettuoso saluto, ricordando l'amore che Trieste, due volte redenta, ha sempre avuto per i soldati della Patria. Alla proiezione di un documentario particolarmente istruttivo è seguito uno spettacolo d'illusionismo sostenuto dal prof. Schaffer e coronato da vivo successo. Agli ufficiali e ai soldati che rappreesntavano tutte le Armi, sono stati offerti infine doni graditissimi e un rinfresco. Rappresentava la Direzione Generale della R.A.S. il dott. Attilio Valentinuzzi.

I migliori Presepi

Si è concluso il V concorso provinciale per il «Presepio Cristiano nella Famiglia», indetto dalla Presidenza nazionale dell'ENAL e organizzato dagli uffici provinciali ENAL. La commissione giudicatrice, dopo aver effettuato un sopraluogo nelle famiglie dei numerosi concorrenti, nella seduta conclusiva ha formulato la seguente graduatoria di merito: per la prima sezione: I premio, pari merito, a Francesco Menneri e Renzo Dobrilla; II premio a Iginio Fonda e Adone Castagnaro; III premio a Gianfranco Luisa e Francesco Lapagna; IV premio a Carmela Grio e Vinicio Corazza. Per la seconda sezione: I premio, pari merito, a Giovanni Milanese ed Etta Baxa Samec; II premio a Emilio Benco; III premio a Emma Zulian. La commissione ha inoltre ritenuto di segnalare i Presepi composti dai seguenti concorrenti: Isolina Pigo, Bruno Wittreich, Umberto Ambrosi, Ario Sponza, Alberto Baroncelli, Domenico Morosi, e quegli allestiti nelle collettività da Vladimiro Sircely e dagli allievi dei corsi ENAIP.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 15 gennaio, escursione sulla Vetta Grande con discesa a Sgonico. Programma dettagliato in sede.

CORO MONTASIO. Domenica 15 gennaio, organizza una gita sciatoria al Nevegal. Prenotazioni ed informazioni, presso la segreteria sociale, seralmente dalle 19 alle 21. Largo Pitteri 1, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita a Sappada e a Tarvisio per assistere alla gara internazionale di salto speciale «Trofeo Pino Ghezzi». Soggiorni a S. Cassiano in Val Badia. Ginnastica presciatoria. Sezione agonismo. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di PAOLO GIORGIO MLEKUS di Tomaso e di Maria Trebse, nato a Buie il 3 gennaio 1900, battezzato a Gorizia il 31 luglio 1900, già residente a Gorizia fino al 1918, anno in cui partì senza più dare notizie di sè, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

Si rende noto che il giorno 8.2.'61 ore 11 nella sala n. 238 si procederà all'incanto dell'alloggio sito al pianoterra della casa di via Media 4, stanza ed accessori, già di proprietà di Michele Petcovich. Prezzo base L. 440.000; offerte da L. 5000; cauzione L. 55.000 oltre L. 40.000 per presunte spese fiscali. Salvo conguaglio. Informazioni stanza 240 del Tribunale di Trieste.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giornaliero, via Sesana, Duttogliano, San Daniele, ore 6.45.
BOLZANO-MERANO giornal.
CORTINA martedì, giovedì ore 7.30, sabato ore 15.
FIUME giornal. ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VALBRUNA - TARVISIO - FUSINE domenicale ore 6.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/I - Tel. 38030
Riceve ore 11-13 e 17 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SPETTACOLI

LA COMPAGNIA BRAMIERI-VOLONGHI AL VERDI

«Il marito in collegio» dal romanzo «ameno» di Guareschi

Giovannino Guareschi (bravuomo, bravuomo) merita tanto di cappello. Pur nella confusione degli animi s'è fatto i quattrini sgobbando a tavolino. E' partito inerme e solo alla conquista della città, ha provato i «Lager» di Germania e le patrie galere, poi, già famoso, ecco la fortuna con il cinema grazie a due personaggi, Don Camillo e Peppone, tanto patetici quanto improbabili.

Lo ricordiamo tre anni fa di passaggio a Trieste: baffoni, manona e figliolone che non gli si staccava dalla cucitura dei pantaloni di velluto, ancorchè avesse presto vent'anni. Si era parlato dei fatti suoi: gli inizi duri, il «Bertoldo», i primi libri, la notorietà, gli amici (Simili, Manzoni) le amarezze. E nell'ondata dei ricordi era venuto in cresta «Il marito in collegio», opera prima, di cui una ristampa, oggi ingiallita, porta una data storica: aprile 1945. Visto il successo di «Don Camillo» al cinema, c'era stata qualche proposta per farne un film. Il romanzo «ameno» (così era definito), aveva intreccio, personaggi, umorismo e una morale antica ma sempre buona: «che l'amore è una forza formidabile e che quando un uomo e una donna si vogliono bene, finiscono sempre con lo sposarsi».

La breve retrospettiva guareschiana ci è sembrata d'obbligo adesso che a Trieste, fra i velluti e il sussiego del Verdi, è arrivato «Il marito in collegio» trasformato in «musical»; che come si sa è un genere americano tra operetta e rivista, avendo grosso modo l'articolazione (e l'intreccio) di quella e il dolce inganno visivo (coreografie, costumi) di questa. Poi le sfumature sono molte; si dica «vaudeville» o semplicemente commedia musicale, il risultato non cambia molto, aumentano solo gli appigli per discuterne.

Lo spettacolo che Chiosso e Zucconi hanno abilmente ricavato dal libro di Guareschi rispetta le regole del gioco. I ventuno capitoli e la premessa sono diventati due tempi, le situazioni di contorno, sono state sfoltite, o meglio concentrate, le battute più divertenti del dialogo esaltate e modernizzate. Il lavoro di sceneggiatura non fa grinze e il racconto, se non proprio travolgente, si sviluppa allegro, bonario, cordiale. In più c'è la trovata, l'idea nuova: il doppio personaggio, quello meccanico, indicato dalla vicenda, e la sua controfigura immaginaria e fantastica, che si realizza nei racconti musicati e ballati. Sono questi gli inserti che aiutano la metamorfosi della commedia in «musical», aggiungendole attrattive e interesse spettacolare, anche se di natura composita. Non parleremo quindi di unitarietà ma di esperimento.

A realizzare la nuova formula è stata una compagnia creata appositamente; una «formazione» mista — diciamo che applica il mezzo sistema — in cui figurano attori di teatro, di cinema, della radio e della televisione, soubrettine, comici, caratteristi e ballerine.

Questo eterogeneo materiale umano si è dimostrato affiatato e soprattutto bene scelto. Diciamo del Bramieri nei panni del povero artigianello Camillo, marito in collegio, che singolarmente rappresenta già da solo certi personaggi grafici di Guareschi o Mosca; la sua comicità è proporzionata al suo peso fisico, cioè più che sufficiente per uno spettacolo del genere. Ma diciamo anche degli altri, e subito subito di Grazia Maria Spina, vivacissima nel suo formato «nouvelle vague», anche se un po' distorta dal personaggio originale di Carlotta Wonder. Lina Volonghi è la calibrata Leonida del romanzo, Mario Maranzana l'acciaccato e furioso zio Casimiro, Mario Pisu il compassato Giusmaria, maggiordomo e presentatore. Vediamo gli altri, almeno i principali: Genny Folchi (Robinia), Edoardo Borioli (Edo), Mico Cundari, Carla Agostini, Sandro Pellegrini; i primi poi hanno le abili e sfarfalleggianti controfigure in Paolo Gorlino, Denise Carpenter, Irene Ontiveros, Victor Ferrari, Violetta Montenegro, Marley Bryan.

Lo spettacolo, giunto a Trieste dopo un rodaggio di tre mesi, ha rotto praticamente un lungo digiuno: quello degli appassionati della rivista. Le coreografie di Gisa Geert e le musiche di Gigi Cichellero danno infatti questa netta paternità alla spassosa serata. Così vale per le scene di Gianni Villa e per i costumi di Monteverde. E il pubblico che ieri gremiva la platea e i palchi (e un po' meno le gallerie e il loggione) era in realtà un pubblico seminuovo o quasi per il Verdi. Si è divertito e ha applaudito ritrovando nella vicenda e nello sviluppo scenico di «Un marito in collegio» il proprio genere, perduto anni fa con la precoce decadenza del vecchio Politeama. E in questo senso il «prestito» del Verdi non potrà dispiacere a nessuno. Il successo che ha accompagnato ieri sera il finale si ripeterà sicuramente alle repliche che iniziano da oggi. La profezia è fin troppo facile.

ma.

Stasera all'Auditorium il concerto sinfonico

Continua alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti per il secondo concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste che, diretto dal M.o Paolo Peloso e con la collaborazione del pianista Vittorio Rosetta, avrà luogo questa sera alle ore 21. Il programma comprende: Rossini: «Cenerentola», sinfonia; De Angelis-Valentini: «Egloga» (prima esecuzione a Trieste); Liszt: Concerto n. 1 in mi bem. magg. per pianoforte e orchestra; Rimsky-Korsakov: «Sheherazade», suite sinfonica.

Fra le stelle documentari all'USIS

Stasera alle ore 18.30 avrà luogo al Centro culturale USIS (via Galatti 1) una proiezione di documentari scientifici sull'esplorazione dello spazio. Il programma comprende i seguenti cortometraggi: «In mezzo alle stelle», sulla penetrazione dei satelliti nell'atmosfera terrestre, dove raccolgono e registrano informazioni da ritrasmettere alla terra; «L'Atlas in orbita» che illustra le caratteristiche scientifiche e le fasi di lancio del primo satellite con il quale si è riusciti a ritrasmettere messaggi radio dallo spazio; «X - meno 80 giorni» (a colori) sui programmi spaziali americani.

Compagnia di prosa all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica che domani 14 gennaio alle ore 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, la Compagnia di prosa «Die Brücke» reciterà la commedia «Kennen Sie die Milchstrasse?» di Karl Wittlinger.

La Compagnia è reduce da una tournée nell'America latina ed in Africa. La commedia di Karl Wittlinger ha avuto grandissimo successo nella Repubblica federale di Germania con il maggior numero di rappresentazioni durante la stagione di prosa 1959-60.

CONFERENZE

L'uomo e lo spazio

✦ **I problemi** riguardanti le scoperte scientifiche, sembrerebbero non godere di molta popolarità, considerati, come sono, ostici e difficile comprensione. La folla che ieri pomeriggio ha riempito la sala delle conferenze dell'USIS, per ascoltare una relazione del prof. Marussi; «L'uomo e lo spazio», ha dato prova del contrario. Merito del conferenziere, professore di geodesia e topografia alla nostra Università, che ha saputo abilmente mantenere la conversazione su di un piano non troppo astratto e accessibile sufficientemente. La panoramica del professore, per quanto in tempo limitato è stata esauriente ed interessante. E' partita dall'illustrazione del concetto di spazio presso gli antichi, come cioè lo intendevano Euclide ed i geometri greci, spazio geometrico al quale non sapevano collegare quello fisico, i principi della geometria euclidea, con il discusso e non ancora universalmente accettato quinto, riguardante le rette parallele. Tutto questo è stato trattato dal prof. Marussi in maniera piacevole, giungendo col suo dire fino ai giorni nostri. Questa conferenza è la prima di un ciclo di tre, sempre riguardanti la conquista dello spazio; le altre due verranno tenute nei due prossimi giovedì, dal prof. Martin e dall'ing. Nordio, sempre all'USIS. Alla fine della conferenza è seguita la proiezione del lancio di uno dei primi missili Atlas.

✦ **Questa sera alle ore 19,** nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2-3) avrà luogo la IV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Ballerini (assistente di ruolo presso l'Istituto di patologia medica dell'Università di Ferrara) sul tema: Il morbo di Werlhof.

✦ **Questa sera, alle ore 19,** avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», l'annunciata conferenza del prof. Edoardo Cumbat, Prosindaco di Trieste su: «Israele, richiamo antico e realtà moderna». Il prof. Cumbat descriverà le impressioni di un suo recente viaggio in Palestina.

✦ **Oggi alle ore 21,** nel ventesimo anniversario della morte di James Joyce, insegnante di lingua inglese nella Scuola superiore di commercio «Fondazione Revoltella» negli anni scolastici 1913-14, 1914-15 e nell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali nell'anno accademico 1919-20, nella sede dell'ALUT in via dell'Università 5, il socio Stelio Crise parlerà su: «And Trieste, ah Trieste, ate I my liver».

Grazia Spina e Gino Bramieri provano «Il marito in collegio»

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione di prosa 1961. Questa sera alle ore 21, seconda rappresentazione della Compagnia Gino Bramieri e Lina Volonghi in: «Il marito in collegio» commedia musicale in due tempi di Leo Chiosso e Guglielmo Zucconi. Prezzi posti numerati: lire 2000, 1300, 1000 e 500.

AUDITORIUM. Concerti sinfonici popolari. Stasera, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Paolo Peloso, pianista Vittorio Rosetta. Biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

TEATRO NUOVO. Domani alle ore 21, andrà in scela: «La dodicesima notte» di William Shakespeare, con la Compagnia del Teatro Stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi alla prima: settore A lire 1.100, settore B lire 650, gallerie lire 300.

ARCOBALENO. 16.15: «La francese e l'amore». I più grandi registi ed i migliori attori di Francia per questa spregiudicata inchiesta sulla donna più seducente del mondo. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

FENICE. 16: «La nave più scassata... dell'esercito», in cinemascope Eastmancolor. Un film divertentissimo per l'eccezionale interpretazione di Jack Lemmon, Ricky Nelson e Patricia Driscol.

EXCELSIOR. 15.15, 17.30, 19.45 e 22: «Merletto di mezzanotte», in technicolor. Un terrificante giallo alla Hitchcock, con Doris Day, Rex Harrison e John Gavin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio; sarà comunque sospeso l'ingresso in sala negli ultimi 15 minuti.

FILODRAMMATICO. 16. In technicolor: «Il circo degli orrori» con A. Diffring e J. Monlaur. Il fasto, il terrore e il brivido in una storia allucinante. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16: «Il segreto di Pollyanna». Walt Disney ha creato la deliziosa e saggia Pollyanna, protagonista di questo fastoso, divertente e commovente technicolor. N. B. Una Ford Anglia verrà estratta a sorte. Ritirate le cartoline alla cassa.

SUPERCINEMA. 16. Walt Disney presenta, per grandi e piccini, uno spettacolo indimenticabile in technicolor: «Il giaguaro della giungla». Il nuovo capolavoro della serie «La natura e le sue meraviglie». Segue: «Paperino nel regno della matemagica». Premiato al Festival.

GRATTACIELO
«Il segreto di Pollyanna»
Un divertente, fastoso e commovente technicolor di
WALT DISNEY

ALABARDA. 16: «A casa, dopo l'uragano». Eccezionale capolavoro M. G. M. in cinemascope technicolor, giudicato da tutti i pubblici il miglior film della stagione, interpretato da Eleanor Parker, Robert Mitchum e da un formidabile cast di attori. Regia di Vincente Minnelli. Successone.

AURORA. 16.30: «Strategia di una rapina», con R. Ryan, H. Belafonte e S. Winters. La preparazione e la messa in opera di un colpo famoso. Drammatico e sensazionale film Dear.

CAPITOL. 16: Un grande cinemascope technicolor Fox: «Dalla terrazza», con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy. Tratto dal romanzo di John O' Hare. Vietato ai minori. Quarta settimana di grande successo. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16: «I delfini». La dolce vita di provincia. Un film spregiudicato, con Claudia Cardinale, Gérard Blain, Anna Maria Ferrero e Claudio Gora. Vietato ai minori. Escluse le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Il destino di un uomo», il film che ha vinto al Festival di Mosca, con Sergei Bondarcink e Pavlik Boriskin.

IMPERO. 16. Il più divertente spettacolo del mondo: «Toby Tyler», con K. Corcoran e Mr. Stubbs. Un delizioso film ricco di buonumore e comicità. Particolarmente adatto ai bambini.

ITALIA. 16. Alberto Sordi, il vigile dalla multa facile, trionfa ne: «Il vigile», il più recente e brillante successo del grande attore. Il film è visibile a tutti.

MASSIMO. 15.30: «Aquile di Stalingrado» (Normandie Niemen), con P. Traband e R. Menard. Per le audaci azioni di guerra descritte in questo film, i quattro piloti francesi furono proclamati eroi dell'armata sovietica.

MODERNO. 16: «Messalina», con Belinda Lee, Spiros Focas e Carlo Justini. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

VIALE. 16. Boris Karloff, nel suo film più terrificante ed allucinante: «Lo strangolatore folle», con Elizabeth Allan. Prima visione. Vietato ai minori. E' un film Metro.

VITT. VENETO. 16. Alec Guinnes in: «Capro espiatorio», assieme a Nicole Maurey e Bette Davis. Un giallo sensazionale nato dalla fantasia dell'autrice di «Rebecca».

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: «Rabbia in corpo», con Françoise Arnoul e Raymond Pellegrin. Un autentico capolavoro. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16: «La mano invisibile». Rapina famosa, delitto perfetto, con M. Stevens e F. Farr.

ARISTON. 16: «Commandos», con Jack Warden e cento altri in una epica storia di giganti. Spettacolare.

ASTORIA (già S. Marco) filovia 1, 16: «La baronessa di fuoco» (Operazione Sigfrido). Una storia di spionaggio autentica, con Dawn Addams e Joachim Fuchsberger.

ASTRA. 16.30. Henry Fonda e Susan Strasberg, nel meraviglioso technicolor: «Fascino del palcoscenico». Domani: «Un dollaro di fifa».

IDEALE. 16. Chelo Alonso in: «La regina dei tartari». Una grandiosa rievocazione storica in uno spettacolare cinemascope a colori, con Jacques Sernas e Mario Petri.

MARCONI. 16: «Notti di Pietroburgo», un amore che abbaglia e travolge in un grandioso film musicale a colori, con Jvan Desny e Soharme Koczian.

RADIO. 16: «Il colonnello Hollister», technicolor, con Gary Cooper e Ruth Roman.

SAVONA. 16: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino». Delizioso e divertente programma di W. Disney. Segue il documentario: «Natura bizzarra», in technicolor.

LUMIERE. 17: «I cosacchi». Colossale cinemascope technicolor, con E. Purdom e G. Moll.

NOVO CINE. 16: «Appuntamento a Ischia», splendido technicolor, con D. Modugno, A. Lualdi, la piccola Maria Letizia Gezzoni e Mina.

ODEON. 16. Brigitte Bardot e Jean Gabin nel capolavoro: «La ragazza del peccato». Vietato ai minori. Ultimo giorno.

Domani all'Excelsior

CLAUDE CHABROL
i cugini
GERARD BLAIN
JEAN-CLAUDE BRIALY
JULIETTE MAYNIEL
CLAUDE CERVAL

Domani al Fenice
TONY CURTIS

IL GRANDE IMPOSTORE
EDMOND O'BRIEN - ARTHUR O'CONNELL
GARY MERRILL - RAYMOND MASSEY
JOAN BLACKMAN - ROBERT MIDDLETON
e con KARL MALDEN
NELLA PARTE DI PADRE DEVLIN
REGIA: ROBERT MULLIGAN
PROD. ROBERT ARTHUR
SCENEG. LIAM O'BRIEN
Universal International

OGGI all'IMPERO
VEDETE
Toby Tyler
... CONOSCERETE
Mr. STUBBS!
TECHNICOLOR
UN FILM DELIZIOSO COMMOVENTE E RICCO DI BUON UMORE
IL PIU' DIVERTENTE SPETTACOLO DEL MONDO PRODOTTO DA
WALT DISNEY

UNO SPETTACOLO INDIMENTICABILE
Il film della violenza primitiva!

Walt Disney presenta
il Giaguaro della Giungla
TECHNICOLOR
IL VOLUME DELLA SERIE "la natura e le sue meraviglie" E' PUBBLICATO IN ITALIA DA ARNOLDO MONDADORI
SCRITTO E DIRETTO DA JAMES ALGAR
COMPLETA IL PROGRAMMA
Paperino nel regno della matemagica
TECHNICOLOR
PREMIO AL FESTIVAL DI BERGAMO 1960
IL VOLUME E' PUBBLICATO IN ITALIA DA ARNOLDO MONDADORI
Oggi al Supercinema

Domani all'Arcobaleno

DEBRA PAGET
IL SEPOLCRO DEI RE
EASTMANCOLOR | ULTRASCOPE

ALLA RIUNIONE DEL «ROTARY»

ESPERIENZA AMERICANA DI UNO STUDENTE DI INGEGNERIA

Alla settimanale riunione conviviale del Rotary Club di Trieste, tenutasi ieri, il presidente del sodalizio triestino prof. Manlio Udina ha presentato ai soci lo studente concittadino Giuseppe Lazzara, del terzo anno di ingegneria presso la nostra Università, che è reduce da un corso di istruzione negli Stati Uniti dove per quasi un anno è stato ospite del Rotary Club di Buffalo (New York).

Lo studente Lazzara che ha beneficiato di una tanto importante istituzione ha brevemente riferito sulla sua esperienza americana mettendo al corrente tutti i presenti sulle grandi opportunità di conoscenza e di relazioni che sono offerte ai giovani dalle iniziative rotariane per le quali ha avuto espressioni di lode e di riconoscenza. Successivamente il presidente prof. Manlio Udina ha dato la parola al dott. Alvise Barison, direttore della sezione scambi culturali dell'USIS Tre Venezie, il quale ha brevemente riferito sulle varie istituzioni esistenti nel campo delle borse di studio e degli scambi culturali con gli Stati Uniti. Il dott. Barison ha messo in evidenza che, secondo i più recenti dati statistici, gli Stati Uniti sono ora il Paese nel quale affluiscono il maggior numero di studiosi di tutto il mondo, fatto questo che mette in evidenza sia la bontà dei metodi educativi e di studio americani, sia la larghezza di possibilità garantite dalle varie istituzioni borsistiche. Fra queste ultime, il dott. Barison ha ricordato l'associazione Fullbright, che ha anche a Trieste una sua emanazione attraverso il TAG (Trieste Allumni Group) che raccoglie appunto tutti coloro che hanno potuto beneficiare di una borsa di studio negli Stati Uniti.

Sia la relazione dello studente Lazzara che quella del dott. Alvise Barison sono state molto apprezzate e vivamente applaudite da tutti i soci presenti.

Corso di Didattica

Il Ministero della P. I ha autorizzato l'Associazione italiana maestri cattolici a tenere un corso di «Didattica degli insegnamenti integrativi» con riferimento ai principi della didattica moderna e della psicologia scolastica. Il corso dà diritto a punteggio valutabile nei concorsi magistrali e nelle graduatorie di supplenza. Le iscrizioni sono già aperte e la prima lezione si terrà oggi alle ore 20, nella sede dell'Associazione, via Mazzini 26. Parlerà il direttore didattico dott. Ervino Gregoretti.

Doriano Saracino, Aldo Danieli, Roberto Repini e Carlo de Incontrera sono quattro giovani compositori che costituiscono il gruppo «Musica viva» di cui oggi la radio trasmette alcuni lavori

MOSTRE D'ARTE

Centro Artistico Comelli «Ai Fiori» Sircelj

Una sessantina di opere (di cui sei sculture) sono attualmente esposte presso la galleria San Giusto in occasione della mostra di Capodanno del Centro artistico nazionale: è, come tutte le mostre occasionali, una rassegna eterogenea, in cui c'è anche del buono. Tra le sculture s'impongono di gran lunga sulle altre i due pezzi di Ruggero Rovan e in particolare un «progetto per sfinge», notabile per il modo con cui l'artista s'è servito del mezzo del non-finito ai fini espressivi. Gli altri scultori sono Silvio Puspan con una finitissima «Tennista», modellata con rara maestria e con una sicura conoscenza della struttura anatomica della figura umana, Rose Calligaris, Mancini e Giovanni Secco, più attendibile come disegnatore.

Tra i pittori di maggior nome, sono presenti Lucano, Di Pasquale di Roma, Baroni (con due bianconeri), Toppi (con un delicato quadretto di fiori) e Alessandrelli di Como. Carlo Mazzoleni ha due acquerelli di montagna con sciatori di rara maestria, mentre Silvana Amerighi ripresenta uno dei migliori pezzi della sua recente personale. Di notevole interesse le opere di Correr (un paesaggio di gusto ciardesco), Maria Loprieno (molto sciolta nella pennellata dei suoi gladioli), Zoe Panciera (allieva di Edgardo Sambo, della cui maniera alquanto ritiene), Sciortino e Ariosi (per le sue barche o olio a velature), Davide (una natura morta) Cei (un tentativo espressionista) e De Reti, la cui lisciatura artigianale non dispiace nel candore da ex-voto del contesto. Espongono ancora: Bertesi, Bulfon, Carlini, Crovatto, Kaller, Gianna Malabotti, Martin, Mengotto, Nanut, Pilato, Verbani, Zerial Ruzzier, Martorelli, Serini, Zanzat to e Pisani.

* * *

Presso la Galleria Rossoni espone la pittrice Maria Comelli: marine, montagne, paesaggi; più un grazioso gattino: opere alquanto discontinue come tecnica e rendimento, ma non prive di un loro senso poetico infuso e diffuso; che si avverte anche in quelle meno felici per una certa sordità della pennellata, che contrasta con le più genuine disposizioni della pittrice. Disposizioni che ci sembrano particolarmente orientate verso il genere chiarista, non senza forse una qualche flevole eco dell'intensità lirica di un Romano Rossini. Le cose a nostro avviso vanno ricercate appunto nelle opere più discrete e sottili: certe distese oceaniche rese diafane e incorporee da una calda luce dorata, un paio di inquadrature montane («Canal del Fella», «La terra grande») dove la discrezione del colore si accompagna a una più larga e sintetica strutturazione dei volumi e alcuni dei paesaggi invernali, ottenuti mediante poche e quasi fuggevoli notazioni di terre contro al biancore diffuso.

* * *

La trattoria «Ai Fiori» di piazza Hortis allestisce di tanto in tanto delle mostre d'arte (solitamente pittura e bianco e nero); mostre piccole e di pregio: vi partecipano in genere i migliori pittori triestini con pezzi impegnativi anche se, per lo più di piccola mole. Di mole piccolissima sono stavolta i due coloratissimi quadretti di Nino Perizi, mentre Lia Levi (con i battipalo al lavoro: uno dei suoi pezzi meglio costruiti) e De Comelli, con una visione di tetti, insieme con Lilian Caraian e Miela Reina si tengono sulle misure medie. Insolita la natura-morta di Tiziano Perizi, mentre il «Paesaggio con case» di Bastianutto si potrebbe dire comune, se non fosse il «comune» del Bastianutto dei momenti più felici. Anche Romeo Daneo è ben rappresentato, mentre sono interessanti i saggi di Bertini e di Carolus, decisi ad evitare le secche dell'«ammanieramento», a costo di rinunciare a quei caratteri che ne hanno favorito la recente affermazione. Romeo Daneo ha un fresco paesaggio campestre a pastello (che si collega con la serie presentata alla sua ultima personale); Sormani, Spacal e Castelreggio sono ben rappresentati nel loro genere; ed è assai ben rappresentato Devetta, con un'opera che senza contraddire a quelle più astrattizzanti recentemente esposte è piuttosto prossima al polo figurativo nell'ambito di quella dialettica di figurativo e astratto che è uno dei caratteri salienti della pittura di Devetta. Anche Pedra Zandegiacomo figura molto brillantemente con la piccola natura-morta con frutta, giocata su un insolito tessuto cromatico e sulla spericolata armonia dei verdi e dei rossi squillanti.

* * *

La saletta alla Loggia, dopo la mostra di «omaggio» ai vecchi maestri triestini, ha iniziato quell'attività di mostre personali, cui dalla ridotta capacità è necessariamente predestinata. Il primo espositore Wladimiro Sircelj è un artista da tempo sulla breccia, con presenze magari discontinue ma ormai numerose alle collettive. La sua preparazione è attestata se non altro dalla serie dei disegni di ritratti e di figura (raccolti alla Loggia, in una cartella che val la pena di sfogliare). Negli ultimi tempi l'artista ha abbracciato con calore il credo informalista e le dodici tele esposte ne sono la più lampante dimostrazione. La tecnica è sicura e ineccepibili i procedimenti relativi all'elaborazione della «materia pittorica», nell'apprestamento di quelle grossezze e di quegli «accidenti» di superficie che oggi vanno di moda. I titoli stessi («roccia», «elementi», «primordiale», «massa composta» e simili) denunciano chiaramente il programma «tre» di codesta pittura. Ma i risultati si sottraggono spesso al vincolo programmatico e, di fronte ad una certa sordità della serie dei «paesaggi» (primo, secondo e terzo) e di alcuni altri pezzi, s'impone la più libera concezione di opere come «Fons vitae», «Fossile», «Atlantide», «Paesaggio rosa», in cui la bravura artigianale e la sapienza compositiva prendono vita e anima dalla presenza di un innegabile fervore fantastico, e che potrebbero valergli il biglietto d'ingresso a quelle rassegne di maggior prestigio, dove costituisce «titolo» l'avervi avuto accesso.

Brumatti alla Comunale

Da ieri la Galleria comunale d'arte di piazza dell'Unità ospita una interessantissima esposizione personale del pittore concittadino Gianni Brumatti, costituita per gran parte da opere ispirate alla varia e rude paesaggistica del nostro Carso. La mostra è stata inaugurata ieri pomeriggio, con il gradito intervento del Sindaco dott. Franzil, dell'assessore all'istruzione Gridelli e di numerose personalità della cultura e dell'arte. La esposizione, che ha subito richiamato uno scelto pubblico di amatori della pittura, rimarrà aperta per due settimane circa.

Carvin alla San Giusto. Domani alle ore 18 verrà inaugurata alla «Permanente San Giusto» del Centro artistico, in via Foschiatti 3 (già via del Solitario) una mostra personale del pittore triestino prof. Aldo Carvin, il quale si presenta con un complesso di 28 opere ad olio. Orario feriale dalle 17 alle 20, festivo dalle 11 alle 12.30, fino al giorno 25 corr. Entrata libera.

La Galleria d'Arte del Teatro Nuovo, rimane aperta per il ritiro delle opere, a tutto sabato 14 corrente dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 18 alle 20.

Biblioteca Civica

Libri nuovi in Biblioteca civica. Scienze sociali: Colagiovanni E.: «Il servizio sociale», principi teorici (2-12175); Battaglia F.: «Il pensiero pedagogico del Rinascimento» (4-3878-III).

Arte: A. Z. Panorama: «Civiltà nell'arte» (cons. 593); Salamon F.: «Il conoscitore di stampe» (3-11592); Perelli V.: «Microfotografia e macrofotografia» (3-11590); Reese G.: «La musica nel Medioevo» (4-3918); Schoenberg A.: «Stile e idea» (4-3917); Fiocco A.: «Teatro universale dalle origini a Shakespeare» (3-11591).

Letteratura: Porzio D.: «Le più belle novelle di tutti i paesi» (coll. 3-53); Momigliano A.: «Studi di poesie» 3.a ed. (3-11586); Faulkner W.: «I negri e gli indiani» (3-11582); Lawrence D.: «The complete poems» (2-12172); Kafka F.: «Preparativi di nozze in campagna» (2-12170); Martin du Gard M.: «Les Mémorables» (1918 - 1930) (3-11584); Bacchelli R.: «Leopardi e Manzoni» (3-11583); «I classici italiani nella storia della critica» (I vol.) (cont. 135); Montale E.: «Farfalla di Dinard» (2-12174); Soffici A.: Opere III vol. (cont. 14).

Storia geografia biografia: Dautert E.: «Alla conquista del Sesto Continente» (3-11585); Sacchi F.: «Toscanini» (2-12171); Assa J.: «La donna nell'antica Roma» (2-12169); Imago mundi vol. IV: «I paesi dell'Europa» (cons. 636-8); Metz W.: «Das karolingische Reichsgut» (3-11588); Pracchi R.: «Lombardia» (cons. 292-II); «Storia del Risorgimento e dell'Unità d'Italia» vol. VII (cont. 203); Biardeau M.: «India» (2-12168).

Esponenti del turismo al Soroptimist Club

Ha avuto luogo ieri in una atmosfera di viva cordialità la riunione conviviale del Soroptimist Club di Trieste cui hanno partecipato quali ospiti di onore l'avv. Piero Slocovich, presidente dell'Ente provinciale per il turismo, il dott. Duilio Magris, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, e il barone Aldo Albori, amministratore delegato dell'UTAT. Al levar delle mense la presidente, signora Fulvia Costantinides, dopo aver rivolto alle socie calde espressioni augurali per il nuovo anno e dopo le consuete comunicazioni di presidenza ha porto agli illustri ospiti il saluto del Club.

Dopo un'apprezzata relazione dell'avv. Slocovich e le cortesi espressioni del dott. Magris, il barone Albori ha ringraziato la signora Costantinides e le soroptimiste triestine per la cordiale ospitalità auspicando che il Soroptimist Club di Trieste, che rappresenta uno degli anelli del soroptimismo internazionale, possa costituire un efficace «trait-d'union» turistico fra gli altri Paesi e la nostra città.

LA VITA NEL PORTO

Un buon movimento di merci varie nel mese di gennaio
Manifestazioni di protesta per la revisione di alcune tariffe

Movimento marittimo

Da alcune indagini esperite presso i MM.GG. e le varie compagnie e agenzie di navigazione apprendiamo che il mese di gennaio dovrebbe registrare un «buon» movimento di merci varie, con notevoli arrivi via mare di frutta secche, cotoni, agrumi, legnami esotici ecc. e con partenze dei soliti prodotti finiti di alto pregio. Nel mese corrente, invece, scarso dovrebbe essere il movimento dei carboni e dei minerali metallici. Anche nei cereali si nota una penuria di prenotazioni di sbarco. Forse, a tutto gennaio, lo sbarco di granaglie non riescirà a superare le 15.000 tonnellate.

Pochi gli arrivi di caffè previsti per il mese in corso. Tale penuria deriva dal fatto che nei mesi scorsi sono stati sbarcati dei grossi quantitativi, sia di merci destinate al deposito della nostra città quanto di produzioni ordinate da operatori locali o del retroterra.

Martedì v'è stato uno sciopero integrale nel porto per una manifestazione di protesta delle organizzazioni dei lavoratori, le quali intendono ottenere la revisione di alcune voci di tariffa. Della faccenda si sta occupando il Consiglio del lavoro portuale. Pertanto nessun movimento di sbarco ed imbarco ha avuto luogo nella giornata cennata. Ieri mattina alle ore 8 il lavoro ha ripreso in pieno in tutte le aree amministrate dai MM.GG.

Per quanto riguarda i programmi armatoriali per il 1961, riconfermiamo quanto abbiamo riportato in alcuni ultimi commenti e cioè che la India Steamship Cy. di Calcutta ha deciso l'istituzione di una linea diretta fra l'India ed il Pakistan e Trieste. Anzi sono state già fissate le prime due unità, come appare dalle note riportate più sotto. Anche dalla Adria Lines ci viene riconfermato in pieno il programma 1961, che verte sul potenziamento e sull'irrobustimento delle linee regolari dirette Trieste - Golfo Persico, Trieste - Golfo di Guinea e Trieste - Levante. La società triestina annuncerà fra giorni i programmi afferenti ai servizi portuali relativi al primo trimestre dell'annata.

Nel Lloyd Triestino

E' partita al 10 u.s. per il Sud Africa la m/n «Vivaldi», con a bordo un forte lotto di macchinari destinati ad una nuova industria ed altre merci varie. Ieri ha lasciato Trieste diretta verso l'Africa Occidentale la m/n «Rosandra», che ha imbarcato 1400 tonn. di merci, composte principalmente da cemento e carta. Ma il carico più consistente è stato acquisito dal p.fo «Duino», che è partito la notte scorsa per gli scali dell'India e del Pakistan, dopo aver imbarcato 2850 t. di merci varie, in prevalenza formate da carta, macchinari di produzione cecoslovacca, lamiere e collettame.

Fra gli arrivi da segnalare quello della m/n «Isarco», che è giunta ieri in porto, proveniente dall'E.O., con 2440 t. fra minerali di cromo, carne, canapa e caffè. Ripartirà il giorno 19 con almeno 1400 t. di carta, medicinali, prodotti chimici vari nazionali, cartoni catramati, magnesite, tonico Serravallo ecc.

E' arrivata all'11 la m/n «Europa» con 410 t. di merci allo sbarco, fra arachidi, caffè, mimosa, sisal, asbesto e pelli. Prenderà a bordo oltre 300 t. fra birra e paste alimentari di produzione locale, carta, filati, tessuti e articoli di plastica.

L'«Europa»

Al 17 p.v. salperà dal nostro porto per la rotta espresso Adriatico - Sud Africa la motonave lloydiana «Europa», la quale imbarcherà nel nostro porto una sessantina di passeggeri in classe turistica e 37 di prima classe. L'«Europa» uscirà dallo Adriatico a pieno carico. Anche all'arrivo la nave è giunta nei porti nazionali dell'Adriatico a pieno carico, ed ha sbarcato a Trieste oltre a merci pregiate anche un'ottantina di passeggeri con quattro autovetture al seguito. Fra le persone che prenderanno imbarco a Trieste la prevalenza spetta, in fatto di nazionalità, ai sudafricani ed agli inglesi. Pochi invece i connazionali.

Inizia l'«Indian Shipper»

Come abbiamo già annunciato, la «Indian Steamship Navigation» di Calcutta inizierà nel mese prossimo una nuova linea diretta India - Pakistan - Adriatico, con toccata finale a Trieste. La linea, che è appoggiata alla Adriatic Shipping della nostra città, avrà inizio al 10 di febbraio con la motonave «Indian Shipper». Seguirà al 10 di marzo la «Indian Pioneer» e, successivamente, saranno immesse nel servizio altre navi di tipo moderno, capaci di sviluppare una velocità media di crociera di 16,5 nodi.

Con l'entrata in rotta della «Indian Steamship» di Calcutta, due sono le linee gestite in direzione di Trieste da case armatoriali indiane, l'altra essendo la «Scindia Navigation» di Bombay, che gestisce il servizio con le unità della classe «Jala».

Nell'«Italia»

Per quanto concerne la rotta espresso per New York e Halifax, si fa notare che dopo la partenza della m/n «Vulcania», che ha avuto luogo l'8 u.s. dal nostro porto, arriva il 20 p. v. la gemella «Saturnia», che ripartirà al 24. Le due motonavi registrano il solito movimento stagionale di passeggeri e merci.

Dalla linea del Centro America - Nord Pacifico giungerà a Trieste il 14 la m/n «Alessandro Volta», con a bordo un notevole carico di borace, legname ed altre merci varie. La nave ripartirà al 10 con un buon carico generale per i porti della rotta.

All'8 scorso è partito per il Sud America (Linea Brasile - La Plata) il p.fo «Nereide» dopo aver preso a bordo 1500 tonn. di lingotti d'acciaio di produzione nazionale e buoni quantitativi di carta e magnesite. Al 15 arriverà in porto, proveniente dalla stessa rotta, l'«Etna» con 1000 tonn. di segale e un buon carico di caffè brasiliano e merci varie imbarcate nel Rio de La Plata.

Bilancio della MORY

L'agenzia di Trieste della «Petrolifera MORY Italiana» ci comunica che nel corso del 1960 essa ha registrato il seguente movimento di navi cisterna nel nostro porto: petrolifere in arrivo n.o 36; carico sbarcato tonn. 865.000 di olio minerale greggio; carico imbarcato 55.000 tonnellate di prodotti petroliferi derivati.

Nella Tarabocchia

L'agenzia suddetta ci comunica che il piroscafo «Ilice» sta sbarcando nel P.F. Duca D'Aosta 11.922 tonn. di frumento destinato alla Federconsorzi.

E' atteso per la giornata odierna il «Carlo Casale» che ha preso a bordo a Venezia 950 tonn. di ceneri di pirite per l'Ilva.

Al 17, proveniente da Norfolk (USA) arriverà la m/n «Marco U. Martinolich» con 9200 tonn. di carbone destinate alle acciaierie dell'Ilva.

Per il Mar Rosso

Dalla E. Audoly apprendiamo che al 18-20 arriverà il piroscafo «Agostino» il quale farà il pieno con legnami e merci varie per la linea regolare del Mar Rosso.

Partirà per la stessa rotta al 19, il p.fo «Astor», di bandiera panamense. A bordo dell'unità, diretta a Gedda e Port Said, vi sarà carico completo di segati resinati e di merci di pregio.

Verso la fine di gennaio ed i primissimi di febbraio arriverà il p.fo «Gavilan», pure di bandiera panamense, che opererà sia in uscita che in entrata a pieno carico.

Nella Mediterranea

Al 13-14 giungerà dal Mar Nero con 300 tonn. di nocelle per il retroterra l'unità jugoslava «Vipava». Nella stessa epoca arriverà un'altra nave jugoslava, la «Una», con 120 tonn. di agrumi. Per il 13 è attesa dai porti greci la «Mirna», che ha a bordo 25 t. di uva secca e 22 t. di cotone. Il «Korana», giunto al 10 via Fiume, ha sbarcato 22 t. di caffè ed 11 di cotone.

Polpa di legno russa

Si trova a Monfalcone il piroscafo russo «Dsankoi» che scarica 3000 tonn. di polpa di legno per la SAICI di Torviscosa e per la Cartiera del Timavo. La materia prima è stata imbarcata a Leningrado. Agente della nave è la Mario F. Martinoli.

Unità argentine

L'«Entre Rios», attualmente in riparazione nel nostro porto, partirà per il Brasile e l'Argentina con 5000 tonnellate di billette d'acciaio. Al 21 arriverà il «Rio Belgrano» con 400 tonn. di caffè e panelli. Imbarcherà 2000 tonn. di billette d'acciaio e macchinari. Agente Ellerman Wilson.

COMPIUTO IL DESTINO BORGHESE DELLA FIGLIA DI OLAV V

Sorridente la Principessa Astrid ha detto «sì» al suo commerciante

Musiche di Schubert e Beethoven durante la solenne cerimonia religiosa alla quale hanno partecipato numerosi rappresentanti delle Corti d'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oslo, 12

Sua altezza reale la Principessa Astrid di Norvegia è dal pomeriggio di oggi — un nevoso, buio pomeriggio — la signora Astrid Ferner. Ha sposato nella chiesetta di Asker, un villaggio non lontano da Oslo, un borghese divorziato, Johan Martin Ferner, e d'ora innanzi non vivrà più a Palazzo Reale nè in altro castello, ma in una villa per nulla fastosa alla periferia della capitale.

La Principessa ha sposato un «commoner»; ma suo padre, Re Olav V (il secondo Re di Norvegia da quando, nel 1905, il paese si separò dalla Svezia e chiamò al trono Haakon VII, padre di Olav) ha voluto che la cerimonia nuziale si svolgesse con tutto lo sfarzo dei matrimoni reali; esattamente come si fece quando egli era ancora Principe ereditario e l'altra sua figlia, la Principessa Ragnhild, sposò, nella radiosa giornata del 15 maggio 1953, l'armatore Erling Lorentzen. Regnhild Alexandra va per i trentun anni; Astrid ne compirà ventinove il 12 del mese venturo.

La famiglia reale e i parenti giunti dalla Svezia, dalla Danimarca, dall'Inghilterra e dal Lussemburgo hanno raggiunto la chiesa di Asker dal castello di Skaugum, la residenza di campagna del Re, in macchina chiusa. Il corteo ha percorso la breve distanza — non più di un chilometro e mezzo — fra due file di fiaccole che ardevano alla sommità di pali infissi nel terreno, gettando bagliori rossastri sulla neve alta un metro e sui campi brulli attorno al tempio. Nevicava ancora, e gli spalatori avevano lavorato alacremente per tutta la giornata a tenere sgombre le strade.

Quando gli sposi sono giunti gli invitati — circa seicento — avevano già preso posto in chiesa. L'organo ha intonato una composizione del norvegese Richard Nordraak, e tutti si sono rivolti con vivace attenzione verso il portale. Erling Lorentzen guidava il corteo, avendo al braccio la moglie Ragnhild. Seguivano Ivar Vinde, che ricopre alla Corte danese l'alta carica di «capo caccia», con la moglie, il conte Flemming e la contessa Rush di Rosenborg, anch'essi danesi come il Principe Georg e la Principessa Anna che venivano dopo di loro. Indi la contessa Madeleine Bernadotte di Svezia, il «capocaccia» di corte danese Castenkild, il Principe Viggo di Danimarca e la consorte, il Principe Axel e la Principessa Margaretha di Danimarca, e — osservati come è facile immaginare con il massimo interessamento — Antony Armstrong Jones e la Principessa Margaret, in rappresentanza della Corte di San Giacomo.

Dopo Tony e Meg, il Principe Bertil e la Principessa Margaretha di Svezia, e infine il Principe ereditario norvegese, Harald, con la moglie Margrethe. Harald ha quasi ventiquattro anni: li compirà il 21 febbraio, dava il braccio alla Principessa Margrethe, erede al trono di Danimarca.

Gli invitati reali hanno preso posto nei banchi a loro destinati, ai due lati della navata, assieme ai familiari dello sposo, proprietari di un grande negozio di abbigliamento di Oslo. Era giunto il grande momento: al braccio del padre è entrata la sposa, accolta dalle note dell'«Aria per tromba» di Henry Purcell. Astrid era in abito bianco di tulle e trine. Il lungo strascico era sorretto da un paggetto e da tre damigelle: il figlioletto di Ragnhild Haakon, di sei anni, sua sorella Ingeborg di quattro e due nipotine dello sposo, Inger Charlotte di cinque anni ed Ellen Ragnhild di tre.

Pallida e visibilmente emozionata, ma sorridente, la sposa ha raggiunto Johann Martin, che secondo l'uso l'attendeva sulla destra dell'altare, avendo a fianco il padre. Astrid faceva, lungo il cammino, graziosi cenni di saluto con il capo ai parenti ed agli amici, tutti in piedi nel tradizionale omaggio alla sposa.

Alle diciassette il Vescovo di Trondheim, il settantenne Arne Fjellbu, ha dato principio al rito. Dal Codice della Chiesa luterana norvegese ha letto la formula: «Io chiedo a te, Johan Martin Ferner, dinanzi ai Dio nostro signore ed a questa congregazione: vuoi tu Astrid Maud Ingeborg, che qui sta con te, per tua legittima sposa?. E dopo la risposta, data con chiara voce dal trentatreenne sposo: «Vivrai con lei secondo le sante parole di Nostro Signore, l'amerai e la rispetterai e starai con lei nella buona e nell'avversa fortuna fino a che morte non vi separi?».

Dopo il duplice «sì» di Ferner il Vescovo si è rivolto alla Principessa e raccolte le sue risposte ha invitato gli sposi a darsi la mano. Ha posto la sua sulle loro intrecciate e li ha proclamati marito e moglie.

Verso la volta del tempio di rossi mattoni, tutto ornato di fiori e di fronde, si è alzato il suono commovente e armonioso dello splendido «Il Signore è il mio pastore», di Franz Schubert. Lo cantava il coro delle studentesse diretto da Agenes Brevig. Quindi la celebre soprano Aase Nordmo Loevberg ha cantato il «Gloria» di Beethoven.

All'uscita dalla chiesa la gente, che si era raccolta in attesa nonostante il freddo e la neve, ha acclamato gli sposi. Parevano ormai dimenticati i dissensi e le critiche che si erano levati in certi ambienti della Chiesa (e del paese) quando a novembre fu annunciato il fidanzamento di Astrid con un uomo che era già stato sposato (ad una indossatrice. Il matrimonio, senza figli, fu sciolto cinque anni fa).

In realtà, se il pubblico applaudiva non tutti sarebbero stati disposti a fare altrettanto, nelle alte sfere del paese. I giornali norvegesi si astenevano stamane dai commenti editoriali. Il Vescovo luterano ortodosso di Oslo, Johannes Smemo, ha detto chiaro e tondo che il matrimonio non gli andava a genio (ma ha dovuto alzare la bandiera sul pennone dinanzi alla sua residenza, perchè il Re aveva decretato lo imbandieramento di tutti gli edifici pubblici).

Le obiezioni, tuttavia, non hanno influito sull'atmosfera della cerimonia e dei festeggiamenti. Verso le diciotto e trenta si è tenuto al castello di Skaugum il pranzo di nozze per duecento invitati. Quattro ore più tardi gli abitanti di Asker hanno inscenato in onore degli sposi la tradizionale fiaccolata.

Dove Johann e Astrid Ferner andranno in viaggio di nozze non è stato annunciato. La stampa britannica ha affermato che la Regina madre Elisabetta ha invitato i due giovani a trascorrere qualche tempo a Clarence House. La stampa americana parla di un breve soggiorno nel Sud-Ovest degli Stati Uniti. Ma nessuna di queste notizie ha conferma.

Con il matrimonio, Astrid ha rinunciato ad un titolo reale per gli eventuali eredi; ed è stato questo uno dei principali motivi di irritazione per certi ambienti (ha detto il giornale «Vaartland» che le nozze provocheranno un serio screzio nei rapporti fra la famiglia reale e il popolo: ma questa critica era di novembre). Quanto a lei, diventa qualcosa fra una persona di Casa reale e una «commoner», dato che questa condizione non ha in Norvegia una definizione chiara come in Granbretagna. Astrid perde il suo appannaggio di 50 mila corone annue (circa quattro milioni e trecentomila lire italiane). Per decreto reale continuerà ad essere chiamata, come Regnhild, «Principessa Astrid», ma non le sarà più rivolta la parola come «altezza reale», e se seguirà il suggerimento del socialdemocratico «Arbeiderbladet», assai vicino al Governo, non farà più ufficialmente gli onori di casa a Palazzo reale (la madre, Regina Martha, è morta nel 1954). Per Ragnhild il problema era automaticamente decaduto, in quanto ella era andata a vivere, e vive tuttora, con il marito a Rio de Janeiro, dove Lorentzen dirige una delle aziende di famiglia, una impresa di gas liquido.

Festeggiando il matrimonio di Astrid, gli invitati e i giornalisti (che si sono serviti di una inconsueta sala stampa, il crematorio della chiesa) si ponevano una domanda: fra le invitate di quest'oggi era anche la futura Regina di Norvegia? Si guardava con curiosità alla ventenne Principessa Margrethe di Danimarca, e alla ventiseienne Principessa Margarethe, sorella del Principe ereditario di Svezia. Ma dalla scorsa estate si accenna a un possibile matrimonio fra Harald e la Principessa Sofia di Grecia. Oggi Sofia non c'era: perchè le voci sono infondate, o non piuttosto per il desiderio di Olav di evitare pubblicità? Nella risposta è forse il futuro della Casa reale norvegese.

George C. Adams

Nelli Fioramonti, voce nuova di Sanremo, incide le sue canzoni

TRADITO DA UN VERSAMENTO ALLA CASSA

E' un fabbro il cervello del «colpo» di Marsiglia

Anni fa riparò una serratura della banca

Marsiglia, 12

Venti biglietti da diecimila franchi, depositati in banca subito dopo Capodanno, accusano Jean Faucher, il fabbro quarantenne arrestato dalla polizia, come uno degli autori del furto dei centosessanta milioni alla cassa degli assegni familiari di Marsiglia. I numeri di serie di alcune banconote corrispondono infatti a quelli dello «stock» di banconote nuove, giacenti nella cassaforte svaligiata e delle quali era stato registrato il numero. E' questa la prova di maggior peso che gli investigatori posseggono contro il Faucher, il quale continua però a respingere decisamente ogni accusa.

All'identificazione del Faucher la polizia è giunta dopo un lungo ed abile lavoro di ricerca condotto fra i fabbri di Marsiglia specializzati in serrature di sicurezza: il deposito in banca di duecentomila franchi «leggeri» e numerosi acquisti fatti subito dopo il colpo misero in sospetto gli investigatori, i quali poterono appurare che, soltanto una settimana prima del furto, il Faucher aveva chiesto un anticipo sullo stipendio al direttore della ditta per la quale lavorava. «Sono economie che avevo fatto da tempo, e che volevo tenere nascoste a mia moglie», ha detto il fabbro per scolparsi. Ma gli investigatori non gli hanno creduto.

D'altra parte, le successive indagini hanno permesso di stabilire un altro importante indizio: due anni or sono il Faucher venne chiamato alla direzione della Cassa degli assegni familiari di Marsiglia per riparare la serratura del cancello che immetteva alla camera blindata dove era depositato il danaro. In quella occasione il fabbro potè certamente rendersi conto del sistema di serrature.

Una commedia musicale per Anna Maria Alberghetti

New York, 12

Anna Maria Alberghetti farà prossimamente la sua prima apparizione su un palcoscenico di Broadway nella commedia musicale «Carnevale», che è una versione di «Lili» di Paul Gallico.

Anna Maria Alberghetti appare attualmente sugli schermi americani nel suo ultimo film «Cinderella» con Jerry Lewis. Essa non voleva dapprima prendervi parte, perchè aveva un buon contratto per cantare in uno dei grandi locali notturni di Las Vegas.

La giovane artista italiana vive ancora con la madre. «Ho una gran paura del matrimonio — essa ha dichiarato —. Mi ricordo che tante mie amiche si sono sposate e mi hanno detto: non sai quello che perdi a non sposarti. Ora sono quasi tutte divorziate. Per conto mio prima di sposarmi ci voglio pensare due volte».

Replica a New York del Festival di Sanremo

New York, 12

Il secondo Festival di Sanremo a New York avrà luogo alla Carnegie Hall nei giorni 17, 18 e 19 febbraio. L'impresario Erberto Landi, che già organizzò l'anno scorso la replica newyorkese del Festival della canzone di Sanremo, è partito per l'Italia per assistere al Festival a Sanremo e per discutere con i cantanti i dettagli della loro tournée.

E' SVENUTO ALL'ULTIMA ESECUZIONE

Il boia è stanco vuole cambiare mestiere

Pensa che diventando guardiano notturno ritroverebbe la pace dell'anima perduta

Istanbul, 12

Il boia di Istanbul, Ali Celik, sta attraversando un periodo di crisi. «La mia mano trema, ho perduto il mio vecchio sangue freddo. Non ho più l'anima di un boia. Vorrei diventare un guardiano notturno» — ha detto Ali Celik dopo la sua ultima esecuzione, nel corso della quale egli è svenuto nel momento in cui il condannato a morte pendeva nel vuoto con il cappio al collo.

Il boia aveva fatto di tutto per cercare di ritardare l'esecuzione. La mattina stessa egli aveva preteso abiti nuovi ed il pagamento in contanti dei suoi compensi. Successivamente si era dichiarato «poco in forma» ed aveva chiesto un rinvio a favore del suo cliente. Preoccupato per quest'ultima richiesta, il direttore della polizia lo aveva fatto allora tenere chiuso in un posto di guardia fino all'ora dell'esecuzione.

«Se fossi un guardiano notturno — ha poi detto il boia — potrei ritrovare la pace dell'anima».

Riunione in febbraio di tutti i Savoia

Lisbona, 12

Secondo voci raccolte in ambienti notoriamente bene informati, tutti i membri della famiglia di Umberto di Savoia si riunirebbero definitivamente a Cascais nella nuova Villa Italia, ponendo termine, dopo tanti anni, alla divisione residenziale della famiglia.

EDMUND HILLARY E' STATO TROPPO VELOCE

Gli scalpi sono falsi ma l'«abominevole» esiste

Anzi, secondo un eminente zoologo francese, lo yeti c'è e in vari tipi, di cui il più piccolo è alto 50 cm

Parigi, 12

«Gli scalpi attribuiti finora allo Yeti sono dei falsi, ma ciò non cambia nulla: lo Yeti esiste certamente e un giorno lo si troverà».

Questa affermazione dovuta al dott. Bernard Heuvelmans, eminente zoologo francese autore di «Sulla pista di animali ignorati», ha riacceso anche in Francia la polemica relativa all'esistenza o meno dell'«abominevole uomo delle nevi».

In un'intervista concessa al settimanale «Carrefour», il dott. Heuvelmans non esita ad accusare Sir Edmund Hillary, conquistatore dell'Everst insieme allo «sherpa» Tensing, di voler giustificare l'insuccesso della sua spedizione nel Nepal, nel corso della quale si riprometteva di catturare uno «Yeti», con l'affermazione — più o meno esplicita — dell'inesistenza della strana creatura che da anni appassiona gli zoologhi di tutto il mondo.

Hillary, secondo lo specialista francese, sarebbe incorso in tre «errori»: 1) contrariamente ad ogni aspettativa non prese contatto con i membri delle spedizioni precedenti — gli americani, gli inglesi, i giapponesi. 2) Partì alla ricerca dello «Yeti» con una spedizione che non comportava meno di dodici membri, più un esercito di «sherpas» («forse che non è un po' troppo — nota Heuvelmans — per cacciare un animale particolarmente timoroso? Se lo Yeti esiste, non mi stupisce che sia fuggito al loro avvicinarsi, soprattutto in quel deserto di neve in cui, come ha detto Ralph Izzard «un gruppo di uomini è altrettanto visibile quanto una mosca su una tovaglia bianca»). 3) Hillary è rimasto troppo poco tempo nel Nepal: è stata una spedizione estremamente rapida.

Tornato in Europa con il famoso scalpo conservato dai Lama del villaggio di Khumjung, Hillary lo ha mostrato a numerosi specialisti e lo ha pure portato a Parigi per farlo esaminare da una commissione del museo etnografico. «Me lo ha mostrato — dice il dott. Heuvelmans — e in un primo tempo ho ancora creduto alla sua autenticità, basandomi sulla direzione caratteristica dei peli, che si irradiano a partire da un centro, come su qualsiasi testa umana. Ma, colpito dallo aspetto della pelliccia, e soprattutto dall'alta cresta di peli irti che mi ricordava la criniera del «capricornis sumatrensis thar», o «serow» del Nepal (razza di capra-camoscio che vive nell'Himalaya fino ad una altezza di 4.500 metri), ho cominciato a nutrire i primi dubbi...».

Tali dubbi sono quindi stati confermati dal confronto, cui lo specialista ha proceduto, fra campioni dei peli degli scalpi di Khumjung e quelli di una pelle della specie di serow, di cui esiste un esemplare presso l'Istituto reale di scienze naturali del Belgio.

Ora, a quanto afferma Heuvelmans, Sir Edmund Hillary si sarebbe reso conto, non appena avuto in mano lo scalpo, del falso effettuato non si sa da chi molti anni fa, deformando su uno stampo la pelle del collo di un serow, e cercherebbe attualmente di far credere che l'«abominevole uomo delle nevi» non esista e non sia mai esistito.

Ma Heuvelmans, più che mai convinto dell'esistenza dello Yeti, conclude: «Il termine di Yeti comprende vari animali differenti. Anche lasciando da parte il più piccolo, chiamato tehlma, la cui statura non deve superare una cinquantina di centimetri, esistono almeno due sorte di Yeti, descritti dagli abitanti del Nepal: il mihteh, di statura media, dal portamento umano, e il dzu-teh, molto più grande, probabilmente apparentato al gigantopiteco. Un cumulo di indizi irrefutabili — tracce di passi, escrementi, testimonianze dirette degne di fede, ecc. — prova la esistenza, nell'Himalaya, di questi tipi distinti di primati bipedi ancora sconosciuti e che sono stati compresi collettivamente sotto il nome popolare di «uomini delle neve».

Forse un Tiziano a Bratislava

Bratislava, 12

La Galleria nazionale cecoslovacca a Bratislava ha probabilmente tra i suoi quadri il dipinto originale «Ecce homo» del Tiziano.

Il direttore della galleria ha dichiarato che il quadro faceva parte di una collezione che la galleria ricevette dieci anni fa, insieme ad altre 400 opere, dal Museo slovacco; allora il quadro venne classificato come opera di un pittore italiano del XVII secolo. Dato che il dipinto necessitava di un esteso restauro, gli esperti della galleria si mettevano al lavoro verso il 1955.

A restauro ultimato l'accademico Ondrej Ivan, dopo dettagliate ricerche, veniva alla conclusione che il quadro apparteneva alla scuola veneziana del XVI secolo e successivi studi rivelavano che con tutta probabilità di trattava di un'opera del Tiziano. Il quadro non reca firma.

Sarà il Papa il padrino del neonato di Otto d'Absburgo?

Vienna, 12

Sarà Papa Giovanni XXIII il padrino di battesimo del figlio nato ieri all'arciduca Otto d'Absburgo? Il quotidiano viennese «Abend Presse» risponde affermativamente, sottolineando che una vecchia amicizia lega il rampollo della casa absburgica e attuale pretendente al trono d'Austria, arciduca Otto d'Absburgo, al Santo Padre, amicizia che risale al periodo della seconda guerra mondiale quando Otto viveva a Parigi dove Sua Santità aveva la carica di Nunzio apostolico.

In quei lontani giorni, quando Otto d'Absburgo neppure pensava di condurre all'altare Regina di Sassonia, che gli ha dato ora il sesto figlio, il plenipotenziario del Vaticano gli avrebbe promesso che se un giorno Otto si fosse sposato e avesse avuto dei figli, avrebbe tenuto lui a battesimo il primo maschio. Non sappiamo quanto vi sia di vero in questa notizia, che sembra sia attinta in circoli monarchici di Vienna. Sappiamo soltanto che più volte Otto d'Absburgo ebbe contatti a Parigi con il Nunzio di allora e non è da escludere quindi che dall'amicizia sia nata anche questa promessa.

Il giornale di Vienna comunque ricorda, oggi, in apertura di pagina, con un titolo molto vistoso, che il Papa ha promesso e che manterrà. Dà per certa quindi la notizia senza neppure curarsi di porvi al fianco uno dei soliti punti interrogativi. Viene però sottolineato che se anche il Santo Padre dovesse accettare di tenere a battesimo il primo figlio maschio di Otto, cui verrà imposto il nome del nonno, Karl, non sarà presente personalmente alla cerimonia e incaricherà in questo caso il fratello maggiore di Otto d'Absburgo,

Appuntamento alla TV

**Delude l'epopea del «western» senza il sale di John Ford
Una trasmissione seria e piuttosto difficile: Italia nucleare
«Controcanale» imbarazza il telespettatore di professione**

Mentre ci vengono notificate alcune novità lusinghevoli che attenderebbero il varo nei cantieri della TV, a noi corre l'obbligo di registrare la persistente bonaccia dei programmi televisivi in atto. Ci sono serate, come quella del martedì ad esempio, pressochè vuote, anonime. Si comincia col raccontato sceneggiato di tipo western. L'ultimo era «La storia di El Lindstrom». Ora, è noto che il genere western si regge su delle convenzioni ben precise: l'assalto degli indiani alla carovana, l'intrepido senza macchia e paura contro il fellone trucibaldo, il «saloon» con le porte a sventola, la sparatoria con l'arrivo finale «dei nostri», e così via. Sarà ingenuo, sarà rozzo e magari retorico, quando a redimerlo sul piano dell'epopea non intervenga l'estro felice d'un uomo come John Ford; ma queste ad ogni modo sono le regole fondamentali del western. Se vengono meno, il racconto rischia di deludere anche i sostenitori più accaniti. Il cinema — è vero — negli ultimi anni ha fatto uscire più volte il western dal suo filone tradizionale per avviarlo nei meandri tortuosi e vagamente intellettualizzati della psicologia e ricavandone anche degli esempi che parvero nuovi e sottili. Ma il cinema possiede mezzi e risorse spettacolari più larghe e agiate della TV.

A questo punto si potrebbe facilmente ampliare il discorso, se il gioco valesse la candela. Ci limiteremo invece ad avvertire che alle modeste possibilità di questi filmetti presentati dalla serie «Carovana» sarebbe convenuto rispettare gli schemi e le convenzioni tipiche del western anzichè ipotizzare drammi psicologici, sproporzionati ai loro fini: offrirci, insomma, invece di storie lacrimose e stucchevoli come quella della signora Lindstrom, un po' d'aria di prateria, odor di polvere, nitriti di cavalli. Perchè se al western togliete la polvere, i cavalli, le Colt facili e infallibili che cosa vi rimane? E poi — ci sia concessa la domanda — che ci stava a fare lì in mezzo un'attrice come Bette Davis? Ebbe il suo decennio d'oro, un paio di meritatissimi Oscar, il suo «viale del tramonto» luminoso dei più bei colori. Potevano ben risparmiarle il «viale della notte» su questa traballante carretta (anzi «Carovana») fantasma.

* * *

Una trasmissione seria (e qualcuno magari dirà barbosa) è invece «Italia nucleare». Il numero di martedì, ch'era il secondo del ciclo, si è occupato delle varie applicazioni degli isotopi radioattivi in campo industriale e medico. Non saremmo certo noi a dolerci di questi stimolanti servizi, ricchi di utili informazioni e illustrati adeguatamente dalle immagini. Perbacco, viviamo nell'epoca dell'energia nucleare, dei bombardamenti elettronici e così via. Ci spiace però di non poter modificare l'opinione già espressa la settimana scorsa. Il documentario è difficile, la terminologia usata spesso indecifrabile a chi non abbia una preparazione sufficiente nella materia. Si chiede, insomma, di far partecipare tutti ai mirabili e strabilianti segreti dell'atomo. Non dev'essere una cosa semplice, lo ammettiamo, ma tentare si può.

* * *

Dopo nove puntate «Controcanale» comincia a mettere nell'imbarazzo il cosiddetto «telespettatore di professione». Ora bisogna chiarire che per «telespettatore di professione» s'intende quel personaggio che occupa una parte del suo tempo a stendere brevi note critiche sugli spettacoli televisivi cui ha dovuto assistere, e l'altra a polarizzare su di sè gli odii i rancori i risentimenti sia del pubblico che dei più diretti interessati, offesi, magari per diverse od opposte ragioni, dai suoi giudizi. Ma non è per questo che «Controcanale» imbarazza, bensì perchè non si sa più dire nulla che già non sia stato detto, fino alla noia. E' giocoforza, dunque, restringersi alla pura cronaca. Ed eccoci: mercoledì sera sono arrivate due nuove «vedettes»: Helmut Zacharias, ovvero l'arte di filare lo zucchero con le corde del violino, e la cantante-fantasista francese Annie Cordy, ovvero le «clowneries» d'un'ugola raffreddata. Ma no, si fa per scherzo: in realtà Zacharias è molto bravo nel suo genere, un virtuoso, ed anche la Cordy il suo mestiere lo conosce. Comunque il meglio della trasmissione a noi è sembrata la parodia del consueto film supercolosso, intitolato «Schiaffinus» (i fasti e nefasti della squadra della Roma). Non difettavano nè lo spirito nè il buon gusto, specialmente nel filmato della partita di calcio dove l'abile montaggio e l'accelerazione delle immagini producevano effetti comici assai apprezzabili. Da non buttar via nemmeno la scenetta «punitiva» in cui Lauretta Masiero ha fatto penitenza per i suoi trascorsi in «Canzonissima» assieme a Paolo Carlini e a Luigi Cimara. Tutto sommato, «Controcanale» cammina ancora. Le curve pericolose non sono poi tante, per cui speriamo che Corrado possa levarsi presto gli occhiali della prudenza.

Ber.

La mattina del 2 novembre scorso, alla Scala — pochi minuti dopo avere iniziato la prima prova del concerto che aveva in programma, la «Terza Sinfonia» di Mahler — Dimitri Mitropoulos moriva improvvisamente, colpito da un attacco cardiaco.

La Radiotelevisione Italiana ha affidato, per oggi alle 21 sul Programma Nazionale, a Luigi Rognoni il compito di ricordare ai suoi ascoltatori Dimitri Mitropoulos ed ha ritenuto che non vi fosse modo più degno e più commovente di onorare il Maestro scomparso che quello di procurarsi e di trasmettere, per gentile concessione della Radio della Germania Occidentale, la registrazione dell'esecuzione a Colonia appunto della «Terza Sinfonia» di Mahler: cioè del concerto in cui, per l'ultima volta, Mitropoulos ha guidato un'orchestra.

A Parigi in guerra le indossatrici

Parigi, 12

A dieci giorni dalla presentazione delle collezioni primaverili, le indossatrici parigine minacciano di mettersi in agitazione. Motivo: l'80 per cento delle «mannequins» impiegate nelle grandi case di moda della capitale sono straniere.

Giudicando tale situazione insostenibile, «poichè non vi è certo penuria di bellezze in Francia», la celebre Lucky, fondatrice della «Mutuelle des mannequins», ha infatti deciso di lanciare una vasta campagna il cui slogan sarà: «Straniere, go home». Secondo Lucky, i principali responsabili dell'«invasione» sono i fotografi di moda, ma la campagna prenderà soprattutto di mira l'organizzazione di Dorian Leigh, sorella dell'attrice Suzy Parker, che dirige la più importante agenzia di indossatrici internazionali installata a Parigi.

Gli attacchi mossi da Lucky non inquietano tuttavia Dorian Leigh, la quale si difende affermando che se tante indossatrici americane vengono a lavorare in Francia ciò dipende esclusivamente dal fatto che il «mercato» americano è invaso dalle «mannequins» francesi.

DA ALBANO AD ALBA IL PASSO È STATO BREVE

A FAVORE DELLA MATRICOLA IL TITOLO DI «CAMPANILE SERA»

Un risultato sovvertito dagli iniziali pronostici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 12

Campanile Sera incrementa il turismo aereo e stimola lo studio della storia patria. Queste le risultanze emerse dalla odierna puntata, quando beninteso si sia disposti a prendere sul serio (il che è sconsigliabile) e l'iniziativa di quei fanatici che hanno noleggiato un aereo per recarsi in volo a Milano e sostenere col loro tifo e i loro suggerimenti i propri esperti, e il pistolotto patriottico pronunziato da Enzo Tortora sulla piazza d'Alba.

Conviene piuttosto notificare come l'incontro fra Albano Laziale e Alba, la cittadina piemontese debuttante al gioco, si sia deciso, contro ogni legittima aspettativa, in favore appunto della matricola. Così, un'altra volta, a soli sette giorni di distanza, il titolo ha trasmigrato dal campanile di Albano a quello d'un nuovo concorrente. E' ormai assiomatico che i campioni si fanno e si disfanno con la massima rapidità e disinvoltura.

Ed ecco alcune note di cronaca. Fino a tre quarti di gara Albano travolge tutto. Vince la prova culturale ai pulsanti in modo netto, si aggiudica il secondo gioco in collegamento con le piazze, dove delle sette serie di cinque parole ciascuna, bisogna indovinare le rispettive parole nate o usate per prime in ordine di tempo; pareggia la gara dei prezzi vincendo un baule-armadio e guadagnando un altro punto, e infine sbaraglia l'opposizione nelle domande di attualità, dopo parecchi ripicchi col notaio il cui orecchio aveva captato dei suggerimenti in sala e registrato delle irregolarità. Bilancio: sei a uno per Albano Laziale.

Ma da qui in avanti le cose cambiano bruscamente. Mike Bongiorno dava il via al cosiddetto gioco di società che a dire il vero questa volta non era privo d'un pizzico di mordente. Si trattava, come ha precisato il Bongiorgno, d'una specie di morra cinese. Ciascuna delle parti aveva una terna di topolini, di gatti e di cani. Gatto mangiava topo, cane cacciava gatto, e topo cacciava cane. Avevano dunque inizio le operazioni, al termine delle quali la cenerentola Alba riusciva a papparsi tutti gli animali dell'avversaria e a conquistarsi perciò la posta di ben tre punti. Col punteggio di sei a quattro, sempre in favore di Albano, gli esperti entravano nelle cabine. Sul nome di Jacopo Della Quercia cadevano alla prima domanda gli esperti laziali, mentre col vento in poppa proseguivano quelli di Alba che avevano indicato correttamente in Augusto Genina l'autore del film «Il cielo della palude». Tornava alla carica Albano e questa volta, sempre per un punto, coglieva il bersaglio risalendo a sei.

Ma i piemontesi, forse animati dal patetico discorsetto risorgimentale che Tortora aveva tenuto in apertura di trasmissione, decidevano di aprire un'altra breccia a Porta Pia e infilavano nella canna un obice da tre. Domanda difficilina, sul francescano Giovanni Dal Pian del Carmine, mandato da Papa Innocenzo IV in terra tartara. Ma i bravi albesi ce la facevano ancora una volta, toccavano la vetta degli otto punti e vincevano l'incruento duello con gli avversari, avvilitissimi. Il titolo di Campanile Sera, volubile come una primadonna, è passato dunque in nuove mani.

G. B.

Floriana Cavalli, il giovane valente soprano che ha debuttato con successo alla Scala ne «La forza del destino»

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese. 7: Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino. 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane. 9: La fiera musicale. 9.30: Concerto del mattino. 11: La radio per le scuole. 11.30: Il cavallo di battaglia. 12: Musiche in orbita. 12.20: Album musicale. 12.55: Metronomo. 13: Giornale radio. 13.30: Il ritornello. 14: Giornale radio. 15.15: J. Gleason e la sua orchestra. 15.30: Corso di lingua inglese. 16: Programma per i ragazzi: Visi pallidi e pellirosse, romanzo di E. Fancelli. 16.30: D. Brubeck e il suo complesso. 16.45: Università internazionale G. Marconi. 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri. 17.20: Il mondo della opera. 18.15: La comunità umana. 18.30: Classe unica. 19: La voce dei lavoratori. 19.30: Le novità da vedere. 20: Motivi di successo. 20.30: Giornale radio - Radiosport. 20.55: Applausi a... 21: Omaggio a Dimitri Mitropoulos, a cura di L. Rognoni. 23: Canta P. Anka. 23.15: Giornale radio - Musica da ballo. 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Oggi canta J. Luna. 10: Specchio magico, di D'Onofrio, Gomez e Nelli. 11: Musica per voi che lavorate. 13: Il signore delle 13 presenta: omaggio a Napoli. 13.30: Primo giornale - Il discobolo. 14: Motivi di danza. 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre Concerto in miniatura. 15: Un'orchestra e un pianoforte. 15.30: Terzo giornale. 15.40: Breve concerto. 16.15: Le canzoni di Mario Lanza. 16.30: Microfono oltre Oceano. 17: Canzoni in un album. 17.30: Una ribalta per i giovani. 19.30: Giornale del pomeriggio - Parata di orchestre. 19.20: Motivi in tasca. 20: Radiosera. 20.20: Zig-Zag. 20.30: Radiotelefortuna 1961. 20.40: Mina presenta: Gran gala. 21.40: Radionotte. 21.55: Parliamone insieme. 22.25: La leggenda del jazz. 22.55: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia. 9.30: Aria di casa nostra. 9.45: Musiche spirituali. 10.15: Il concerto per orchestra. 11: La cantata profana. 11.30: Musiche di compositori contemporanei greci. 12: composizioni dimenticate. 12.30: Musica da camera. 12.45: Il virtuosismo vocale. 13: Pagine scelte. 13.30: Musiche di Salieri, Beethoven e Smetana. 14.30: Musiche concertanti. 15.15: La sonata a due. 15.50: La sinfonia del Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: Le opere di S. Prokofiev. 18: Orientamenti critici. 18.30: Discografia ragionata. 19: La novella italiana dell'Ottocento. 19.45: L'indicatore economico. 20: Concerto di ogni sera. 21: Il Giornale del Terzo. 21.30: Panorama dei festivals musicali. 22.10: il lettore di professione. Intervista a Paolo Milano. 22.45: La rassegna. 23.15: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano. 12.25: Terza Pagina. 12.40: Il Gazzettino giuliano. 14.20: Le prime a Trieste: «Le commedie di Carlo Goldoni» - Due secoli di teatro in scene, documenti, ricordi. 15: «Concertino», orchestra diretta da Guido Cergoli. 15.20: «Musica viva». Aldo Danieli: «Mémoires d'un amnésique», per flauto, violoncello e pianoforte; Roberto Repini: «Fantasia per oboe e pianoforte»; Carlo de Incontrera: «Musica per tre strumenti. (Esecutori: Bruno Dapretto, flauto; Adriano Vendramelli, violoncello; Roberto Repini, pianoforte; Renzo Damiani, oboe). 20: Il Gazzettino giuliano. *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e Notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola. 17: La TV dei ragazzi: «Il principe fantasioso», fiaba di B. Paltrinieri. 18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione. 18.30: Telegiornale. 18.45: Personalità. 19.30: Sintonia - Lettere alla TV. 19.45: Le facce del problema. 20.30: Telegiornale. 21: Carosello. 21.15: Spirito allegro, tre atti di N. Coward. Al termine: Telegiornale.

VENDITA ATOMICA DI SALDI in confezioni e impermeabili per uomo e donna con sconti fino all' 80% da Primato's CORSO ITALIA 24

CRONACHE SPORTIVE

LE GARE SCIATORIE DI GRINDELWALD

Finlandese diciottenne prima nella prova di fondo

Si chiama Lehtonen la vincitrice dei 10 chilometri - Seconda una svedese, terza una tedesca

Grindelwald, 12

La giovane finlandese Miria Lehtonen, sovvertendo in parte i pronostici, ha vinto oggi la corsa di fondo di 10 km. delle prove internazionali femminili di sci di Grindelwald. La sua vittoria è ancor più rimarchevole se si pensi che la Lehtonen, soltanto diciottenne, era l'unica rappresentante del suo paese in questa prova e che era la prima volta che partecipava a una gara di sci all'estero.

Dopo un'eccellente partenza, la giovane finlandese prendeva subito il comando e ai 5 km., coperti in 19'47", precedeva le svedesi Toini Gustafsson (20'14"), Imger Elofsson (20'50") e la tedesca della Germania orientale Renata Dannhauer (21'2"). Nella seconda parte del percorso, la sorprendente Lehtonen aumentava di oltre un minuto il vantaggio sulla svedese Gustafsson, la quale terminava seconda davanti alla tedesca Dannhauer che a sua volta era riuscita a superare l'altra svedese Elofsson, che aveva accusato un lieve calo negli ultimi chilometri.

Ventidue concorrenti hanno preso parte a questa gara nel corso della quale la tedesca Rita Czech-Blasl è stata eliminata in seguito a caduta.

Ecco la classifica della prova: 1) Miria Lehtonen (Fin.) 40"4; 2) Toini Gustafsson (Sve.) 41'8"; 3) Renate Dannhauer (Ger. or.) 42'13"; 4) Inge Elofsson (Sve.) 42'53"; 5) Eva Paulusa (Cec.) 43'23"; 6) Gunvor Fritzon (Sve.) 43'25"; 7) Gudrun Zschoegner (Ger. or.) 44'1"; 8) Jarmila Kodova (Cec.) 44'2"; 9) Zdenka Dastalova (Cec.) 44'29"; 10) Baerbel Bader (Ger. or.).

I discesisti francesi sono i migliori del mondo

Berna, 12

Il francese Adrien Dullivard è stato ritenuto il miglior sciatore discesista del mondo dalla Federazione sciistica internazionale la cui graduatoria pubblicata oggi trova appunto il francese al primo posto.

La graduatoria è basata sui piazzamenti migliori ottenuti dagli atleti nel 1960, comprese le Olimpiadi di Squaw Valley. Al secondo posto si trova un altro francese e cioè la medaglia di bronzo olimpiaca Guy Perillat. Seguono: 3) il tedesco Hans Peter Lanig, medaglia d'arg. alle Olimpiadi; 4) il francese Jean Vuarnet, medaglia d'oro olimpionica; 5) l'italiano Bruno Alberti.

Nello slalom, secondo la graduatoria della Federazione, il migliore del mondo si è rivelato l'austriaco Hias Leitner seguito dal suo connazionale Ernst Hinterseer.

Lo svizzero Roger Staub, che vinse la medaglia d'oro alle Olimpiadi nella gara di slalom gigante è stato classificato al primo posto in questa specialità.

Boxe a Monfalcone

Risparmiato da Benvenuti il sanguinante Simionato

Monfalcone, 12

Il pugilato ha fatto la sua ricomparsa a Monfalcone con una serata di cartello che ha ottenuto un pieno successo.

Sul ring sono saliti pugili di Trieste, Gorizia, Udine, Monfalcone, Cormons e Torviscosa. Il campione olimpionico Nino Benvenuti ha chiuso questa sera a Monfalcone la sua carriera dilettantistica con una esibizione che ha messo in evidenza la sua eccezionale classe. Simionato è riuscito a portare a termine il combattimento, nel corso del quale è stato «lavorato» specialmente al volto, dal triestino che, forse, vedendolo sanguinare dal naso gli ha voluto risparmiare il k.o.

Prima di questo combattimento a Benvenuti e al campione olimpionico dei massimi, De Piccoli, salito pure sul quadrato, sono stati offerti dei fiori e il Prosindaco di Monfalcone, prof. La Rosa, a nome della città, ha offerto ai due pugili due artistiche medaglie auree. Medaglie d'oro sono state pure donate ai due atleti dagli sportivi monfalconesi.

Incontro abbastanza caotico, irruente, quello tra Cecchetto e Cettul: il friulano, messo «knock down» nella terza ripresa, ha saputo riprendersi e il verdetto di parità è stato equo. Fra Tonutti e Balbinot, ha vinto ai punti il primo avendo messo a terra l'avversario già nella prima ripresa, controllandolo nella seconda e atterrandolo ancora ripetutamente nella terza. Al 2'24" della prima ripresa, Del Bianco, dopo schermaglie di assaggio, è stato posto al tappeto da Bonetti con un destro d'incontro che lo ha toccato duro al volto e non ha potuto continuare oltre.

Dario Benvenuti ha piegato ai punti Bizzoni. Il verdetto non è stato pienamente condiviso dal pubblico. Nonostante una tardiva reazione di Oblak, il più attivo ed efficace Romano ha ipotecato la vittoria ai punti fino dalla prima ripresa in un combattimento apparso poco convincente dal lato tecnico.

Due pugili irruenti e rozzi sono apparsi Peluffo e Mucci. Lo arbitro Princi li ha entrambi squalificati. Incontro pari quello tra Pizzali e Confin. Calligaris e Panizzo hanno dato vita al più bell'incontro della serata. La superiorità di Calligaris che ha vinto ai punti si è fatta subito notare.

Ecco il dettaglio tecnico. *Novizi:* Pesi mosca: Cecchetto (APU) e Cettul (Crda Monfalcone) incontro pari. *Dilettanti:* Pesi mosca: Tonutti (APU) batte Balbinot (Ignis Goriziana) ai punti. Pesi gallo: Bonetti (Crda Monfalcone) batte Del Bianco (Torviscosa) per k.o. nella prima ripresa. Pesi leggeri: Benvenuti II (APT) batte Bizzoni (APU) ai punti. Pesi welter: Romano (APT) batte Oblak (Ignis Goriziana) ai punti. Pesi welter pesanti: Peluffo (Crda Monfalcone) e Mucci (Ignis Goriziana) squalificati entrambi per scorrettezze. Incontro senza verdetto. Nino Benvenuti (APT) batte Simionato (AP Gallarate) ai punti. Pesi medio massimi: Pizzali (Torviscosa) e Confin (Olimpia Cormons) incontro pari. Pesi welter: Calligaris (APT) batte Panizzo (Torviscosa) ai punti.

La giuria era composta dai signori Princi e Gabrielli di Gorizia, D'Alessandro e Marcolin di Udine, Comar di Trieste, Vidoni di Fogliano Redipuglia. Commissario di riunione: Guerrino Fabris.

Il presidente del Padova

«Me ne vado anch'io se Rocco se ne va»

Corrono in questi giorni, voci allarmanti sull'avvenire del Padova. Pare sicura ormai la partenza a fine stagione del «maresciallo» Rocco verso lidi più... remunerativi. L'allenatore biancoscudato, infatti, rappresenta un «pezzo» molto richiesto sul mercato, anche dalle migliori società. Il trasferimento di Rocco — a quanto si dice — comporterebbe le immediate dimissioni del presidente Pollazzi. «Rocco ed io abbiamo dato molto al Padova, lui dal lato tecnico, io da quello amministrativo — ha affermato Pollazzi, aggiungendo — alla fine della corrente stagione la società avrà non solo sanato tutti i suoi debiti, ma chiuderà in attivo. Intendo anch'io «chiudere» in bellezza».

RIPRENDONO I CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Un turno di eccezionale importanza con le partite di Bologna e Trieste

In ballo il titolo fra Virtus e Ignis, come la salvezza fra Ginnastica e Livorno - Il torneo femminile e la Serie A maschile

Dopo quasi un mese di sosta, riprenderanno domenica i campionati maggiori di basket. Per la Prima Serie maschile e per il campionato femminile unificato il programma prevede la disputa degli incontri dell'ultima giornata del girone d'andata, mentre per le squadre della Serie A maschile siamo giunti soltanto al quarto turno della fase ascendente.

Con rinnovate energie i giuocatori di tutte le categorie scenderanno in campo intenzionati a migliorare, se possibile, le loro classifiche. Le squadre di testa baderanno a mantenere le attuali posizioni, quelle di coda faranno il possibile per non perdere ulteriore terreno.

A caratteri di scatola figura sul cartellone di domenica l'incontro Virtus-Ignis, che sarà decisivo per l'assegnazione del simbolico titolo di squadra «campione d'inverno» ma che ben più sostanzialmente peserà sull'esito finale del campionato. Bolognesi e varesini sono riusciti a distaccare gli attuali campioni d'Italia e considerano questione esclusivamente a loro riservata la conquista dello scudetto tricolore.

La Virtus avrà il vantaggio di giuocare in casa davanti ad un pubblico quanto mai affezionato. D'altra parte l'Ignis ha dimostrato anche a Milano di non paventare i campi esterni, sui quali si muove forse meglio che non nella piccola palestra varesina. Piuttosto c'è da tener presente il fatto che Garbosi difficilmente potrà contare su Vianello, rimasto infortunato nel recente torneo dell'Epifania. Si tratta senza dubbio di un grave handicap per l'Ignis, che potrebbe però venire equilibrato da una grande prova di Gavagnin. Comunque sia, la partita di Bologna costituisce uno spettacolo cestistico fra i migliori cui si possa assistere oggi, non solo in Italia, ma nell'intera Europa. Ad essa guarderà con interesse anche la Simmenthal, che sarà in trasferta a Roma, dovendo incontrare la Stella azzurra. Se l'incontro di Bologna riveste importanza fondamentale per la conquista del titolo, quello di Trieste, fra Ginnastica e Libertas di Livorno, non ha minore importanza per le squadre che sono invischiate nella lotta per la salvezza. I biancocelesti non hanno conosciuto fino ad oggi la gioia di una sola vittoria

Dopo aver iniziato con contenuta fiducia lo attuale campionato e non aver sfigurato di fronte a squadre di buon nome, la Ginnastica ha avuto una serie negativa di gare nel mese di dicembre. Non potendo disporre di qualche uomo fra i migliori, la squadra di Ghietti è andata alla deriva, dando anche la impressione di scarso spirito agonistico. La lunga sosta ha dato modo ai biancocelesti di ritornare in ottime condizioni di salute e di forma, per cui ci possiamo attendere una buona ripresa. I due successivi incontri casalinghi, proprio contro la Libertas e la Lazio giungono a buon punto e potrebbero, se conclusi vittoriosamente, costituire per i biancocelesti una opportuna iniezione di rinnovata fiducia nelle proprie forze. Gli sportivi locali non disperano ancora e si ripromettono di accorrere numerosi per sostenere la squadra del cuore in questi difficili frangenti.

Il campionato femminile concluderà il girone d'andata della sua prima fase con una serie di confronti di non rilevante interesse, almeno per le squadre della regione. Riposerà la Ginnastica e l'Udinese verrà a Trieste per incontrarvi la Julia, una formazione che certo non può inquietarla. Nella palestra di via della Valle gli appassionati locali potranno inoltre assistere all'ennesimo confronto fra le ragazze del Circolo Marina e quelle dell'Hausbrandt. Dati i precedenti l'interesse non può certo mancare.

Delle squadre giuliane della Serie A maschile, Udinese e Safog giuocheranno in casa, la prima ospitando i triestini del Don Bosco, la seconda ricevendo il CSI di Treviso, che guida a pari punti con la Goriziana, la classifica del girone. Dal canto suo la squadra di Gubana non dovrebbe temere niente dalla trasferta di Ravenna e può pertanto sperare di restare sola al comando, se i cugini della Safog le faranno il buon servizio di battere i trevigiani.

Cinque incontri del campionato di promozione maschile completeranno il programma regionale della pallacanestro, mentre si apprestano a scendere in campo anche le formazioni minori dei settori maschile e femminile.

M. V.

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE MASCHILE
(Ultima giornata andata)
Petrarca - Lanco Pesaro
Stella Azzurra-Simmenthal
Libertas Biella - Lazio
Ginnastica-Libertas Livorno
Fonte Levissima-Gira Bologna
Virtus Bologna-Ignis Varese

CAMPIONATO FEMMINILE
(Ultima giornata andata)
USCSI Venezia-Portorico Vic.
Julia Trieste - Udinese
C.M.M. - Hausbrandt

SERIE A MASCHILE
(Quarta giornata)
Udinese - Don Bosco
Ravenna - Goriziana
Virtus Imola - Stamura
Safog Gorizia-CSI Treviso

Il trotto a Montebello

Nel premio di Gennaio Aut Aut protagonista

Si ripresenta Aut Aut domenica a Montebello. Dopo le due ultime affermazioni di prestigio il pensionario di Lucio Piratti ricompare nel Premio di Gennaio, una corsa nella quale il ruolo di protagonista gli spetta d'obbligo. La corsa si svolgerà sulla distanza del doppio chilometro e avrà nove concorrenti ai nastri di partenza. A metri 2080 Baby Luna, Rinviato, Asso e Walfrido; a metri 2100 Seduttore, Ultimo, Aut Aut, Arpione e Pripet.

Ben cinque concorrenti, Aut Aut, Seduttore, Pripet, Baby Luna e Rinviato, si ritrovano ad otto giorni di distanza dal loro ultimo cimento. In quell'occasione, e si correva sulla distanza breve, Aut Aut si era affermato con sicurezza davanti al volitivo Seduttore, autore quest'ultimo della migliore prestazione triestina. I temi del Premio di Gennaio sono gli stessi dell'ultima corsa, che ha visto Aut Aut e Seduttore imporsi con chiarezza sul resto dei concorrenti. Resta il fatto che domenica la distanza aumenterà di quattrocento metri, ma ciò tornerà ancora di più in favore di Aut Aut meno velocista di Seduttore. Un fattore non trascurabile è fornito poi dal vantaggio che riceveranno questa volta Baby Luna e Rinviato, ma quei venti metri d'abbuono pensiamo che in fondo non potranno tanto servire a coloro che ne fruiranno.

Ancora una corsa quindi che presenta Aut Aut nel ruolo di prim'attore. L'allievo di Piratti, avrà in Seduttore, che si varrà dell'apporto del compagno di colori Ultimo, l'avversario d'obbligo; ma sulla distanza non sono trascurabili pure le possibilità di Rinviato da preferirsi alla pur volitiva Baby Luna. Può correre bene pure Asso, apparso domenica scorsa in netta ripresa, mentre fuori distanza si troverà a gareggiare Pripet e con limitate speranze correranno Walfrido e Arpione. Una corsa questa che non dovrebbe in definitiva interrompere la bella serie di Aut Aut, che si trova in eccellenti condizioni di forma.

Il barbuto Jimmy Hill, rappresentante dell'Associazione calciatori professionisti, comunica, nel corso di una conferenza stampa, la decisione dei giocatori inglesi di respingere l'aumento delle paghe offerto dalle società. Hill ha infine annunciato che ieri i calciatori inglesi hanno dichiarato lo sciopero

APPENA LICENZIATO DALLA JUVENTUS

Cesarini al Napoli quale direttore tecnico

Guiderà gli azzurri contro i campioni Amadei conserva l'incarico di trainer

Napoli, 12

Renato Cesarini è stato nominato direttore tecnico del Napoli. Al suo fianco resterà Amadei, il quale è stato confermato allenatore.

La comunicazione ai giuocatori l'ha data il presidente onorario on. Lauro, il quale, poco prima che iniziasse il consueto allenamento, ha presentato il nuovo direttore tecnico. Cesarini seguirà la squadra fin da domenica prossima a Torino contro la Juventus, dalla cui società è stato, come è noto, recentemente esonerato dall'incarico.

Modificato il calendario del calcio 1.a categoria

Domenica 22 gennaio, mentre nei gironi A e B il campionato regionale dilettanti di prima categoria osserverà un turno di riposo per dar luogo all'effettuazione dei ricuperi, il girone C giuocherà le partite in calendario per la prima giornata del girone di ritorno. Questi sono i ricuperi in programma per il 22 gennaio: Girone A: Sacilese-Sorci Bianchi. Girone B: Sangiorgina-Trivignano, Ina-Terzo, Rivignano-Fortitudo e Cremcaffè-CRDA.

Il Barcellona esonera l'allenatore Brocic

Barcellona, 12

Lo jugoslavo Brocic è stato esonerato dalle funzioni di allenatore della squadra calcistica del Barcellona in seguito alle cattive prestazioni della compagine spagnola nel campionato nazionale e nel torneo internazionale «Coppa Città delle Fiere». Il provvedimento è stato adottato questa sera dal comitato direttivo del «Barcellona».

Come è noto Brocic divenne allenatore della squadra spagnola nello scorso settembre in sostituzione dell'argentino Helenio Herrera che attualmente dirige l'Inter. Anche Herrera venne licenziato dal Barcellona a causa del cattivo rendimento della squadra.

A sostituire Brocic è stato chiamato Enrique Orizaola, il quale, nel corso degli ultimi anni, è stato vice allenatore del Barcellona.

Rinviata la partita Venezia B - CRDA B

Venezia, 12

L'incontro CRDA Monfalcone - Venezia per il campionato «riserve», che doveva aver luogo oggi, è stato rinviato per impraticabilità del campo.

Inatteso successo del calcio cileno

Santiago del Cile, 12

La nazionale «B» del Cile che si sta preparando per i campionati del mondo del 1962, ha battuto ieri sera la Stella Rossa di Cecoslovacchia per 2-1. Primo tempo 1-1. Nella loro prima partita, a Santiago i cecoslovacchi avevano battuto la nazionale «A» cilena per 4-1.

GRAVE LUTTO DELL'ATLETICA LEGGERA

Morto a 40 anni Michele Tito scattista alle Olimpiadi del 1948

Domani a Gorizia le onoranze funebri

Gorizia, 12

Dolorosa impressione ha suscitato in città la notizia dell'improvviso decesso del cap. Michele Tito, soggiaciuto la sera di mercoledì in un ospedale di Genova in seguito ad una broncopolmonite virale. Aveva 40 anni.

Particolare e sincero cordoglio la sua prematura scomparsa ha destato nei molti amici che egli contava a Gorizia anche negli ambienti sportivi, poichè militò con particolare valore nell'atletica leggera dapprima nei ranghi studenteschi, poi nell'Unione Ginnastica Goriziana e quindi nelle Fiamme Gialle. Era altresì un appassionato cacciatore subacqueo.

Frequentò nella nostra città il Ginnasio e il Liceo classico ottenendo la maturità nel 1939. Furono le gare studentesche che rivelarono le sue doti di velocista che lo portarono nell'estate 1940 a segnare, nella corsa dei 100 metri piani, con il tempo di 10"7 il primato regionale, tuttora imbattuto. Frequentò l'Accademia della Guardia di Finanza; nel 1942, sottotenente, era sul fronte dei Balcani dove nel settembre del '43 veniva imprigionato dai tedeschi e internato in Germania. Rimpatriato, a conflitto ultimato, riprese il suo posto di ufficiale nella Guardia di Finanza e proseguì nel Gruppo Sportivo delle Fiamme Gialle la sua attività di velocista. Indossò la maglia azzurra della nazionale italiana e nel 1948 fu olimpiaco a Londra nella staffetta 4x100 che si classificò terza. Tenente, negli anni 1951 e 1952 comandò a Gorizia il Nucleo della Polizia Tributaria. Divenuto capitano, comandò la Compagnia di Udine venendo quindi trasferito a Ventimiglia, poi a Roma presso il Comando generale dell'Arma dove tuttora prestava servizio. Nell'ultimo periodo era in missione a Genova. Era un ottimo ufficiale benvoluto da tutti, inferiori, colleghi e superiori.

Lascia nel lutto la consorte, signora Neda, il figlio Raffaele, la suocera e i cognati Daria e dott. Raoul Cenisi, ai quali tutti porgiamo sincere condoglianze.

La salma verrà traslata a Gorizia ove giungerà questa notte. I funerali seguiranno domani sabato, in ora ancora da stabilire, dalla chiesa del Sacro Cuore.

PER UNA PARTE DEL TITOLO MONDIALE

Il pompiere di Boston contro il «marine» Downes

Due soli Stati americani riconoscono Pender quale campione assoluto dei pesi medi

Boston, 12

Terry Downes, che ha debuttato come dilettante negli Stati Uniti allorchè prestava servizio militare nel corpo dei «marines», è stato scelto come avversario di Pender per il titolo mondiale dei pesi medi, in seguito alla sua vittoria ai punti ottenuta in Europa su Joey Giardello. Il pugile britannico, che ha 24 anni, è reputato un picchiatore. Egli conta 20 vittorie per k.o., ma anche qualche severa sconfitta, per lo più per ferite, come contro Dick Tiger (k.o. alla quinta ripresa), Freddie Cross (k.o. alla sesta), Spider Webb (k.o. all'ottava) e Michel Diouf (k.o. alla quinta). Downes, il quale ha sostenuto complessivamente 30 combattimenti ha affermato di aver studiato una tattica che gli permetterà di battere Pender. In caso di vittoria egli dovrà concedere una rivincita al pugile della Nuova Inghilterra.

A sua volta, se Pender vincesse, egli potrebbe lanciare, come lui stesso afferma, una sfida a Gene Fullmer per il titolo di campione del mondo assoluto dei pesi medi. Nel frattempo, Fullmer affronterà, il 25 febbraio, Robinson per la quarta volta e se dovesse vincere il pugile negro, questi dovrebbe concedere un'altra rivincita allo stesso Fullmer, con la promessa forse di farlo combattere con Carmen Basilio un'altra volta oppure, al di sopra del limite della categoria con il francese Marcel Pigou.

Le possibilità sono molte fra i primi pesi medi del mondo. Ma la situazione, con tre campioni del mondo e numerosi contratti in balio per gli incontri di rivincita, rimarrà sempre confusa.

Come noto, Paul Pender, il pompiere di Boston, metterà in palio soltanto una porzione del titolo di campione del mondo dei pesi medi. La sua corona infatti è riconosciuta solo da due dei cinquanta Stati americani: Massachusetts e New York. Quanto a Ray Robinson, il quale è stato battuto due volte da Pender, egli è considerato come «titolare logico» dallo Stato del Nevada, mentre la NBA riconosce a sua volta campione del mondo Gene Fullmer.

Pender conquistò il titolo battendo Robinson, allora indiscusso campione del mondo, ai punti in 15 riprese il 22 gennaio 1960. Egli ha disputato soltanto un altro incontro nel corso dell'anno: la rivincita con Robinson che ha sconfitto anche la seconda volta ai punti benchè, come nel primo match, i due giudici e l'arbitro non si siano trovati d'accordo nell'assegnargli il verdetto.

Pender — si dice — non combatte che a Boston. E' infatti questa l'unica città in cui riesca a richiamare un pubblico numeroso perchè nel resto degli Stati Uniti rimane un illustre sconosciuto. Pender, che è un pugile intelligente, ma poco spettacolare, iniziò come professionista undici anni fa. In seguito a ferite alle mani, egli dovette abbandonare per tre volte lo sport attivo. La prima volta avvenne dopo la sconfitta per k.o. ad opera di Jimmy Beau nel 1952. Risalì sul ring soltanto due anni dopo. Da allora la sua carriera si è trasformata in una rapida ascesa interrotta soltanto dalla sconfitta prima di una lunga serie di vittorie, tutte però riportate davanti a pubblico ed arbitri locali e contro avversari poco quotati, eccettuato Robinson.

Pender ha riportato fino ad oggi 37 vittorie, 5 sconfitte e 2 incontri pari. Molto abile, soprattutto in difesa, è dato favorito a 11 contro 5 rispetto a Downes. Il combattimento si svolgerà, come noto, sabato prossimo.

Silvano Miani candidato al C.F. della federnuoto

Si ha notizia che la Sezione nuoto della Triestina presenterà quale candidato per la carica di consigliere federale per la Venezia Giulia in seno alla federazione nazionale il dott. Silvano Miani. Il dott. Miani, già presidente della Sezione, sostituirà l'attuale consigliere ing. Cambissa.

A Van Steen-Bugdahl la «Sei» di Berlino

Berlino, 12

La coppia belgo-tedesca Rik Van Steenbergen e Klaus Bugdahl ha vinto oggi la 48.a edizione della Sei giorni ciclistica di Berlino.

Riconoscimento a Berruti

Los Angeles, 12

La «Helms Athletic Foundation Board» nella sua graduatoria annuale dei migliori atleti del 1960 assegna il trofeo per l'atletica leggera all'italiano Livio Berruti.

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO CON LA SAMB

Sicura la presenza di Frigeri non altrettanto quella di Rebizzi

De Grassi colpito da leggera indisposizione

Gli alabardati hanno proseguito la preparazione in attesa della partita di domenica con la Sambenedettese. L'allenamento si è svolto ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura e ha visto impegnati quattordici giuocatori. L'allenatore Trevisan ha fatto svolgere ai titolari un proficuo allenamento sulla palla intercalato da esercizi ginnici e palleggi durati una settantina di minuti. La parte più importante dell'allenamento è consistita in una breve partita giuocata nello spiazzo in terra battuta a ridosso della tribuna coperta.

Si è giuocato per una mezz'ora con due formazioni di sette giuocatori ciascuna. Questi gli schieramenti presentati. Squadra A: Frigeri, Brach, Cazzaniga, Reina, Sadar, Secchi e Bizai; squadra B: Bernard, Trevisan, Larini, Fogar, Travain e gli allenatori Trevisan e Bergamasco. Quest'ultima formazione è riuscita andare a rete per cinque volte, mentre l'altro schieramento ha marcato soltanto tre reti. In particolare si è fatto segnalare nella marcatura delle reti l'attaccante Trevisan, autore di una doppietta. Rebizzi e De Min non hanno preso parte alla partita e si sono allenati ai bordi del campo. De Grassi invece è rimasto prudenzialmente a riposo; il giuocatore accusa qualche linea di febbre, dovuta ad una leggera costipazione. Comunque la presenza di De Grassi contro la Sambenedettese non è oggetto di dubbio.

Per quanto riguarda la formazione che verrà presentata in campo domenica, l'allenatore Trevisan si riserva di decidere questo pomeriggio al termine dell'ultima seduta di allenamento. E' probabile però che Trevisan accordi in pieno la sua fiducia agli undici giuocatori che piegarono il Catanzaro. L'unica variante sarà costituita dal rientro di Frigeri al centro della mediana, al posto di Bizai. Sulla presenza di Rebizzi ogni decisione è stata rimandata all'ultimo momento dopo un esame suppletivo sulle condizioni fisiche del giuocatore.

Comunque l'allenatore dispone di uomini efficienti per una eventuale sostituzione della mezz'ala destra titolare pur tenendo conto che per domenica la Triestina non potrà ancora far calcolo su alcune preziose pedine. Infatti oltre allo indisponibile Fortunato non ci saranno neppure Cazzaniga, che sconterà la seconda ed ultima giornata di squalifica, e Reina, che ha ripreso da poco la preparazione e la cui disponibilità si avrà a partire dalla prossima settimana.

Ponziana-Edera a S. Andrea

Domenica prossima si svolgerà sul campo di S. Andrea l'importante derby del campionato dilettanti tra i biancocelesti del Ponziana e i rossoneri dell'Edera. Il confronto è molto atteso dagli sportivi ed in particolare dai numerosi sostenitori delle due vecchie e gloriose Società. I ponzianini, che non hanno ancora rinunciato all'inseguimento della matricola Romana di Monfalcone, saranno in campo al gran completo. Lo stesso dicasi dei ragazzi ederini, anch'essi decisi di gareggiare con tutte le loro migliori energie per ottenere una affermazione. L'interessante confronto avrà inizio alle ore 14.30.

SQUADRE GIULIANE E CAMPIONATO DI SERIE «D»

I due poli della graduatoria interessati a Gorizia e Monfalcone

Per il Portogruaro impegnativa la trasferta di Schio - Il Vittorio Veneto favorito dal calendario

La penultima giornata del girone di andata offre un programma straordinariamente allettante. Almeno cinque partite sulle nove in calendario porteranno alla ribalta squadre che attualmente stanno marciando nelle posizioni alte della classifica; nelle altre quattro gare il tema della retrocessione non sarà di minor interesse. E' una giornata quindi quella di domenica che promette molte cose in sede di previsione.

L'incontro più atteso della giornata sarà indubbiamente quello di Monfalcone tra il CRDA ed il Merano. La compagine ospite proviene da una squillante affermazione sulla Miranese e quindi la sua calata sul rettangolo degli isontini farà suonare certamente il campanello d'allarme per Zessar e compagni. Il CRDA, che domenica è rimasto a riposo causa la neve avrà un duro ostacolo da superare, in quanto il Merano, la sola squadra che sia stata capace di battere il Vittorio Veneto, sarà un avversario ben deciso a difendere la fama acquisita in questi ultimi tempi. Peraltro va notato che i neroverdi trentini hanno avuto un rendimento incostante proprio nelle ultime due giornate: la sconfitta ad opera del Pro Mogliano allora, l'ultimo della fila e la successiva vittoria sulla quotatissima Miranese sono esempi sconcertanti e che il CRDA dovrà tenere nel debito conto.

Segue in ordine d'importanza la partita di Schio, ove sarà di scena il Portogruaro. I due competitori di domenica prossima occupano una posizione centrale nella classifica e sarebbe sufficiente un piccolo scarto per entrare oppure allontanarsi dalla zona occupata ora dagli immediati inseguitori del capolista. Nelle ultime due partite il Portogruaro ha conseguito al «Mecchia» altrettante affermazioni: quattro punti con sei reti all'attivo ed una soltanto al passivo rappresentano un bilancio soddisfacente. Il Portogruaro ha raggiunto a marce forzate la quarta posizione ed ora si vedrà insidiata la posizione di classifica da uno Schio che non è affatto rassegnato dal non essersi ancora posto in luce nel corso di questo campionato. Il pronostico è aperto a tutte e tre le soluzioni ed il fattore campo potrebbe essere solo apparentemente determinante.

Le altre partite dal richiamo forte saranno Miranese - Rovereto, Moglia - San Donà e Vittorio Veneto - Belluno. La capolista ospiterà un avversario, il Belluno, che è capace di compiere le imprese più clamorose e gli esempi non mancano in questo settore. Comunque il Vittorio Veneto dovrebbe farcela, seppur con uno stretto margine. La Miranese chiederà al Rovereto i due... punti onde riabilitarsi dalla sconfitta di Merano, mentre tra Moglia e San Donà la battaglia sarà accesa in quanto la squadra viaggiante è intenzionata a conservare la seconda poltrona in classifica.

Le restanti quattro gare vedranno alla ribalta squadre che si battono per evitare la retrocessione. L'incontro di Gorizia sta al centro dell'interesse. Per i giuliani, che reggono il fanalino di coda, lo scontro sarà questione di vitale importanza. Un altro intoppo per i goriziani potrebbe avere conseguenze catastrofiche. In casa propria la «Pro» ha conosciuto parecchie amarezze (due sconfitte e tre pareggi) e quindi la gara di domenica non permetterà agli uomini di Vecchiet alcuna distrazione. Solo giuocando con l'impegno e con la foga dimostrati nel corso del «derby» col CRDA, perso con una sola rete di scarto, l'undici goriziano potrà sperare nella buona stella, perchè la sua sorte sarà legata, almeno per il prossimo turno, alle altre due partite.

Infatti ai goriziani un successo servirebbe ben poco qualora il Pro Mogliano, che giuoca in casa, riuscisse a fermare il Trento, cosa questa del resto molto improbabile in quanto i trentini sono sempre in corsa per la conquista del primato. I goriziani potranno sperare -- ma prima di tutto dovranno [illegible] fuori l'Imolese! — in un altro intoppo della Libertas Correggio, che sarà impegnata nel «derby» emiliano in casa del Cervia. L'ultimo incontro riguarda la partita di Mirandola e forse soltanto questa partita ha ben poche cose da dire alla classifica. Ma anche in Mirandolese - Argentana ci saranno i motivi sufficienti per dare il tono allo scontro.

B. I.

Programma XVI giornata

CRDA Monfalcone - Merano
Cervia - Libertas Correggio
Mirandolese - Argentana
Miranese - Rovereto
Moglia - San Donà
Pro Gorizia - Imolese
Pro Mogliano - Trento
Schio - Portogruaro
Vittorio Veneto - Belluno

Calcio dilettanti

Prima selezione della rappresentativa giuliana

Il comitato regionale della Federcalcio è al lavoro per la formazione della rappresentativa regionale dilettanti, che anche quest'anno parteciperà al Torneo delle Regioni, dove è in palio la Coppa Zanetti. Il selezionatore unico Stellio Malabotti, ha presentato al comitato tecnico regionale i nominativi di una prima «rosa» di prescelti che vengono chiamati per mercoledì 18 corrente, sul campo della Cormonese alle ore 14, dove avrà luogo una prima selezione.

Si tratta di una trentina di giocatori appartenenti a 19 società che attualmente sono in gara nei gironi «B» e «C» del campionato regionale dilettanti. Essi sono: Moro mezz'ala, Masolin e Savorgnan (ala), Biaggianti e Meneghel (mediani) e Nardin terzino della Sangiorgina; Del Bianco, portiere, Fumolo, terzino, Bellan, centravanti, e Carpin, ala, della SAICI Torviscosa; Medelin, ala, e Caporale, mezz'ala (Pieris); Plaini, ala e Simonit, centromediano (Cormonese); Donda, portiere (San Canciano); Tonca, mezz'ala (Turriaco), Zamparini, mezz'ala (Trivignano); Pilutti, mediano (Romana Monfalcone); Donda, mediano (Terzo); Alessio, terzino (Cervignano); Tavaris I, mezz'ala (INA Castions di Strada); Cuca, ala (Torriana Gradisca); Medeot, portiere (Mossa); Michelin, portiere (San Giovanni Trieste); Doz, mediano (Edera); Derossi II, mediano (Muggesana); Bazzara, centravanti (Fortitudo); Renner, terzino (CRDA Trieste).

A questa prima presa di contatto fra i giocatori e il tecnico federale faranno seguito altri raduni in data e località da destinare.

San Giovanni - Fortitudo

Domenica prossima la squadra del San Giovanni, militante nel girone «B» della categoria dilettanti, ritornerà sul campo di casa dopo le due trasferte consecutive di Terzo e Castions. Ospiti dei rossoneri triestini saranno i muggesani della Fortitudo. Il San Giovanni, che sul campo del Terzo, una delle squadre in lotta per il primato, ha conseguito un clamoroso risultato piegando la forte compagine isontina, annuncia il rientro dell'attaccante Lucchesi, mentre sarà ancora assente il terzino Gregori tuttora indisponibile dopo l'incidente d'auto occorso al bravo difensore. Dubbia è invece la presenza in campo del portiere titolare Michelin, infortunatosi domenica scorsa; il suo posto verrebbe eventualmente preso da Moscolin. La formazione verrà varata soltanto domani.

L'incontro San Giovanni-Fortitudo, che avrà inizio alle ore 14.30 sarà preceduto da una importante partita (inizio ore 12.30) valevole per il campionato juniores. Saranno di fronte i ragazzi del San Giovanni e quelli del Ponziana, che attualmente occupano le primissime posizioni nella classifica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN ESAME LA SITUAZIONE AGRICOLA NELL'U.R.S.S.

ASPRE CRITICHE MOSSE DA KRUSCEV AI FUNZIONARI

Riorganizzazione su altre basi del competente Ministero
Nessuna reazione ufficiale alle voci sul «caso Kozlov»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

Il «Plenum» del Comitato centrale del partito comunista sovietico ha continuato oggi la discussione della situazione agricola del Paese. Il primo segretario del comitato centrale dell'Uzbekistan, Sharaf Rascidov, ha parlato dello sviluppo dell'agricoltura in quella repubblica dell'Unione. In questo suo rapporto, ha accennato anche alla vendita allo Stato dei prodotti agricoli; un argomento diventato particolarmente scottante dopo gli aspri interventi dei quali è stato protagonista, ieri Nikita Kruscev.

Nei circoli diplomatici della capitale sovietica si attendono con il più profondo interesse i provvedimenti preannunciati, sia pure in forma generica, dal Primo Ministro. Kruscev ha inserito la sua veemente parola nel rapporto che il Primo Ministro della federazione russa, Dimitri Polyansky, stava facendo al comitato, ad illustrazione del piano di riorganizzazione dell'assetto agricolo del Paese elaborato dallo stesso Kruscev. Sono state interruzioni che ricordano, nel tono, quelle famose di Kruscev all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. E come quelle, evidentemente, celano nell'aspetto di improvvisati spunti critici la meditata sostanza di una presa di posizione.

Ha detto Kruscev che «dovrebbero essere espulsi dalle file del partito, e portati a giudizio, coloro che tentano di abbindolare lo Stato, alterando i dati di produzione; questo a prescindere dalla carica che essi ricoprono». Questa precisazione fa pensare che il Primo Ministro abbia già dati precisi e nomi specifici, di personalità molto in alto nella gerarchia. E gli osservatori attendono di sapere quali teste rotoleranno, burocraticamente parlando, nel paniere.

Il Premier ha comunque lasciato ai responsabili di manchevolezze non per dolo, ma per insufficienza, una porta aperta, concedendo loro di evitare una bruciante destituzione: «I funzionari del partito che non riescono ad attuare i loro compiti dovrebbero prendere un foglio e scrivere: «Compagni, non ce l'ho fatta e chiedo di essere esonerato dalla carica, che vi prego di affidare a una persona più capace di me». Kruscev ha fatto anche un esempio concreto di doloso inganno dello Stato; ha parlato di quei funzionari che, constatando di essere al disotto del programma di produzione di burro nella loro zona, comprarono burro nei negozi spacciandolo poi per prodotto della loro regione amministrativa.

Sono senza dubbio fenomeni allarmanti: e Polpansky ha fatto considerazioni analoghe. Nemmeno lui è sfuggito alle critiche di Kruscev, quale Presidente del Consiglio della federazione russa. Ma si sottolinea che Kruscev ha criticato anche il bureau del Comitato centrale che tratta gli affari della federazione russa, e che nominalmente è da lui stesso presieduto, anche se di fatto lo dirige il Vicepresidente Averki Aristov, membro del Presidium. Polyansky ha 44 anni, e gli viene generalmente pronosticata una brillante carriera.

Aveva parlato, ieri, anche il primo segretario del partito ucraino Nikolai Podgorny, con un rapporto sullo Stato della agricoltura nel suo territorio. Oggi si è saputo, dall'organo del P. C. «Pravda», che Kruscev lo ha severamente criticato, e gli ha detto che «dovrà pagare lo scotto della cattiva amministrazione». Non è difficile dunque, dicono gli osservatori, prevedere per Podgorny qualcosa di simile a quel che accadde a Nikolai Belyayev, prima esonerato dalla carica di primo segretario del partito del Kazakhstan, e poi da quella di membro del Presidium, per le deficienze dell'agricoltura nella repubblica.

Kruscev ha accusato Podgorny di avere barato dichiarando che di dieci milioni e mezzo di ettari destinati alla coltivazione del granturco due milioni e mezzo erano riservati per il consumo quale foraggio verde. «Non è vero», ha detto Kruscev interrompendo Podgorny, «perchè il granturco non conviene affatto come foraggio fresco. Penso che voi ucraini abbiate seminato a granturco tutta quella regione per averne il grano quale alimento; e questo era giusto. Ma quando avete constatato che per errori di semina e per cattiva coltivazione dei campi la produzione non raggiungeva le cifre preventivate avete detto di aver seminato a scopo di foraggio una forte percentuale del terreno. Non dovete ingannare voi stessi e non dovete ingannare gli agricoltori, perchè più tardi dovrete pagare le conseguenze della cattiva amministrazione. Tenetelo in mente per l'avvenire». E Podgorny ha replicato: «Avete assolutamente ragione».

Le critiche di Kruscev alla situazione sono state definite da Polyansky «severe ma del tutto giustificate». Il Premier russo ha fatto un esempio analogo a quello del burro addotto da Kruscev, rivelando che certi agricoltori hanno macellato tori destinati al programma di fecondazione artificiale per completare la quota delle carni da consegnare all'ammasso statale. Ha anche fatto riferimento ad una lettera che Kruscev ha inviato al Comitato centrale, e a colloqui fra il Premier sovietico e i primi ministri e i primi segretari delle repubbliche dell'Unione, nei quali Kruscev ha bollato le «serie manchevolezze» dell'agricoltura e il gran numero di funzionari non all'altezza dei compiti.

Molto importante la rivelazione fatta da Polyansky, secondo cui il Ministero dell'Agricoltura dell'URSS, che aveva compiti direttivi nel campo della produzione, sarà riorganizzato su altre basi (la scorsa settimana in luogo di Vladimir Matskevich, cui è stato affidato un incarico nelle «terre vergini», è stato nominato ministro un esperto di scienze agrarie, Alexander Ishansky). Verrà ad assomigliare al Dipartimento dell'agricoltura americano, con funzioni di ricerca scientifica e di istruzione tecnica. Il piano Kruscev prevede altresì l'istituzione di organizzazioni centrali e periferiche destinate al collegamento tra le fattorie e gli stabilimenti di produzione di macchine agricole e di concimi.

Non si è avuta reazione ufficiale alla voce raccolta dalla stampa internazionale, secondo cui Frol Romanovich Kozlov sarebbe considerato al Cremlino il logico successore di Kruscev in caso di disgrazia al Primo Ministro (che soffre notoriamente di ipertensione). Ma nei circoli diplomatici si nota che in effetti Kruscev ha una posizione molto elevata: in ottobre sar lui a presentare al Congresso del partito uno dei punti principali dell'agenda, quello concernente le modifiche alle regole del PCUS. Gli altri punti saranno illustrati da Kruscev in persona. Nello taduenne Kruscev a pronunciascorso novembre, fu Kruscev a pronunciare il discorso ufficiale di commemorazione della Rivoluzione.

Henry Shapiro

L'attività della UCID

Alternativa all'azione del materialismo marxista

Milano, 12

Il consiglio nazionale dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti (UCID) si è riunito oggi a Milano sotto la presidenza di L. V. Bona e con la partecipazione del segretario generale dott. Vittorio Vaccari e dei delegati degli undici gruppi regionali. Si è discusso, tra l'altro, del prossimo congresso nazionale che si svolgerà a Torino dal 25 al 28 maggio 1961 in concomitanza con le celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia. Al termine dei lavori del consiglio, il segretario generale dott. Vittorio Vaccari ha partecipato a un cordiale incontro con i giornalisti milanesi

Dopo aver dato notizia dei lavori del consiglio, il dott. Vaccari ha tracciato un sintetico quadro dell'attività della UCID, ricordando anzitutto il congresso nazionale che avrà per tema: «I problemi dello sviluppo economico italiano nella prospettiva di un secolo di unità».

E' motivo di particolare soddisfazione per la UCID poter dire di aver contribuito al progresso della dottrina e dei metodi di formazione della classe dirigente economica dell'America latina. Si chiarisce sempre di più nel mondo l'evidenza che di fronte all'azione massiccia della ideologia marxista solo il pensiero cristiano offre una alternativa accettabile dotata di coerenza intellettuale, stabilità, rispondenza agli ideali del nostro tempo. Il mondo libero nella ricerca della formula che consenta il migliore impiego delle risorse materiali e morali nella difesa contro il materialismo marxista ha estremo bisogno di unione di tutte le forze. La particolare posizione della UCID consente ad essa una grande libertà di iniziativa e di contatti.

INFONDATE ACCUSE SOVIETICHE ALL'INGHILTERRA

Si trova in cantiere l'asserita «nave pirata»

Preoccupazioni di natura economica per la Granbretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Corre insistente la voce, sinora non confermata, di una lettera indirizzata da Kruscev a Macmillan a proposito del Laos, analoga all'altra inviata al generale De Gaulle, dove si proporrebbe di lasciare che la questione sia risolta dai laotiani (ma intanto il Foreign Office continua a fare pressioni perchè sia accettata la condizione internazionale di controllo del 1954, che studia tra i possibili accomodamenti, l'eventualità di accreditare tale condizione presso il Re del Laos, invece che presso l'attuale Governo, allo scopo di superare le pregiudiziali sovietiche contro quest'ultimo), ma i circoli navali e aeronautici inglesi sono intenti a consultare atlanti e annuari per fronteggiare alcune sconcertanti accuse di Mosca.

C'è di mezzo, fra l'altro, una «nave pirata» inglese, come la ha definita il giornale «Trud», organo dei sindacati sovietici, la quale avrebbe con insistenza manovrato in vicinanza di pacifiche navi mercantili russe in mare aperto, a scopo intimidatorio. Poichè il giornale sovietico ne ha citato la sigla, S 196, l'Ammiragliato inglese è corso con cortese premura a controllare la dislocazione delle sue navi, ed ha trovato che la nave corrispondente, l'incrociatore antisommergibili «HMS Urchin», è da settembre nei cantieri di Davenport per lavori di riattamento, e che prima faceva parte di una flottiglia di istruzione, ma i suoi compiti non richiedevano che essa manovrasse presso le navi sovietiche più di qualsiasi altro mezzo della Marina inglese nel normale svolgimento dei suoi compiti d'istruzione e di allenamento. Comunque, ha aggiunto un portavoce dell'Ammiragliato, tali manovre non intendono intimidire le navi mercantili che si trovano nella zona.

Un'altra accusa è stata mossa in una conferenza stampa dal Ministro sovietico della Marina mercantile Viktor Bakayev contro un bombardiere inglese, siglato I-37, che proprio oggi avrebbe sorvolato nel Mar Rosso, presso lo stretto di Bab El Mandeb, prima sulla dritta e poi sulla sinistra, pelo e contropelo, la nave russa «Sergiei Kirov». Gli inglesi sono molto imbarazzati: ad essi non risulta nemmeno, sulla fede del più accreditato annuario mondiale, il «Jame's all the Wordl Aircraft», che esista un bombardiere di quel tipo. Le accuse di Bakayev, con appoggio di proiezioni fotografiche, non riguardano solo gli inglesi: il Ministro sovietico ha parlato anche di un sorvolo americano sulla petroliera «Piotr Sheshoc» nel Mediterraneo, di frequenti incursioni di un aereo canadese su una stazione scientifica russa nell'Artide, perfino di un pedinamento da parte di un cacciatorpediniere danese del rompighiaccio atomico «Lenin», e di altri fastidi del genere dall'Atlantico ai Mari della Cina, più di 250 negli ultimi sei mesi.

Ma le maggiori preoccupazioni che in questi giorni gravano sul Governo di Londra sono di natura economica. Recente è l'allarme del Cancelliere dello Scacchiere per l'insufficienza delle esportazioni e oggi Macmillan ha presieduto una riunione di Ministri a cui altre faranno seguito, per studiare valide soluzioni dei programmi finanziari del nuovo anno. Erano fra gli altri presenti i Ministri interessati al progetto di un satellite spaziale britannico; Hailsham Ministro della Scienza, Alport Ministro di Stato del Commonwealth e Home Ministro degli Esteri.

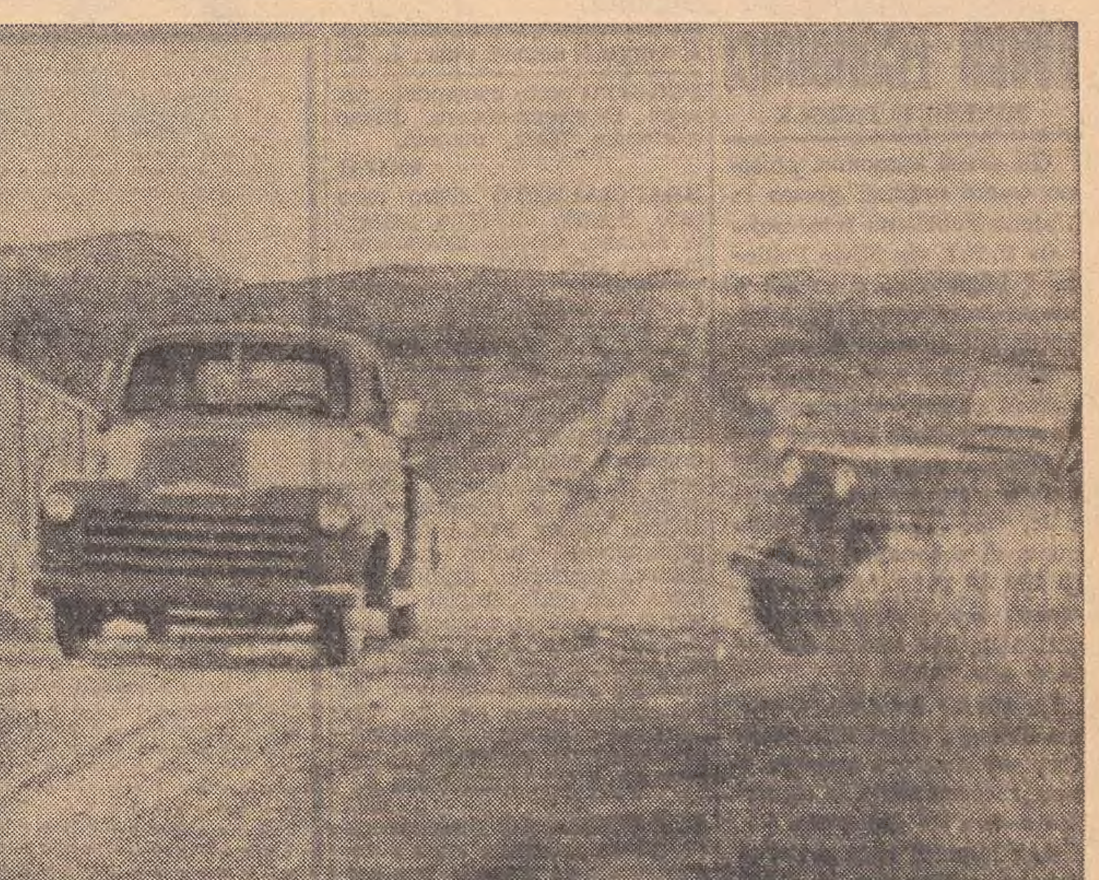
Eugenio Galvano

Non è latitante la domestica del delitto di via Monaci

Roma, 12

La notizia della scomparsa della domestica umbra Reana Trentini, principale testimone a carico dell'elettrotecnico milanese Raoul Ghiani nel processo per l'uccisione di Maria Martirano, non risponde a verità. Come si ricorderà, la Trentini sostenne di aver veduto il presunto assassino entrare la sera del delitto nella casa della Martirano. Nei giorni scorsi l'ufficiale giudiziario incaricato di consegnare l'atto di citazione ai vari testimoni, non trovò la Trentini nel suo domicilio di via Monaci 21: di qui la voce: avallata stamani da un giornale del Nord, che la domestica fosse scomparsa.

La verità è meno drammatica: Reana Trentini ha cambiato abitazione senza preoccuparsi di avvisare l'autorità giudiziaria (la legge d'altronde non le imponeva di farlo). Anche l'altra domestica Anna Maria Viti, che prestò servizio in casa Martirano, non è stata ancora trovata.



Guantanamo: una jeep militare e una macchina americana pattugliano la zona di confine tra la base navale e il resto del territorio cubano durante il servizio di vigilanza

EMISSARI FRANCESI IN CONTATTO CON FERHAT ABBAS

De Gaulle sta trattando segretamente con l'FLN

Rivelazioni sul fallimento delle trattative di Melun: il Generale si era trovato del tutto impreparato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

De Gaulle ha già cominciato a trattare segretamente con lo FLN: i suoi emissari fidati e misteriosi stanno sondando Ferhat Abbas e gli uomini responsabili del movimento di liberazione algerino, per sapere se è possibile riprendere un negoziato diretto con Parigi al fine di stabilire la pace in Algeria. Il segreto è assoluto: da una parte e dall'altra — cioè da De Gaulle e da Ferhat Abbas — esso è stato posto come condizione esclusiva per questi «assaggi» sulle vere intenzioni di Parigi e del Governo algerino in esilio riguardo al futuro dell'Algeria.

Il segreto mette, d'altra parte, De Gaulle al riparo della sorpresa di Melun. Oggi è stato rivelato da persone assai vicine al Generale che De Gaulle, allorchè lanciò, l'estate scorsa, l'invito all'FLN di trattare, era certo che Ferhat Abbas avrebbe lasciato cadere tale proposta o avrebbe risposto no. Invece, sotto la pressione di Burghiba e del Re del Marocco, Maometto V, il Governo algerino accettò il negoziato e De Gaulle fu colto di sorpresa. Avvenne l'incontro di Melun che doveva fallire perchè, appunto, De Gaulle non aveva preparato nulla in vista di una vera trattativa con l'FLN. Insomma: De Gaulle è stato vittima di se stesso e a sentire simili rivelazioni, non si può fare a meno di ricordare la storiella del pastore che gridava «al lupo» e che, quando il lupo davvero venne, nessuno accorse alla sua salvezza.

Reso prudente dalla lezione di Melun, De Gaulle intende ora essere certo che un suo invito sarà accettato e che, in tal caso, non lo coglierà impreparato. D'altro canto Ferhat Abbas desidera che almeno fino al giorno in cui accordi di principio non saranno raggiunti nella loro totalità, nessun annuncio, nemmeno ufficioso, di contatti e trattative sia dato: se Melun è stata una dura lezione per De Gaulle, non è stata meno una cocente delusione per l'FLN che vi si era recato in piena buona fede.

Se De Gaulle non ha ancora parlato — come molti si aspettavano — nè di autodecisione, nè di «esecutivo algerino» (che sarebbe il Governo provvisorio gollista dell'Algeria) lo si deve al fatto che i suoi emissari sono attualmente in «pour parlers» con gli esponenti del movimento indipendentistico algerino: e il Generale non vuole urtare la suscettibilità dello FLN parlando di autodecisione, senza averlo prima consultato, e indurre Ferhat Abbas a rompere ogni rapporto con Parigi, annunciando la nascita dell'«esecutivo» che l'FLN considera «illegale».

Resta dunque, a Parigi, questa impressione: che l'«esecutivo» non sia che un fantasma agitato da De Gaulle per avere un «atout» nelle mani nel corso di codeste discussioni segrete con l'FLN e che simili sondaggi daranno un buon risultato e Ferhat Abbas e De Gaulle potranno annunciare ufficialmente l'inizio di trattative dirette a Parigi, esso non sarà mai nominato e mai prenderà forma. Se, per caso, De Gaulle e Ferhat non dovessero raggiungere un accordo preliminare al negoziato, allora De Gaulle farebbe in modo di rendere concreto il fantasma».

Per la stessa ragione, il capo dello Stato ha rinviato di tre mesi la riorganizzazione della delegazione generale del Governo ad Algeri: infatti, essa sarebbe inutile in caso di successo dei sondaggi dei suoi emissari segreti e potrebbe essere fatta soltanto in caso di fallimento dei contatti per la pace. Per qualche tempo, insomma, sarà inutile aspettarci (a meno di avvenimenti eccezionali imprevedibili e a sorprese provenienti dalle Forze armate in Algeria), rivelazioni o fatti di un certo rilievo. Quanto più stretto sarà il segreto, tanto più sarà da credere che i rapporti segreti fra Parigi e l'FLN si evolvono in un senso positivo e favorevole fine del lungo conflitto.

Stelio Tomei

Generali prussiani sulla «Unter den Linden»

Berlino, 12

Le statue dei generali prussiani Gneisenau, Bluecher, Scharnhorst e Yorck verranno ricollocate a Berlino Est nel viale «Unter den Linden». La statua di marmo di Gneisenau occuperà un posto di privilegio su un marciapiede del viale, circondata da quelle di bronzo di Bluecher, Scharnhorst e Yorck.

Le quattro statue, abbattute nel corso dei massicci bombardamenti aerei su Berlino del 1943-44, vengono attualmente restaurate in un laboratorio specializzato di Berlino Est.

La conferenza triangolare

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

agricoltura, ha notato che nel comitato preparatorio non sono previste rappresentanze sindacali, mentre esse sono da ritenere indispensabili.

Simoncini (UIL), dopo essersi detto d'accordo con la proposta avanzata dall'on. Novella sulla ammissione dei rappresentanti sardi, ha messo i partecipanti in guardia contro il pericolo (certo remoto) che la conferenza degeneri in una iniziativa di tipo corporativistico o paternalistico. Quindi ha detto che è indispensabile che la conferenza non si esaurisca in una sterile, seppur interessante accademia, ed ha affermato a tal fine che si impone l'elaborazione di un organico piano di sviluppo e l'abbandono degli interventi frammentari, disarticolati e di carattere settoriale, quali, ha detto, il piano della scuola, il piano verde, il piano autostradale.

Cerreti (Lega nazionale delle cooperative), si è lamentato del fatto che il Governo è rappresentato soltanto, seppure autorevolmente, dal Ministro del Bilancio mentre i problemi in discussione investono la competenza di altri dicasteri. Anche egli ha richiesto poi l'intervento di delegati sardi.

Landi (CISNAL) ha affermato che la discussione dovrebbe concretarsi in veri e propri accordi tra le parti, seguendo opportunamente criteri che attengano ai problemi già in avanzato corso di studio. Anch'egli ha chiesto che siano invitate le rapresentanze sindacali della Sardegna.

L'on. Pella, quindi, gli ha precisato il punto di vista del Governo sull'impostazione generale dei lavori, ricordando che il Governo ha ritenuto politicamente opportuni e utili incontri come questo, nonostante alcune preoccupazioni che sono state affacciate e dal CNEL e dallo stesso Parlamento. La posizione della conferenza, ha proseguito, non può essere, naturalmente, su un piano deliberativo, ma nemmeno su un piano semplicemente consultivo, dal momento che i colloqui in questa sede avranno un seguito. Certo è che una identità di vedute in seno alla conferenza avrebbe un'importanza facilmente intuibile, anche se i suggerimenti che scaturiranno non potranno rivestire alcun carattere di impegno in sede governativa.

Quanto alla proposta di istituzionalizzare questi convegni, Pella ha messo la conferenza in guardia contro i pericoli insiti nella metodologia e nell'eccessivo perfezionismo formale. Successivamente non ha escluso che potranno partecipare altri Ministri e ha detto che la discussione in atto sarà tenuta nella dovuta considerazione dal Governo. Pella ha anche invitato gli intervenuti a formulare per iscritto i rilievi di ordine procedurale e relativi alla partecipazione di rappresentanti di organizzazioni sindacali e di esperti della Sardegna. In merito al piano della Sardegna ha rilevato che ancora nessuna deliberazione è stata presa dal Consiglio dei Ministri.

Dopo l'on. Pella è intervenuto Golzio dell'Intersind, il quale ha concluso la discussione sulle questioni procedurali. Quindi la conferenza è passata all'esame del secondo punto all'ordine del giorno. In proposito, dopo un breve intervento di Storti, l'on. Pella ha dichiarato che non vi è alcuna opposizione da parte del Governo e ha rinviato quindi a domani la trattazione di temi generali. I lavori riprenderanno domani alle ore 8.45.

VENTICINQUESIMA GIORNATA DI SCIOPERI NEL BELGIO

Oggi il voto della Camera sulla «legge di austerità»

Il Primo Ministro Eyskens colto da lieve malore durante una seduta
Rilasciati tutti i lavoratori italiani - Topi bianchi gettati in un locale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 12

Tafferugli a Charleroi, a Mons e a Liegi, tensione nel distretto minerario del Borinage, ripresa del lavoro in alcune località, vaghe speranze in una soluzione da parte del Governo, decisione di continuare il movimento di protesta da parte dei Sindacati: ecco il panorama dello sciopero belga giunto alla sua venticinquesima giornata. La situazione, dice tuttavia il Governo, sta migliorando e non è lontano il momento in cui gli scioperanti, ora che è stato preso in considerazione un loro emendamento alla legge di austerità, riprenderanno il lavoro e collaboreranno con le autorità nella ricostruzione di quanto è stato distrutto. Il Governo, ha detto il Ministro dei Lavori Pubblici Omer Vanaud Bnhove, è disposto a dimenticare ciò che è successo, purchè l'agitazione cessi ed inizi un lavoro congiunto di riedificazione. Ma queste parole concilianti sembrano essere destinate a trovare scarsa eco dal momento che i Sindacati socialisti ribadiscono il loro proposito di continuare le dimostrazioni fino alla abolizione totale della «Legge unica».

La maggior parte degli scioperanti è infatti ancora mobilitata. Lo dimostra ciò che è successo oggi a Charleroi quando i gendarmi a cavallo hanno tentato di impedire a una folla di manifestanti di inscenare una dimostrazione analoga a quelle dei giorni scorsi. Al tentativo della polizia i dimostranti hanno risposto con lancio di pietre divelte dal selciato, petardi ed altri oggetti contundenti. I poliziotti hanno contrattaccato sparando in aria e colpendo la folla con i calci dei fucili e con il piatto delle spade. Ne è derivata una baraonda durante la quale numerose persone sono rimaste ferite.

Analogo episodio si è verificato a Mons dove alcune migliaia di scioperanti hanno manifestato per le strade prendendo a sassate le vetrine dei negozi, gli agenti di polizia, e gridando slogans antigovernativi.

Stasera a Mons sono state lanciate due bombe Molotov che hanno provocato un fuggi fuggi generale nelle strade.

A Liegi si sono verificati scontri quando un gruppo di scioperanti ha rovesciato nell'interno di un locale un cesto contenente topi bianchi la cui corsa folle per le sale ha terrorizzato le clienti che lo affollavano. Il locale (un grande magazzino) aveva riaperto i battenti nonostante l'ingiunzione dei Sindacati locali di non riprendere il lavoro. Contemporaneamente altri scioperanti fracassavano a sassate le vetrine di un negozio. Durante la notte avevano lanciato una bomba Molotov all'interno dell'Ufficio postale, provocando un incendio di proporzioni limitate. Materiale esplosivo è stato rinvenuto lungo la linea ferroviaria che unisce Charleroi a Namur.

L'agitazione dunque continua anche se il suo ritmo non è così convulso come nei giorni scorsi. Del resto che la situazione non sia risolta lo prova il comunicato pubblicato questo pomeriggio dal Comitato di coordinamento delle Federazioni regionali della FGBT (Sindacato socialista) della Vallonia riunitosi sotto la presidenza del battagliero André Renard e dei delegati del comitato permanente di coordinamento delle Federazioni vallone del partito socialista belga. Dice il comunicato: «Lo sciopero continua. Il progetto di legge unica non è emendabile. L'unico obiettivo dell'agitazione è il suo ritiro puro e semplice o il suo abbandono». Il comunicato esprime l'augurio che le dichiarazioni del partito socialista belga si trasformino quanto prima in effettive azioni di solidarietà.

A Bruxelles comunque continua il dibattito sul progetto di austerità del Governo Eyskens. Il Primo Ministro ha chiesto un voto di fiducia e la Camera Bassa voterà domani, su richiesta del leader socialista Leo Collard, il quale ha presentato domanda affinchè la seduta sia aggiornata a venerdì. Corre voce che dopo l'eventuale adozione finale della legge di austerità Eyskens intenda rivedere la legge elettorale e chiedere a Re Baldovino di dissolvere il Parlamento. Eyskens, si dice, è stanco della lotta che si svolge in sede di Parlamento contro gli ottantaquattro deputati socialisti che ritardano la votazione definitiva della legge. La stanchezza del Primo Ministro del resto è stata provata oggi da un lieve malore che lo ha colpito durante la seduta alla Camera. Eyskens è diventato pallido ed è stato trasportato d'urgenza all'infermeria del Parlamento, dove è stato curato da due deputati che sono medici. Dovrà trascorrere il week-end a letto ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

Prima della seduta al Parlamento Gaston Eyskens aveva avuto un colloquio con il presidente del partito cristiano-sociale, Theo Lefèvre, e con il Ministro degli Interni René Lefebvre membro del partito liberale. Dopo il colloquio Theo Lefèvre ha detto che si è preso in esame l'andamento dei lavori parlamentari e costituito un piccolo comitato fra i rappresentanti della maggioranza. E' stata anche esaminata la situazione politica attuale.

Leo Collard ha anche annunciato che domani pronuncerà «un discorso molto importante» e fonti socialiste affermano che si tratterà di un «intervento di natura conciliante» Secondo taluni osservatori parlamentari Collard proporrà probabilmente la riunione di una «conferenza di emergenza» alla quale partecipino il Governo, i Sindacati, i rappresentanti dei datori di lavoro e tecnici di economia per preparare nuove proposte in sostituzione, a modifica o in aggiunta alla legge sull'austerità.

Le autorità belghe hanno reso noto stamane che tutti i lavoratori italiani fermati nel corso delle agitazioni dei giorni 4 e 6 gennaio sono stati rilasciati. I Consolati italiani nel Belgio stanno ricevendo speciali stanziamenti destinati a lenire il disagio economico dei lavoratori, conseguente alla mancata retribuzione nei giorni di sciopero. Le rappresentanze consolari sono in grado di prestare assistenza, con pacchi di generi alimentari e sussidi particolarmente agli operai italiani che, non iscritti ai sindacati, non ricevono le indennità corrisposte agli scioperanti.

August Powfield

«Civiltà Cattolica» critica «La noia»

Roma, 12

L'ultimo romanzo di Alberto Moravia «La noia» è fatto oggetto di una severa critica sull'ultimo fascicolo di «Civiltà Cattolica». La rivista dei gesuiti osserva anzitutto che l'opera dello scrittore romano «pare abbia segnato il traguardo dell'esasperazione sessuale in cui il Moravia si dibatte», e quindi aggiunge: «Per dare una varietà alla sua consunta tematica, si è provato questa volta di teorizzare sulla noia, di far credere di aver scritto un «romanzo-saggio», dandosi il tono di un novello Kafka. In realtà, l'intento gli è completamente fallito; gira e rigira ci ha dato solo un nuovo campionario di incontri erotici; si muove ancora nel solito porcile, ,di Epicuro, e quando ha creduto di creare una figura veramente nuova, in Cecilia, è andato a incontrarsi con la Lolita di Nabokov».

La nota di recensione, firmata dal noto padre gesuita Mondrone, così prosegue: «Il lettore che non abbia il gusto delle cose sporche e siasi tuttavia lasciato incuriosire dalla promessa di un'interessante diagnosi di quella malattia oggi molto diffusa, la noia, finisce con raccogliere dalla «Noia» di Moravia solamente fastidio e schifo».

«Questo è il romanziere — conclude p. Mondrone — che qualcuno ha osato proclamare il Manzoni del nostro tempo».

APERTO UNO DEI PIU' SENSAZIONALI CASI GIURIDICI

Due austriaci chiedono oltre 5 miliardi all'URSS

Lo Stato sovietico, citato in Tribunale, sarà chiamato a rispondere di inadempienza agli impegni assunti con la firma del Trattato di pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 12

Il Tribunale civile di Vienna si dovrà prossimamente occupare di un caso assolutamente unico. Due privati cittadini austriaci citano uno «Stato straniero» per inadempienza e chiedono la comparizione del medesimo davanti al Tribunale. Lo Stato straniero che verrà chiamato è nientemeno che la URSS. L'ente sovietico, che non ha in Austria una procura giuridica atta a rappresentarlo, dovrà rispondere di inadempienza a impegni ufficialmente assunti con la firma apposta al Trattato di Stato austriaco. Il documento, stilato a Vienna nel maggio del 1955, prevede la restituzione dei beni di proprietà privata austriaca che si trovano in territori attualmente occupati dall'URSS o annessi alla sua sovranità, purchè appartenessero ai privati cittadini austriaci prima dello scoppio del conflitto. Due cittadini austriaci avevano grandi possedimenti e fabbriche private in Lituania e in Ucraina prima dello scoppio della seconda guerra mondiale e chiedono appunto ora che la loro perdita venga rimborsata in valuta odierna. La Lituania e quella parte di Ucraina dove si trovavano i loro beni erano territori sovrani a quell'epoca. La loro richiesta è di otto milioni di dollari, vale a dire una bazzecola di cinque miliardi e 200 milioni di lire.

L'incartamento relativo alla sensazionale causa è stato presentato oggi alla Magistratura di Vienna. Il caso si annuncia come unico nella storia giudiziaria di questo Paese. Il patrocinio dei due richiedenti verrà assunto dall'avv. Hermann Grimeisen. Accusato, come dicevamo sopra, è lo Stato sovietico che era rappresentato al momento della firma del Trattato di Stato a Vienna da Molotov, attuale «pensionato» presso l'ente atomico.

Le richieste, inoltrate per via diplomatica, non hanno approdato dal 1955 a oggi ad alcun risultato. I beni di cui si chiedeva la restituzione al rimborso sono impianti e raffinerie industriali regolarmente iscritti e registrati a nome dei due richiedenti. Nel corso delle trattative bilaterali, svoltesi a Vienna e a Mosca, l'URSS aveva fatto più volte presente che prima di parlare di rimborso di beni privati di cittadini austriaci, che sono stati ormai nazionalizzati nell'URSS, l'Austria dovrà provvedere a rimborsare le spese che lo Stato sovietico ha dovuto sborsare per il rientro di cittadini austriaci dalla prigionia, spese che, a detta dei negoziatori austriaci, sarebbero enormemente superiori a ogni previsione. Insomma l'accordo non è stato raggiunto e dalla scorsa estate le trattative al riguardo si sono arenate.

I due interessati hanno deciso allora di scavalcare lo Stato austriaco e di valersi del loro diritto di cittadini privati per citare a giudizio l'URSS, accusandola di non aver adempiuto ai precisi impegni assunti nel Trattato di Stato e di causare quindi a loro un danno economico rilevantissimo. L'argomento sembra non faccia una piega. E l'avvocato patrocinatore dice che il processo si farà. La prima istanza presentata al Tribunale civile di Vienna venne respinta con la motivazione che private persone non possono chiedere nè pretendere che uno Stato straniero ottemperi a impegni assunti in un Trattato internazionale con lo Stato austriaco. Una tale richiesta risulterebbe di offesa per la nazione citata. Lo avv. Grimeisen però non ha mollato. Egli ha potuto dimostrare che in Austria non esiste legge alcuna che proibisca a ogni cittadino di sollevare accusa contro uno Stato straniero e di chiederne la comparizione davanti al Tribunale austriaco in qualità di ente giuridico. L'avvocato sostiene che del resto anche ai cittadini sovietici viene concesso di citare qualsiasi Stato straniero.

Bruno Tedeschi

VITTORIA MARONE UNITA A UN NOBILE SPAGNOLO

SI E' SPOSATA A GINEVRA UNA NIPOTE DI ALFONSO XIII

Centinaia di rappresentanti dell'aristocrazia hanno assistito al rito
Decorata da cinquemila fiori bianchi l'antica basilica di Notre Dame

Ginevra, 12

Con una fastosa cerimonia, cui hanno preso parte circa quattrocento esponenti della aristocrazia italiana e spagnola, hanno avuto luogo oggi a Ginevra, nella basilica di Notre Dame, le nozze di Vittoria Marone e di don Alvarez De Toledo. In mattinata si era svolta nell'antica sala del Municipio di «Eaux-Vives» la cerimonia che univa i due giovani con rito civile. Vittoria Alfonsa Marone, figlia del conte Enrico Marone Cinzano e dell'infanta Maria Cristina ha da poco compiuto i 19 anni ed è nipote del defunto re di Spagna Alfonso XIII. Don Alvarez De Toledo, laureato in architettura, ha 30 anni ed appartiene a una famiglia vecchia di dieci secoli, i conti di Villapaterna.

L'antica basilica di Notre Dame appariva oggi decorata con cinquemila fiori bianchi — garofani, ranuncoli, fresie e rami di lillà bianco — disposti intorno all'altar maggiore, al coro e alle colonne di granito. Dinanzi all'altare era un inginocchiatoio, ricoperto di raso bianco e da cuscini in damasco, riservato agli sposi. Ai lati sedevano i testimoni: per la sposa il duca di Pistoia, in rappresentanza di Umberto di Savoia, il conte di Barcellona, pretendente al trono di Spagna, il duca di Borbone e Segovia, il conte Alberto Marone Cinzano; per lo sposo il marchese di Miraflores, Grande di Spagna e Ambasciatore a Berna, il conte di Guendulain, il marchese di Casa Loring e il conte di Benthem. Nella navata centrale prendevano posto i familiari di Vittoria Marone e di Josè Alvarez De Toledo: l'ex regina Vittoria Eugenia di Spagna, nonna della sposa, la madre, infanta Maria Cristina, il padre, conte Marone, la zia contessa di Barcellona e i cugini infanta Pilar, infanta Margarita e Juan Carlos principe delle Asturie, i principi Torlonia, i genitori dello sposo, conti di Villapaterna, il principe Alfonso di Orleans, i principi De Fornari. Nei banchi successivi, ornati tutti di garofani bianchi sedevano Jolanda Calvi di Bergolo, la duchessa di Pistoia, i principi Del Drago, i marchesi Giorgi, i principi Alvaro di Orleans ed altre centinaia di ospiti, per la maggior parte Grandi di Spagna.

Il traffico, nella centralissima via antistante la basilica, doveva essere deviato all'arrivo e alla partenza del lungo corteo di macchine che portava gli sposi e il corteo nuziale: la presenza di circa quattrocento illustri nomi, nonchè l'eccezionale cornice scenica dell'avvenimento avevano attirato sul posto una folla numerosa, fotoreporters, radiocronisti e inviati speciali (dalla Spagna soltanto ne sarebbero giunti una cinquantina).

Il corteo nuziale ha fatto ingresso nel tempio poco dopo le sedici: davanti all'altare maggiore attendeva l'officiante monsignor Alfredo Pacini, Nunzio apostolico a Berna, assistito da padre Livio Bordin direttore della Missione cattolica italiana e dal parroco di Notre Dame, padre Jean Blanche. La sposa indossava un abito di raso bianco adorno di perle bianche, realizzato, su un modello di Balmain, da una grande sartoria torinese. Sul capo, Vittoria Marone portava una corona di fiori d'arancio intrecciati a piccole stelle argentate dalla quale si staccava un velo in antico merletto spagnolo, completato da uno strascico di oltre tre metri retto da tre damigelle d'onore. Lo sposo indossava l'uniforme dei cavalieri dell'Ordine sovrano e militare di Malta. La cerimonia è durata circa tre quarti d'ora e si è conclusa con la benedizione papale impartita da mons. Pacini.

Al termine, tutti gli invitati si sono recati alla residenza del conte Marone dove ha avuto luogo un ricevimento. La coppia ha quindi preso congedo dagli ospiti per partire in viaggio di nozze.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

MEDIAETA' sola fidata referenziata cercasi ore 8-17. Cervo, XX Settembre 16, III. 31937 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina cercasi, buon trattamento. Via Rossetti 45, porta 6. 31945 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. A.A.A.A. STENODATTILOGRAFA impiegata ufficio capace offresi a seria ditta. Cassetta 31925 C, UPI.

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 31892 C

CC Artigianato L. 20

BORA freddo eviterete applicando speciale sistema alle portefinestre, referenze. Telefono n. 95341. 31946 CC

MASSAGGIATORE estetista: cellulite, reumi, geloni. Telefonare 96153-77705. Servizio anche domicilio. 60119 CC

MURATURA, tetti, canalizzazioni e lavori in genere eseguisce. 27817. 40015 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni, esegue impresa costruzioni. Tel. 35960. 31646 CC

PERMANENTI a prezzi modici con la consueta maestria al Salone Mario: Stuparich 16, II piano. Telefono 96839. 157 CC

RIPARAZIONE pellicce e colli tutte le qualità. Tel. 65472. 60142 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA fioraia cercasi. Fiordaliso, Carducci 37. 60109 D

GARAGISTA pratico lavaggi movimento vetture cercasi. Garage Milano, via Coroneo 17. 60104 D

IMPIEGATA pratica depositi cercasi. Manoscrivere a cassetta 31928 D, UPI.

IMPIEGATO diligente, esatto, ordinato, conoscenza tedesco, pratico spedizioni doganali, disposto trasferirsi Alta Italia, cercasi. Scrivere cassetta 60114 D, UPI.

LAVORANTI parrucchiere capaci cerca subito «Salone Dottis», via Filzi 21, tel. 29475. 31935 D

PERSONALE scelto ramo vendite patente istruzione media presenza cerca industria alimentare. Manoscrivere a cassetta 31927 D, UPI.

PIANISTA, concertino, ballo, cercasi per stagione fuori Trieste. Cassetta 60101 D, UPI.

RAGAZZO per macelleria cerco. Pacor, piazzale Rosmini. 60123 D

VETRINISTA per negozio abbigliamento massa, pratico, svelto, cercasi. Cassetta 4022 D, UPI

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZE con riscaldamento (caloriferi) cercano studenti universitari. Telefonare 37419, Rosa. 60108 E

F. Off. camere e pens. L. 25

A.A. CAMERA indipendente, bagno, telefono, affittasi distinto. Telef. 36614. 31936 F

AFFITTIAMO 2 stanze servizi uso studio ambulatorio centralissimo mezzanino. Telefonare 61793. 60126 F

CAMERA mobiliata centrale, bagno, telefono, affittasi distinto. Telef. 33019. 1234 F

CAMERA vuota centralissima primo piano ufficio, affittasi. Trani, Roma 13. 60110 F

CAMERE due, matrimoniale, soleggiate, affittasi. Diaz 5 telefoni 32026 e 61260. 60127 F

CENTRALISSIMA affittasi a distinto. Tel. 37375. 60133 F

CENTRALISSIMA massima pulizia affittasi distinto 10.000 mensili. Tel. 73669. 60106 F

STANZA gratis a signora senza cambio lavori con referenze. Cassetta 31943 F, UPI.

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

CONTABILITA' pratica moderna, dattilografia, stenografia, nuovi corsi (2 mesi 3500) Istituto specializzato, Teatro 1, III. 40185 G

MAESTRO universitario impartisce lezioni alunni elementari medie avviamento. Telefonare 54293. 60115 G

RIPETIZIONI italiano latino matematica impartisce universitario. Tel. 90679. 60103 G

RUSSO, madrelingua, signora dà lezioni e conversazioni. Tel. n. 47776. 60020 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

FUGGITO gatto bianconero paraggi Romagna-Severo. Prego telefonare 76481, mancia. 60117 H

BRACCIALETTO d'oro caro caro ricordo smarrito paraggi v. Milano. Onesto rinvenitore, mancia. Tel. 75001. 31934 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. LEO-ROSSETTI panoramico, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, affittasi prontingresso. SANGIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, affittasi subito. POLA-ISTRIA primingresso, unico da due stanze, soggiorno, grande terrazza vista mare, singoli da una stanza, soggiorno, poggiolo panoramico. VENTISETTEMBRE 97, primingresso, fine gennaio, massimi accessori lussuosi, da 2-3 stanze, piano 3.o, 4.o, 7.o, affittansi subito. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 I

A. BELLISSIMO lussuoso casa nuova tristanze cucina bagno ripostigli poggiolo box soffitta ascensore riscaldamento autonomo a gas o carbone affittasi zona Ghirlandaio. Telefono 28300. 60138 I

A. PRONTA entrata centrale casa nuova tristanze soggiorno servizi centralnafta. Altro bistanze cucina bagno autoriscaldamento, affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 60137 I

AFFITTANZA cedesi appartamento due camere cameretta cucina giardino affitto 10.000 rimborsando spese. Altro centralissimo due camere cameretta cucina. Altro casa nuova tre camere doppi servizi calefazione centrale ascensore. Altri appartamenti affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 60128 I

AFFITTASI via Franca, due camere, cameretta, ripostiglio, bagno, autoriscaldamento, ascensore. Stanza cucina e stanza focolaio rinnovata verso spese. Amministrazione Brunetti, p.zza Borsa 4. 31942 I

APPARTAMENTI signorili, 2-5 stanze, ricchi accessori, affitti aggiornati, offre AICA 37706. 60131 I

APPARTAMENTI 1-5 stanze affittansi con e senza spese. Immobiliare Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 60129 I

APPARTAMENTO tricamere cucina bagno centralnafta nuovo zona viale Miramare 25.000 affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 60118 I

APPARTAMENTO bistanze camerino cucina WC 15.000 più spese affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 60118 I

APPARTAMENTO zona via Franca, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1312 I

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, signorile, affittasi. Carli S. Maurizio 4. 1311 I

APPARTAMENTO stanza, cucinetta affittasi persone sole. Carli, S. Maurizio 4. 1309 I

APPARTAMENTO zona Rossetti, tristanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, cantina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno anticamera arredato telefono adatto professionista piano II. Altro in palazzina tristanze cucina bagno poggioli centralnafta, affittiamo. Agenzia Zara, p.zza Sangiovanni 3. 60126 I

LOCALI piano rialzato via Leo 13 affittansi rappresentanze-artigiano. Scrivere Ramazzini, Pratovalle 15, Padova. 5219 I

MAGAZZINI con ufficio 4 fori centrali affittansi. Alabarda, Spiridione 6. 60121 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO affitto 4 stanze, accessori signorili, possibilmente attico, cerco subito. Telefonare 37703. 60132 L

APPARTAMENTINO 2 stanze grandi ripostiglio cucina bagno ascensore riscaldamento centrale cercasi in affitto. Telefonare 55801 ore 13-15 20-22. 31944 L

CERCANSI affitto otto vasti locali uso circolo ricreativo posizione centrale tra Stazione ferroviaria e piazza Garibaldi. Rivolgersi Presidio Militare, Università 2, da ore 9-12 giorni feriali. Telef. 28993/4. 40148 L

FUNZIONARIO statale cerca affitto appartamento 3-4 stanze possibilmente in villa. Telefonare 73244. 60129 L

VILLETTA con giardino e riscaldamento cerca affitto a Villa Opicina persona sola per tutto l'anno. Cassetta 31931 L, UPI.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labò
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucine Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio Battisti, 12 Trieste. Monfalcone. Cervignano. 31868 M

MAERKLIN trenini scambi rotaie accessori vendonsi occasione. Telef. 61089. 40152 M

PELLICCE: persiano, ratmusquè, ocelot, castorino, murmel, pannofix, gattorusso, teste, zampe, riccio persiano; colli interni, guarnizioni. Vastissima scelta! I migliori prezzi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III piano. 31937 M

PELLICCE vasta scelta, colli, guarnizioni, riparazioni. Prezzi occasionissima! Nuovo negozio Sangiacomo in Monte 22. 31937 M

SPARHERD Zoppas grande, altro 5000, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 60136 M

STUFA 2500, altre gas liquigas petrolio 1500. Bosco 12, magazzino. 60136 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 60125 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 60122 N

CARTA, cartoni, ferro, stracci, metalli, acquisto. Marconi 20, telefono 38900. 72531 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, cucine, salotti antichi, camere pranzo, cineserie, mobili singoli per Veneto. Tel. 31428. 60116 NN

A. ACQUISTIAMO matrimoniali, cucine, soggiorni, singoli mobili usati. Telefono 44900. 60030 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone letto 18.000, panchette letto 20.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3500, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 60031 NN

MOBILI, soprammobili, servizi, luci ecc., vendonsi causa scioglimento casa. Visitare da lunedì, ore 15-17, via Rittmeyer 6, I p., destra. Esclusi rivenditori. 31932 NN

O Commerciali L. 35

ACCIAIO rapido rottami o forniture acquistansi prezzi massimi. Cassetta 4 G, SPI, Genova. 5214 O

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 60107 O

NOLEGGIANSI mantelle bianche per spose e balli. Telefonare 65472. 60142 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTO 600 dal '58-'60. Telefonare 91197 dopo ore 17. 60124 Q

LANCIA Flaminia settembre 1957 in ottimo stato vendesi. Scrivere Casella 120 A, SPI, Milano. 5217 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LATTERIA costruenda posizione grande avvenire licenza pronta. Per dettagli 61621. 60140 R

MEDIOFINANZIARIA concede a commercianti artigiani privati, finanziamenti massimo 24 mensilità. Ponterosso 3. 60091 R

PASTICCERIA avviatissima zona grande passaggio cedesi per ritiro affari. Tel. 95982. 60135 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5216 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 60140 R

RIVENDITA pane dolciumi, vasta licenza vendesi causa malattia, occasione. Latteria centralissima unica vasta zona vendesi causa ritiro, vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia.

SORELLE mediaetà pratiche commercio prenderebbero in consegna rivendita tabacchi o piccolo esercizio, cauzionando. Cassetta 31939 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, in corso di ultimazione, singole disponibilità da due, tre stanze; ammezzato da una stanza più servizi, centraltermica, ascensore, box automezzi. ALVIANO 7/9 (uscita galleria Sanvito) consegna agosto, appartamenti 1-2-3-4 stanze, soggiorno o cucina, accessori, poggioli, centraltermica, ascensore. ISTRIA-POLA prontingresso, ultimo da due stanze, soggiorno, terrazza panoramica, grande ripostiglio; singoli da una stanza, soggiorno, accessori, poggioli. Convenienti. Ottimo investimento capitale superando reddito 10%. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 182 S

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare via Margherita 5. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 40214 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi corso finitura, ultimi disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 58. 31941 S

A. APPARTAMENTI economici Campanelle, 2 stanze accessori, 300.000 preliminare, prenotansi. Tel. 35162. 60130 S

A. APPARTAMENTO condominio 2-3 stanze servizi cercasi preferibilmente casa nuova. Telefonare 66167 ore 13-16. 60137 S

A. MODERNO, zona Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi occasione. Telefonare n. 95982. 60135 S

APPARTAMENTI corso costruzione 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTO Carlo Alberto, tristanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore, splendida vista mare, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO corso costruzione via Istria, tristanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO moderno 2-3 stanze acquisto contanti. Pregasi telefonare 47965. 31933 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO zona Romagna, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, garage, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1302 S

APPARTAMENTO ultimo Fabiosevero, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1301 S

CONDOMINIO sei vani accessori primo piano paraggi stazione. Tel. 61621. 60140 S

IMPRESA costruzioni acquista per contanti e permuta con appartamenti o locali d'affari nuovi, terreno (500-1500 mq.) o casa da demolire posizione centrale. Offerte cassetta 314 S, UPI

LOCALE pronta entrata, centrale adatto frutta verdura, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

LOCALE 240 mq. vendesi con buona rendita, contratto nuovo. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

OCCUPATO bistanze, stanzetta, bagno, autoriscaldamento, poggioli, soffitta, centro, ottimo investimento. Altri Commerciale nuovi esentasse rendita 10 percento, occupati, vendonsi. SIVE, XX Settembre 4, telefono 78278. 60105 S

PRONTA entrata, villa, appartamenti, altri costruzione. Prenotansi Impresa «ICEIG», Telefono 35737. 60139 S

TERRENO buona posizione Opicina 2000 mq. vendesi. Cassetta 40176 S, UPI.

Z. PROSSIMA costruzione zona Garibaldi appartamenti 2-3-4 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore. Mutuo decennale. Vende: «JULIA», Imbriani 10. 161 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio psicografochiromanzia, perito calligrafo, consultazioni, oroscopi. Trani, Roma 13 (pomeriggio). 60111 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

Continua con successo la vendita dei

saldi

PITASSI

confezioni uomo e signora

tutti i modelli inverno 60-61

a prezzi eccezionali

osservate le vetrine

TRIESTE - Corso Italia 7
Galleria Rossoni

contro l'influenza
i raffreddori
i dolori reumatici

ASPICHININA

2 compresse prese insieme
troncano il raffreddore
al primo insorgere

E' un prodotto IFI

Aut. Acis 343

linea record

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Torino Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma Bologna - Bari Ancona Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi Milano - Venezia
17.05	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale